



PIANO TERRITORIALE ^{ano} GENERALE METROPOLITANO

Proposta tecnica di progetto preliminare

ai sensi dell'art. 6 comma 5 della l.r. 56/77 smi

ZONA OMOGENEA n. 07 CIRIACESE E VALLI DI LANZO

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/territorio-urbanistica/ufficio-di-piano/proposta-tecnica-preliminare-di-ptgm/proposta-tecnica-preliminare-di-ptgm>

- **PERCHÉ UN NUOVO PIANO TERRITORIALE**
- **II PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PIANO**
- **LA PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE**
- **I PROSSIMI PASSI**



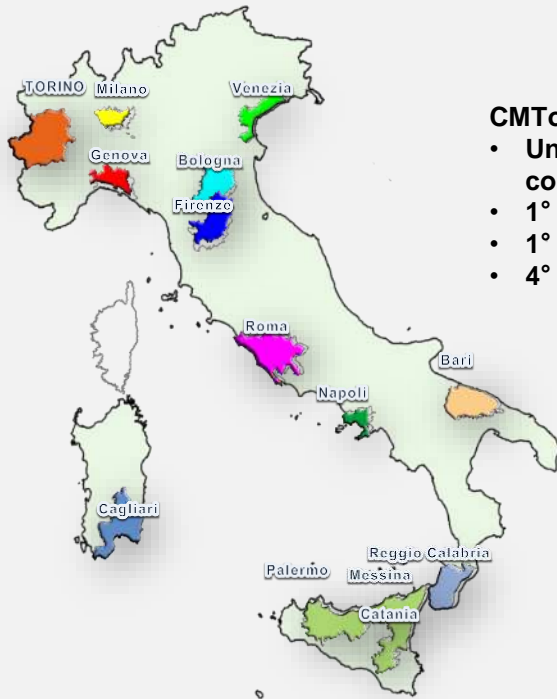
PERCHÉ UN NUOVO PIANO TERRITORIALE?

Legge 56/14: la riforma amministrativa e la nuova missione dell'Ente

Provincia
(I° livello)



Città
metropolitana
(II° livello)



CMTò

- Unica CM al confine con stato estero
- 1° per n. Comuni
- 1° per superficie
- 4° per popolazione

CURA DELLO SVILUPPO
STRATEGICO DEL
TERRITORIO

PROMOZIONE E GESTIONE
INTEGRATA DEI SERVIZI,
DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLE RETI DI
COMUNICAZIONE

CURA DELLE RELAZIONI
ISTITUZIONALI AFFERENTI
IL PROPRIO LIVELLO, IVI
COMPRESSE QUELLE A
LIVELLO EUROPEO

PERCHÉ UN NUOVO PIANO TERRITORIALE?

Legge 56/14: nuove funzioni

FUNZIONI FONDAMENTALI CM

(art.1, c.44, L. 56/14)



PIANIFICAZIONE STRATEGICA



PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
GENERALE



PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI
COORDINAMENTO E TUTELA E
VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE, per quanto
di competenza



PTGM



STRUTTURAZIONE E GESTIONE
DEI SERVIZI DI LIVELLO
METROPOLITANO



MOBILITA' E VIABILITA'



SVILUPPO SOCIO ECONOMICO



INFORMATIZZAZIONE E
DIGITALIZZAZIONE

PERCHÉ UN NUOVO PIANO TERRITORIALE?

Sono trascorsi 10 anni dall'approvazione del PTC2 (2011)

E' MUTATO IL CONTESTO ECONOMICO, SOCIALE

- Crisi economico finanziaria
- Flussi migratori
- ...

SI SONO RESE PIÙ EVIDENTI NUOVE TEMATICHE E ESIGENZE A CUI FAR FRONTE

- Crisi climatica
- Crisi sanitaria (distanziamento fisico, densificazione/policentrismo urbano,..)
- Servizi ecosistemici
- ..

GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA (E LA NORMATIVA) SONO MUTATI/AGGIORNATI

- Piani territoriale regionale (2011)
- Piano gestione rischio alluvioni (2016)
- Piano paesaggistico regionale (2017)
- L.R. 56/77 smi (cfr. l.r. 16/17)
- Piano di Tutela delle acque...

SONO INTRODOTTI NUOVI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE METROPOLITANA CHE DEVONO CONFRONTARSI E DIALOGARE

- Piano strategico metropolitano
- Piano metropolitano della mobilità sostenibile
- Programmi e fondi per interventi di rigenerazione urbana (cfr. Bando Periferie, Pinqua,..)
- ..

Art. 8. (Efficacia degli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica)

1. I piani di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b) e c) [...] assumono efficacia, che mantengono a tempo indeterminato [...].

Art. 10. Varianti agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica)

1. Il PTR, i PTC2 e il PTGM **sono aggiornati almeno ogni dieci anni** e comunque in relazione al variare delle situazioni sociali ed economiche.

Relazioni tra PTGM, Piano strategico e altri strumenti di pianificazione e programmazione

NUTS 2 level

PIANIFICAZIONE REGIONALE (PPR, PTR, ...) E DI DISTRETTO/BACINO



STRATEGIE/AGENDE
• Europee
• Nazionali
• Regionali

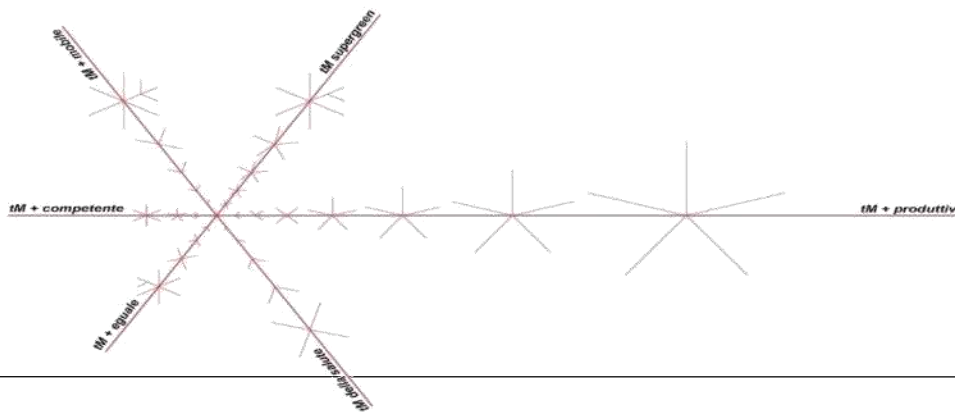
PROGRAMMAZIONE 2021-2027



La visione strategica della CMTo mira a **sostenere lo sviluppo e il riequilibrio del territorio metropolitano**, contribuendo a **colmare le divergenze tra zone di pianura, collina e montagna e tra metropoli, città e piccoli borghi**.

Anche attraverso il PTGM, la CMTo Intende operare per:

- **Sviluppo economico sostenibile** (sostegno alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica)
- **Riduzione delle iniquità sociali** (potenziamento delle infrastrutture della mobilità e adeguata e diffusa dotazione dei servizi di base)
- **Potenziamento quali quantitativo dei servizi ecosistemici** (infrastruttura verde, biodiversità,..)
- **Valorizzazione del patrimonio culturale** (nuove opportunità turistiche e culturali)
- **Digitalizzazione e semplificazione amministrativa**



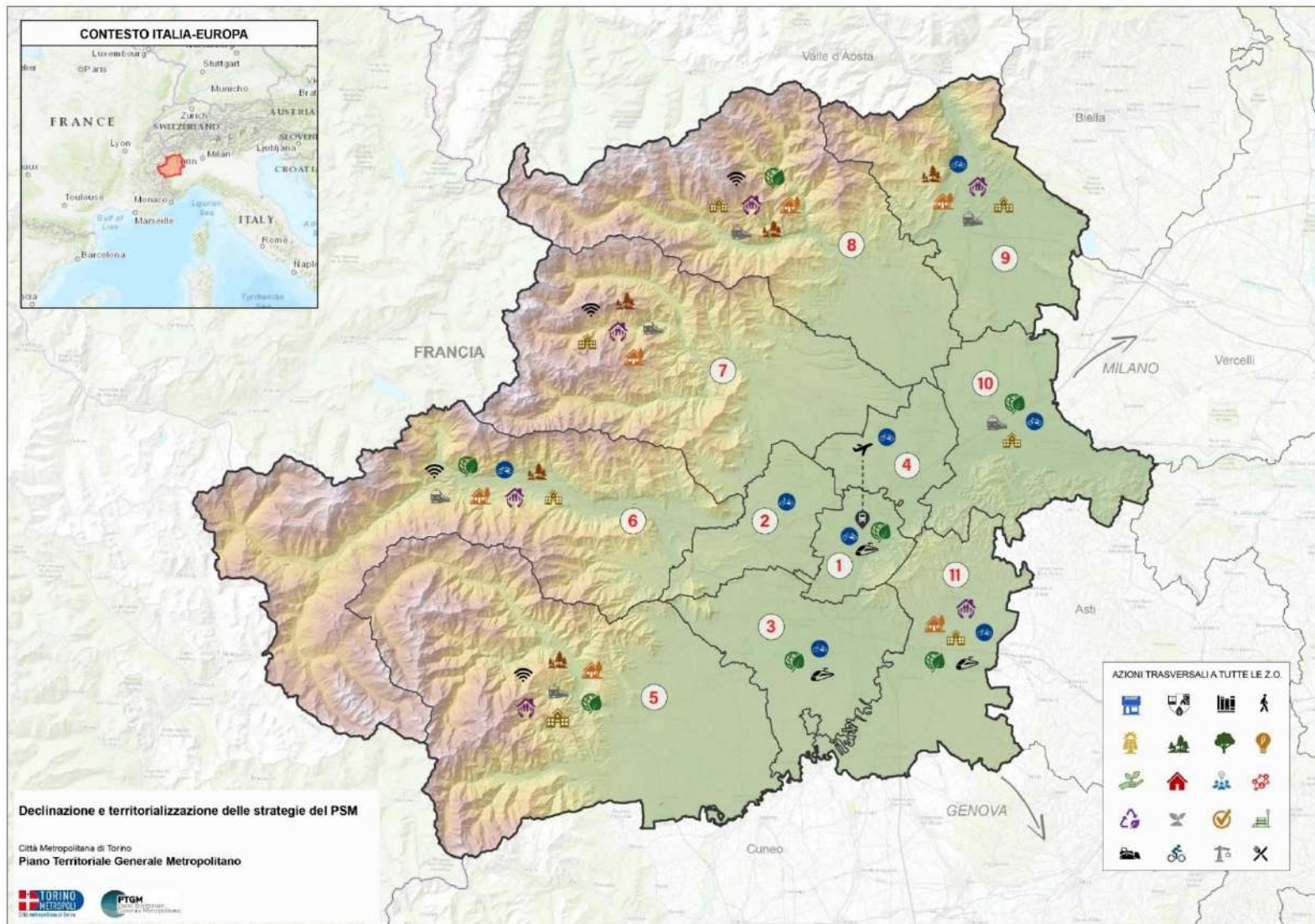
1. Metropoli + *competente*
2. Metropoli + *mobile*
3. Metropoli + *produttiva*
4. Metropoli + *uguale*
5. Metropoli + *della salute*
6. Metropoli + *green*

«Territorializzazione» dei progetti/azioni del PSM

Principali fonti di finanziamento

Next Generation EU e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Politica di coesione e fondi strutturali 2021-2022



Presentazione delle osservazioni

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/territorio-urbanistica/ufficio-di-piano>

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

LA CITTÀ METROPOLITANA | INFO E SERVIZI | NOTIZIE ED EVENTI | CANALI TEMATI

TERRITORIO, PIANIFICAZIONE E URBANISTICA

Home | Territorio, Pianificazione e Urbanistica | Piano Territoriale Generale Metropolitanano

IN QUESTA SEZIONE

- PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E STRATEGICA
- OSSERVATORI TERRITORIALI E CATALOGHI DATI
- PROGETTI EUROPEI
- ALTRI PROGETTI
- ZONE OMOGENEE

HOME TERRITORIO, PIANIFICAZIONE E URBANISTICA

- PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E STRATEGICA
- GEOPORTALE
- URBANISTICA E COPIANIFICAZIONE
- COMUNI E UNIONI DI COMUNI
- DIFESA DEL SUOLO E ATTIVITÀ ESTRATTIVA
- PROTEZIONE CIVILE
- SIT E CARTOGRAFICO
- TRASPORTI
- PIANIFICAZIONE E GESTIONE RETE ECOLOGICA, AREE PROTETTE E VIGILANZA AMBIENTALE
- SPECIALI

PIANO TERRITORIALE GENERALE METROPOLITANO

La Legge 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni, assegna alle città metropolitane la funzione fondamentale di pianificazione territoriale generale. Il Piano territoriale generale metropolitanano (PTGM), una volta approvato, assume anche efficacia a tutti gli effetti di Piano territoriale di coordinamento.

Con **Decreto della Sindaca Metropolitana DCRS n. 2021 del 2 aprile 2021** è stata pubblicata la **Proposta tecnica di Progetto preliminare di piano territoriale generale metropolitanano**.

I Comuni, le forme associative che svolgono funzione in materia di pianificazione urbanistica, l'autorità competente alla VAS e i soggetti competenti in materia ambientale possono esprimere il proprio parere e trasmetterlo alla Città metropolitana **entro 90 giorni dalla ricezione della comunicazione di avvenuta pubblicazione (7 luglio 2021)**, compilando apposito modulo.

PTGM
Piano Territoriale Generale Metropolitanano

- Cos'è il PTGM
- Formazione ed approvazione
- Gruppo di lavoro e riferimenti
- Valutazione ambientale strategica (VAS e VI)
- News

Nelle more della redazione del PTGM, il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale - PTC2, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011, pubblicata sul B.U.R.n. 32 del 11 agosto 2011, **mantiene piena efficacia**.

Contatti:
Dipartimento Territorio, Edilizia e Viabilità - Unità di Progetto PTGM
Segreteria:
tel. 011 861.6235 Corso Inghilterra, 7 - 10138 TORINO
@mail: ptgm@cittametropolitana.torino.it

PIANO TERRITORIALE GENERALE METROPOLITANO

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

MDOn Modistica della Città Metropolitana di Torino

PTGM
Piano Territoriale Generale Metropolitanano

Dati di contatto

Nome *
Cognome *

Email *

Indicare se si sta compilando come *

- referente di un Comune
- portavoce di una Zona omogenea
- soggetto competente in materia ambientale

Contenuto

Descrizione contributo

contenuto limitato a 1000 caratteri

Allegati *

nome file	IS

Spiega qui se lo allego e se lo invio

dimensione allegati per area una dimensione massima di 5 MB

Informativa sul trattamento dei dati personali

La Città metropolitana di Torino (trattatili) - dai personali e modo leciti, corretto e trasparente. Con questa informativa si fornisce informazioni sul trattamento dei dati previsto dal Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - GDPR) e dal D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), modificato dal D.Lgs. 101/2018.

- Il Titolare del trattamento è la Città metropolitana di Torino, con sede legale in Corso Inghilterra 7 a Torino, centralino 011 8611111, protocollo@cittametropolitana.torino.it.
- Il Responsabile della Protezione Dati (Data Protection Officer - DPO) è la dott.ssa Carla Gabi, e i dati di contatto sono: corso Inghilterra 7 - 10138 Torino, telefono 011 861234, email dpo@cittametropolitana.torino.it.

Finalità del trattamento

- I dati raccolti saranno trattati dal personale della Città metropolitana di Torino o da soggetti da questa incaricati e potranno essere oggetto di comunicazione ad altri enti pubblici competenti sulla materia in questione. I dati non saranno trasferiti a Paesi terzi. Parte dei dati potrà essere oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale della Città metropolitana di Torino allo scopo di assolvere agli obblighi di pubblicità e trasparenza, nell'ambito dei principi di trasparenza e non accettazione.
- I dati raccolti saranno conservati nel rispetto delle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. I dati non saranno in alcun modo oggetto di processi decisionali automatizzati.

Obbligo di comunicazione dei dati

- La comunicazione dei dati è obbligatoria e il suo mancato conferimento non consente di dare corso ai procedimenti interessati.

Dati dell'interessato

- Gli interessati hanno il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali che li riguardano e la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al loro trattamento (articol. 15-22 del GDPR), oltre al diritto alla portabilità dei dati. Inoltre gli interessati hanno il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo (contattabile il responsabile della protezione dei dati presso il Comitato per la protezione dei dati personali).

CSI 47003CA/monza



LA PROPOSTA TECNICA DI PTGM

FASE 0: Linee di indirizzo (dicembre 2019)

FASE 1: Analisi e pianificazione 2020-21:

- Analisi conoscitive, monitoraggio PTC2, aggiornamento banche e geodati

FASE 2: Schema di proposta tecnica di Progetto preliminare 2020-21

- Obiettivi, strategie, azioni (MetroGOAL) e Schema apparato normativo

- ❑ **9 dicembre 2020** - Presentazione *Schema di PtPp* ai Comuni (ex art. 9ter, l.r. 56/77 smi Concorso dei Comuni)
- ❑ **16 dicembre 2020** - Presentazione dello *Schema di PtPp* alla Regione (consultazione ex co.1 art.7bis, l.r. 56/77 smi)
- ❑ **18 marzo 2021** - Presentazione della *PtPp* alla **I Commissione Consiliare CMT**
- ❑ **2 aprile 2021** **Adozione proposta tecnica di Progetto preliminare**
- ❑ **6 aprile 2021** Trasmissione della PTPP ai Comuni e ai soggetti competenti in materia ambientale

FASE 2bis: raccolta delle osservazioni e scoping VAS

Elaborati della Proposta tecnica

A) **RELAZIONE ILLUSTRATIVA** (compreso capitolo per verifica adeguamento Ppr)

a1) **Quaderni di approfondimento illustrativi:**

- Schede statistico-territoriali di Zona omogenea
- Quaderno - Proposte di strategie, azioni e indicatori per l'adattamento ai cambiamenti climatici a scala territoriale (ARTACLIM)
- Quaderno - L'habitat metropolitano (letture territoriali e condizioni abilitanti)
- Quaderno - Riconoscimento della gerarchia urbana policentrica e verifica delle articolazioni strategiche e territoriali
- Quaderno - Sistema produttivo e socio economico della Città Metropolitana di Torino e delle Zone omogenee
- Quaderno - Analisi delle unità ed insediamenti produttivi nella Città metropolitana di Torino e nelle Zone omogenee
- Quaderno – Indagini conoscitive per l'area periurbana torinese
- Quaderno – Atlante dei paesaggi viticoli alpini della Città metropolitana di Torino
- Quaderno - Censimento, mappatura e descrizione critica delle maggiori trasformazioni e progettualità in atto

B) **ELABORATI GRAFICI ILLUSTRATIVI:**

- Tavola PTPDTL - Morfologie urbane: Aree dense, di transizione e libere
- Tavola PTPGERV - Gerarchie stradali
- Tavola PTPQPRa – Quadro paesaggistico di riferimento (fattori naturalistici)
- Tavola PTPQPRb – Quadro paesaggistico di riferimento (fattori storico culturali)
- Tavola PTPQPRc – Quadro paesaggistico di riferimento (fattori percettivo identitari)
- Tavola PTPIVC – Intorni visivi e criticità
- Tavola PTPREM – Rete escursionistica metropolitana (Lr12/2010)
- Tavola PTP5.1a - Carta geologica
- Tavola PTP5.1b - Carta idrogeologica

C) **SCHEMA DI APPARATO NORMATIVO**

c1) **Elaborati grafici a supporto dello Schema di apparato normativo**

- Tavola PTP1 - Sistema insediativo - Polarità e gerarchia urbana
- Tavola PTP2 - Sistema insediativo – Unità economico-produttive
- Tavola PTP2b - Sistema insediativo – Unità economico-produttive (dettaglio)
- Tavola PTP3 - Schema strutturale delle infrastrutture per la mobilità
- Tavola PTP4 - Progetti di viabilità
- Tavola PTP5 - Rete storico, culturale e fruitiva
- Tavola PTP6 - Sistema delle aree protette e delle Infrastrutture Verdi
- Tavola PTP7 - Carta del dissesto idrogeologico (5.1c)
- Tavola PTP8 - Carta delle valanghe (5.1d)

c2) **Elaborati testuali a supporto dello Schema di apparato normativo**

- EIV - Elenco interventi di viabilità (Tavola PTP4)
- Linee guida - Disposizioni tecnico normative in materia di difesa del suolo (e centrali idroelettriche)
- Linee guida - Perimetrazione delle aree dense, libere e di transizione
- Linee guida - Indirizzi e azioni per la conservazione e il recupero dei paesaggi viticoli alpini
- Linee guida - Spazi aperti perirubani - LG-SAP

D) **DOCUMENTO TECNICO DI SPECIFICAZIONE (Fase di scoping)**

E) **Relazione ai fini della verifica di conformità del Piano paesaggistico della Collina di Pinerolo al Ppr**

Macro obiettivi e temi del Piano

MGOAL1

Resilienza rispetto agli impatti negativi derivanti da fenomeni naturali ed antropici

Integrazione tra strategie e azioni per la messa in sicurezza del territorio con quelle per l'adattamento ai cambiamenti climatici, per preparare il territorio alle sfide cui dovranno far fronte le generazioni future

MGOAL2

Sviluppo diffuso di qualità

Riduzione del divario tra aree periferiche/ svantaggiate ed aree maggiormente servite, riconoscendo **il ruolo dei poli urbani minori, migliorando la connettività infrastrutturale, valorizzando le vocazioni locali e le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche** in un progetto di rete

MGOAL3

Sostenibilità sociale, economica ed ambientale

Sostenibilità sociale, economica ed ambientale come condizione per la pianificazione, progettazione e realizzazione delle **trasformazioni territoriali** urbane, infrastrutturali ed ambientali

MGOAL4

Uso consapevole delle risorse

Orientamento delle scelte urbanistiche al prioritario **recupero e riuso di aree edificate dismesse e di aree degradate non ripristinabili** alla naturale condizione originaria, e alla riorganizzazione ed efficientamento delle aree urbanizzate

MGOAL5

Incremento della biodiversità e della qualità delle risorse ambientali e paesaggistiche

Attuazione **di progetti di rigenerazione urbana e territoriale, riqualificazione, prioritariamente ad usi naturali**, di aree compromesse, gestione ed ampliamento del sistema delle aree protette, declinazione alla scala metropolitana della **"infrastruttura verde"**

MGOAL6

Pianificazione integrata

Dialogo e coesione; coerenza fra le diverse posizioni ed esigenze di pianificazione e programmazione territoriale ed economica. Individuando le **Zone omogenee come luoghi di sperimentazione per la pianificazione sovra locale** e partecipata, per affrontare problemi complessi alle diverse scale



PRESCRIZIONI IMMEDIATAMENTE PREVALENTI (PP)

sulla disciplina comunale e vincolanti anche nei confronti dei privati

DIRETTIVE (DA)

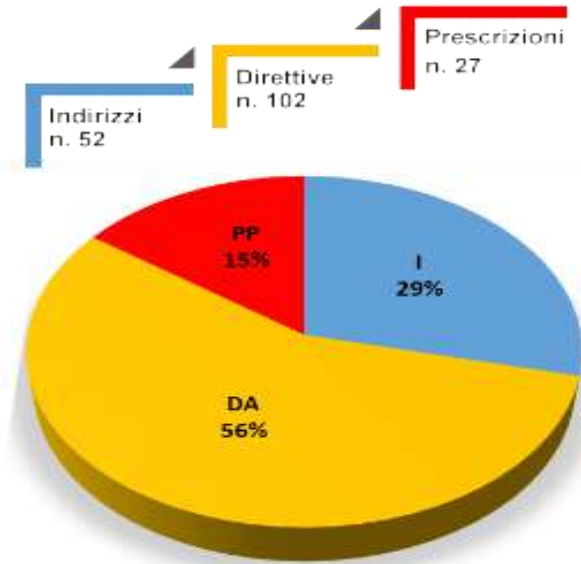
che richiedono recepimento nella pianificazione locale ed esigono attuazione

INDIRIZZI E CRITERI (I)

PTC2:

- *Prescrizioni immediatamente vincolanti e cogenti*
- *Prescrizioni che esigono attuazione*
- *Direttive*
- *Indirizzi*

Tot. Articoli: 54
(Tot. Art. PTC2: 52)



SISTEMI FUNZIONALI

SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE

SISTEMA INSEDIATIVO PRODUTTIVO

SISTEMA DEI COLLEGAMENTI

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VERDI, BLU E AREE PROTETTE

SISTEMA DEL PAESAGGIO E BENI STORICO CULTURALI

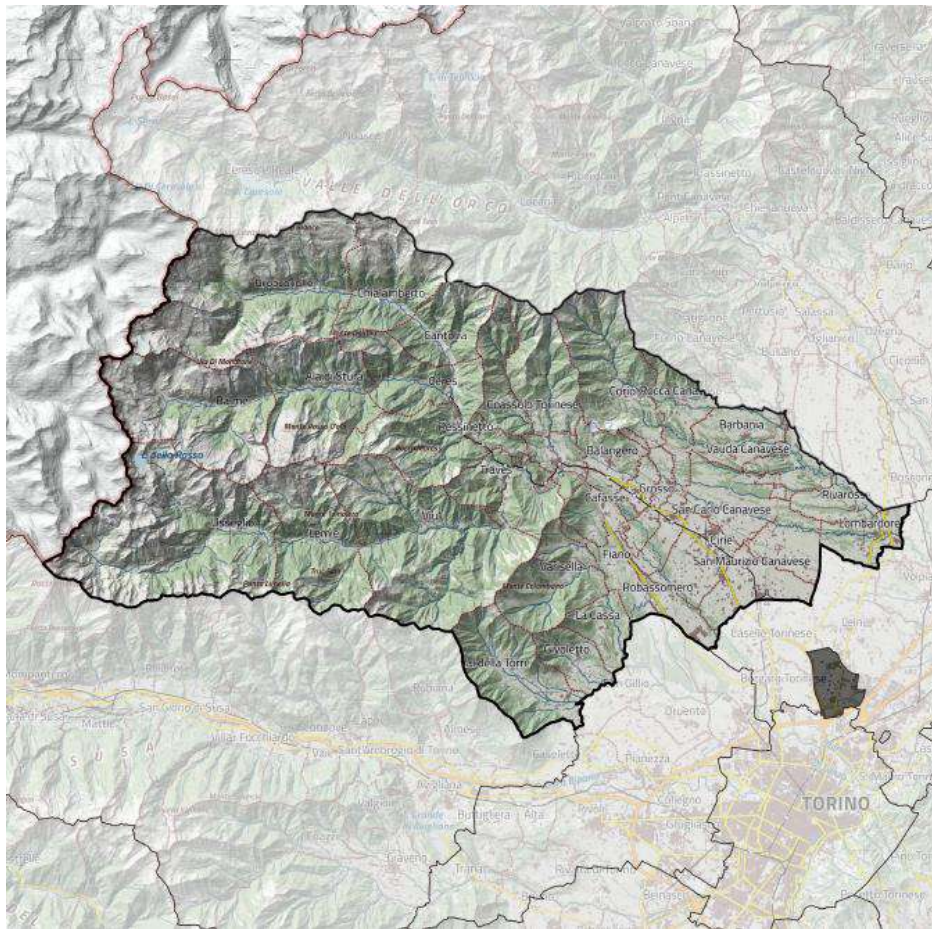
PRESCRIZIONI SCHEMA PROPOSTA TECNICA PTGM

Art.9 (commi 1, 2, 3, 4, 5)	SAL – misure di salvaguardia
Art.16 (co. 2)	DIFS – Difesa del suolo
Art.17 (co. 1)	INVA – Invarianza idraulica, attenuazione idraulica e de-impermeabilizzazione
Art.21 (co.10)	TUT – Azioni di tutela delle aree
Art.25 (co,4)	RES – Fabbisogno residenziale
Art.28 (commi 4, 5, 6, 7)	PROD – Aree ed attività produttive ed artigianali
Art.29 (commi 2, 7, 9)	PROD – Ambiti produttivi di interesse metropolitano (APIM), nuove aree produttive e logistiche
Art.30 (commi 3, 4, 9)	COM - Programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio
Art.31 (co.5)	RUR – Insediamenti, edifici rurali e produzioni tipiche
Art.32 (co.2)	AGRI – Aree di elevato interesse agronomico
Art.34 (co.2)	BOS – Boschi, foreste e aree non costituenti bosco
Art.37 (co. 8)	CIDRO – Impianti per la produzione di energia, telecomunicazione e centrali idroelettriche
Art.47 (co. 8)	CORR- Fasce perifluviali, peri lacuali, territori contermini, corridoi di connessione ecologica (corridors)
Art.49 (co.7)	COLMA – Obiettivi generali, sostenibilità e resilienza delle infrastrutture stradali e della mobilità
Art.51 (commi 1, 2)	COLMA – Corridoio riservato al sistema infrastrutturale di Corso Marche



ZONA OMOGENEA: DATI DI CONTESTO

Il territorio della Zona Omogenea



Quota minima 215 m s.l.m. / Quota massima 3.679 m s.l.m.

ripartizione per superfici

territorio	km ²	% ZO
collina	224,2	23,0
montagna	705,5	72,5
pianura	43,1	4,4

Pop. (2019) 101.148

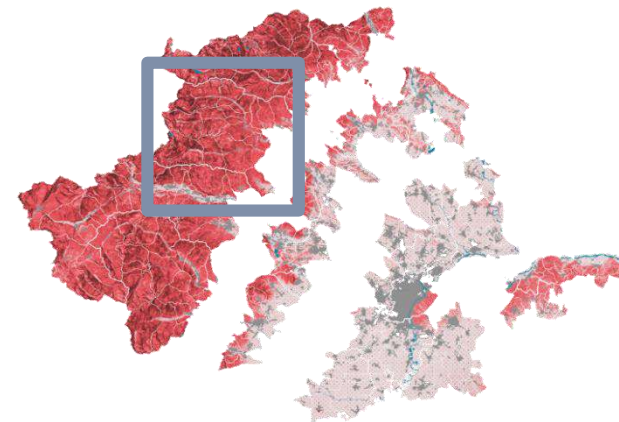
Sup. (Kmq) 972,9

n. Comuni 40

n. Unioni Montane 3

n. Unioni di Comuni 1

n. Comunità Collinari 1



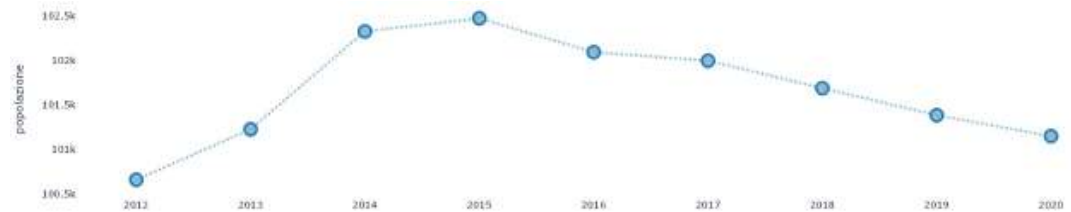
ripartizione per numero di comuni

	numero comuni
collina	18
montagna	17
pianura	5

classe [ab.]	comuni	% CmTO (*)
da 100 a 1.000	13	12,2
da 1.000 a 5.000	24	17,6
da 5.000 a 10.000	1	3,3
da 10.000 a 30.000	2	8,7

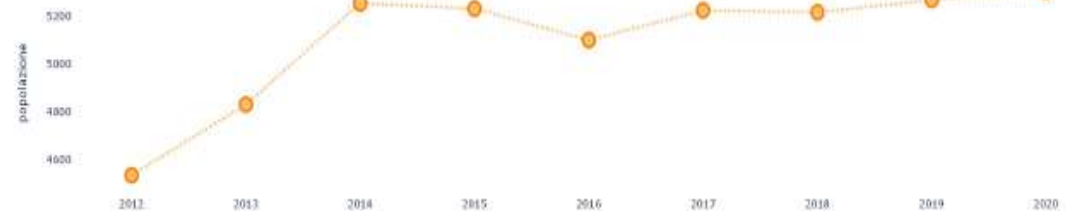
TREND POPOLAZIONE 2012-2020

(ISTAT - Istituto nazionale di statistica)

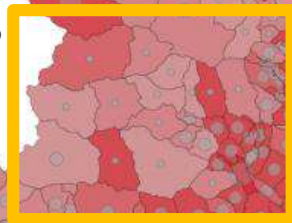


TREND POPOLAZIONE STRANIERA 2012-2020

(ISTAT - Istituto nazionale di statistica)



Reddito medio pro capite (2018)



0 15 km

Legenda

Reddito medio Pro Capite su base annuale da pensione (2018)

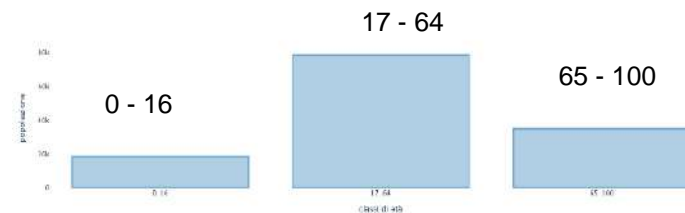
- 10000 €/pc - 17500 €/pc
- 17500 €/pc - 20000 €/pc
- 20000 €/pc - 30000 €/pc

Reddito medio Pro Capite su base annuale non da pensione (2018)

- 10000 €/pc - 20000 €/pc
- 20000 €/pc - 22500 €/pc
- 22500 €/pc - 25000 €/pc
- 25000 €/pc - 30000 €/pc
- 30000 €/pc - 45000 €/pc

DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ'

(ISTAT - Istituto nazionale di statistica - anno 2020)



Dati per comune (ZO)

comune	popolazione	d-pop	#p	%pZO	%pCmTO	sup	#s	%sZO	%sCmTO	%cos	cl-alt	AIT
Ala di Stura	453	9,8	265	0,45	0,02	46,33	37	4,76	0,68	0,88	montagna	10
Balangero	3.136	241,0	106	3,10	0,14	13,01	158	1,34	0,19	17,62	collina	10
Balme	112	1,8	305	0,11	0,00	62,71	22	6,45	0,92	0,34	montagna	10
Barbania	1.598	124,8	152	1,58	0,07	12,80	160	1,32	0,19	7,09	collina	10
Cafasse	3.383	330,7	92	3,34	0,15	10,23	208	1,05	0,15	12,95	collina	10
Cantoira	585	25,4	245	0,58	0,03	23,03	87	2,37	0,34	2,49	montagna	10
Ceres	1.033	36,8	194	1,02	0,05	28,05	72	2,88	0,41	3,02	montagna	10
Chialamberto	355	10,0	276	0,35	0,02	35,45	53	3,64	0,52	1,51	montagna	10
Cirie'	18.548	1.046,1	17	18,34	0,82	17,73	118	1,82	0,26	26,98	pianura	10
Coassolo Torinese	1.491	53,5	161	1,47	0,07	27,88	73	2,87	0,41	3,74	montagna	10
Corio	3.183	76,7	102	3,15	0,14	41,49	40	4,26	0,61	6,30	montagna	10
Fiano	2.639	219,2	117	2,61	0,12	12,04	174	1,24	0,18	10,26	collina	10
Front	1.662	151,8	148	1,64	0,07	10,95	198	1,13	0,16	8,19	collina	8
Germagnano	1.131	78,3	187	1,12	0,05	14,44	143	1,48	0,21	4,51	montagna	10
Givoletto	3.974	310,0	79	3,93	0,18	12,82	159	1,32	0,19	11,88	collina	9
Groscavallo	192	2,1	301	0,19	0,01	92,10	11	9,47	1,35	0,45	montagna	10
Grosso	1.000	230,9	199	0,99	0,04	4,33	290	0,45	0,06	18,38	collina	10
La Cassa	1.795	149,1	141	1,77	0,08	12,04	175	1,24	0,18	8,56	collina	9
Lanzo Torinese	4.986	484,5	64	4,93	0,22	10,29	206	1,06	0,15	17,59	collina	10
Lemie	164	3,6	303	0,16	0,01	45,68	38	4,69	0,67	0,66	montagna	10
Lombardore	1.721	135,3	146	1,70	0,08	12,72	162	1,31	0,19	10,21	pianura	8
Mathi	3.889	550,1	81	3,84	0,17	7,07	244	0,73	0,10	21,09	collina	10
Mezzenile	761	26,2	231	0,75	0,03	29,09	68	2,99	0,43	1,73	montagna	10
Monastero di Lanzo	335	19,0	279	0,33	0,01	17,66	120	1,81	0,26	2,71	montagna	10
Nole	6.838	602,5	49	6,76	0,30	11,35	188	1,17	0,17	17,29	collina	10
Pessinetto	617	115,3	241	0,61	0,03	5,35	271	0,55	0,08	6,65	montagna	10
Rivarossa	1.577	145,1	154	1,56	0,07	10,87	200	1,12	0,16	6,20	collina	8
Robassomero	3.031	353,3	110	3,00	0,13	8,58	225	0,88	0,13	19,25	collina	10
Rocca Canavese	1.716	120,9	147	1,70	0,08	14,19	148	1,46	0,21	7,58	collina	8
San Carlo Canavese	4.012	191,9	77	3,97	0,18	20,91	97	2,15	0,31	8,58	pianura	10
San Francesco al Campo	4.882	325,9	65	4,83	0,22	14,98	139	1,54	0,22	13,03	pianura	10
San Maurizio Canavese	10.335	596,0	32	10,22	0,46	17,34	121	1,78	0,25	22,45	pianura	10
Traves	524	50,1	255	0,52	0,02	10,45	204	1,07	0,15	2,68	montagna	10
Usseglio	200	2,0	300	0,20	0,01	98,54	7	10,13	1,44	0,42	montagna	10
Val della Torre	3.960	108,4	80	3,92	0,18	36,53	51	3,75	0,54	4,48	montagna	9
Vallo Torinese	792	130,3	223	0,78	0,04	6,08	259	0,62	0,09	4,82	collina	10
Varisella	851	37,7	214	0,84	0,04	22,56	89	2,32	0,33	1,83	collina	10
Vauda Canavese	1.452	204,8	164	1,44	0,06	7,09	242	0,73	0,10	10,32	collina	10
Villanova Canavese	1.214	301,2	178	1,20	0,05	4,03	294	0,41	0,06	15,70	collina	10
Viu'	1.021	12,1	197	1,01	0,05	84,11	13	8,65	1,23	1,45	montagna	10

popolazione - popolazione residente al 2020
d-pop - densità di popolazione [ab/km²], riferita alla superficie comunale
#p - ranking popolazione rispetto a CmTO
%pZO - percentuale popolazione rispetto alla zona omogenea
%pCmTO - percentuale popolazione rispetto alla CmTO
sup - superficie comunale [km²]
#s - ranking superficie rispetto a CmTO
%sZO - percentuale superficie rispetto alla zona omogenea
%sCmTO - percentuale superficie rispetto alla CmTO
%cos - percentuale del costruito sulla superficie comunale al 2019
cl-alt - classe altimetrica (Istat)
AIT - ambito di integrazione territoriale (PTR - Regione Piemonte)

Indicatori della struttura della popolazione

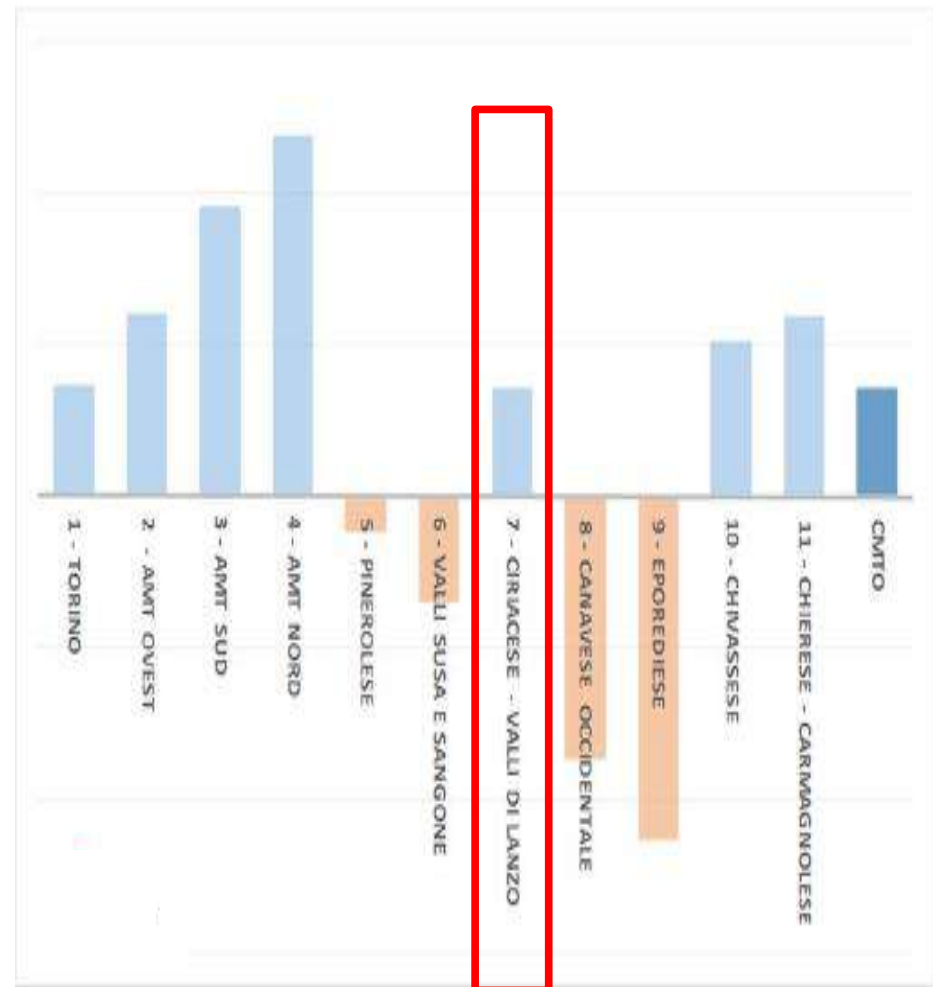
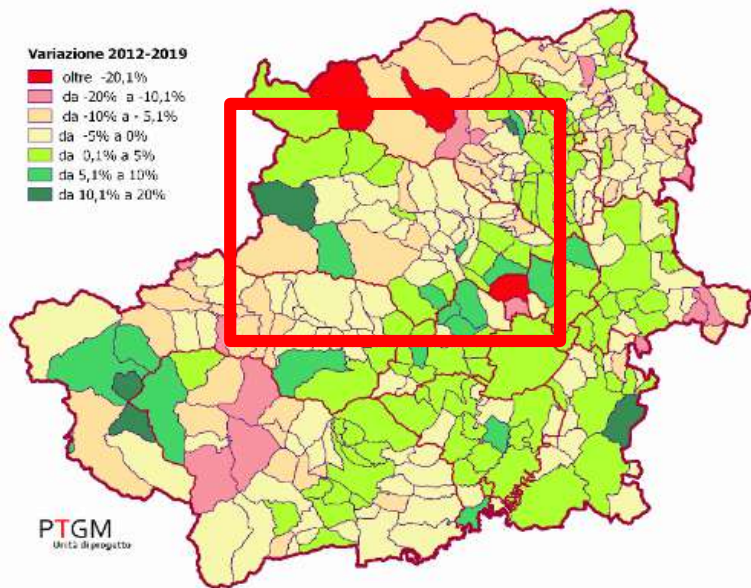
ZONE OMOGENEE	Popolazione (2012)	Popolazione (2019)	Indice di Vecchiaia (2012)	Indice di Vecchiaia (2019)	Indice Dipendenza Strutturale (2012)	Indice Dipendenza Strutturale (2019)	Indice Ricambio Pop. Attiva (2012)	Indice Ricambio Pop. Attiva (2012)	Indice Struttura Pop. Attiva (2012)	Indice Struttura Pop. Attiva (2019)
ZONA 1 - TORINO	872.091	875.698	201,1	213,5	59,2	60,8	154,5	157,3	130,1	143,5
ZONA 2 - AMT OVEST	229.577	229.267	170,3	208,9	54,6	63,2	160,9	156,7	139,2	154,4
ZONA 3 - AMT SUD	250.524	253.852	147,2	178,2	55,0	61,3	149,2	144,2	130,0	151,7
ZONA 4 - AMT NORD	125.697	128.458	130,5	161,4	51,5	57,5	147,9	143,3	128,2	147,9
ZONA 5 - PINEROLESE	152.220	151.993	177,0	208,3	58,4	62,5	157,3	155,9	139,3	158,0
ZONA 6 - VALLI SUSA E SANGONE	108.085	107.143	161,7	202,5	55,3	59,7	150,1	159,4	137,8	161,5
ZONA 7 - CIRIACESE - VALLI DI LANZO	92.395	91.887	164,3	198,4	56,0	59,9	156,1	160,2	138,8	163,1
ZONA 8 - CANAVESE OCCIDENTALE	83.706	82.164	174,8	201,0	56,6	60,6	151,6	160,8	133,0	152,1
ZONA 9 - EPOREDIESE	93.320	91.111	204,3	243,9	60,7	65,1	168,0	168,3	146,7	166,6
ZONA 10 - CHIVASSESE	118.789	119.773	155,0	182,2	53,9	59,4	151,8	157,9	132,8	155,4
ZONA 11 - CHIERESE - CARMAGNOLESE	128.316	128.177	143,5	176,5	54,9	59,6	133,8	144,1	130,1	149,4
CMTO	2.254.720	2.259.523	175,0	200,7	56,9	61,0	153,2	154,7	133,1	150,4

Indicatori di struttura della popolazione al 1° gennaio

Confronti	2002				2012				2019			
	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia	Età media	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia	Età media	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia	Età media
Cmto	47,4	29,4	163,9	43,8	56,9	36,2	175,0	45,3	61,0	40,7	200,7	46,8
Piemonte	50,0	31,9	176,1	44,3	57,4	37,0	181,0	45,6	61,2	41,2	205,9	47,0
Nord-Ovest	48,1	29,4	157,7	43,5	55,9	34,6	162,6	44,7	58,8	38,1	183,4	46,1
Italia	49,1	27,9	131,7	41,9	53,5	32,0	148,6	43,8	56,3	35,7	173,1	45,4

Popolazione: variazione 2011-2019

Nell'ultimo decennio la ZO dell'Ciriacese e Valli di Lanzo ha registrato complessivamente una variazione positiva, in particolare nei comuni di Lemie, Givoletto Villanova C.se e San Maurizio C.se con punte oltre il 10 % nel comune di Balme. Analogamente, ma con percentuali più basse si registrano variazioni positive nei comuni di Ciriè, San Carlo C.se, San Francesco al Campo, Groscavallo, Chialamberto, Cantoria e Pessinetto.





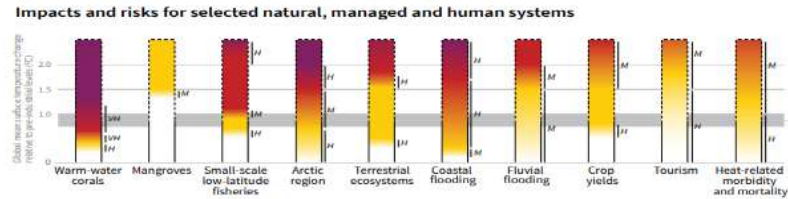
TEMI TRASVERSALI

CLIMA, DISSESTO, CONSUMO DI SUOLO:

QUADRO CONOSCITIVO

In ragione della volontà di evitare duplicazioni e spreco di risorse, per l'analisi climatica si è fatto riferimento alle ampie ed aggiornate banche dati di Regione e Arpa Piemonte oltre che ai dati storici raccolti in passato dalla Provincia.

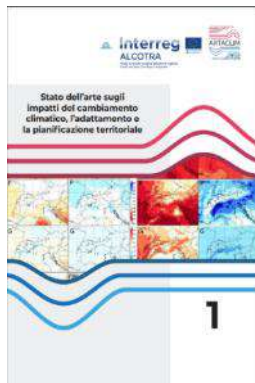
Le metropoli occupano il 2% della superficie del pianeta, consumano il 75% dell'energia prodotta e sono all'origine dell'80% delle emissioni dei gas serra.



Impatto economico in EU

- Complessivamente un innalzamento della temperatura a 3° comporterebbe una perdita economica annuale del 1,38% del PIL, che corrisponde a €175 miliardi
- Di 2° : 0,65% del PIL, ovvero €83 miliardi/anno
- Di 1,5°: 0,33% del PIL, ovvero €42 miliardi/anno

Il progetto Alcotra ARTACLIM, di cui la CMT0 è partner, ha ispirato una metodologia che potrà essere affinata e sviluppata nel futuro, anche in approfondimento del PTGM



STATO DELL'ARTE DELLA PIANIFICAZIONE



VULNERABILITA' DEL TERRITORIO



INDICATORI DI ADATTAMENTO



SOFTWARE TOOL PER PIANIFICARE E MONITORARE

VAS PTGM

Dissesto idrogeologico

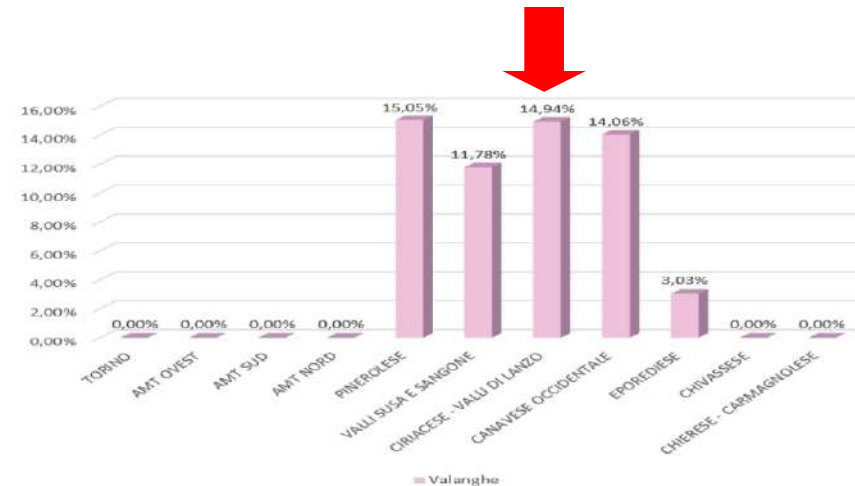
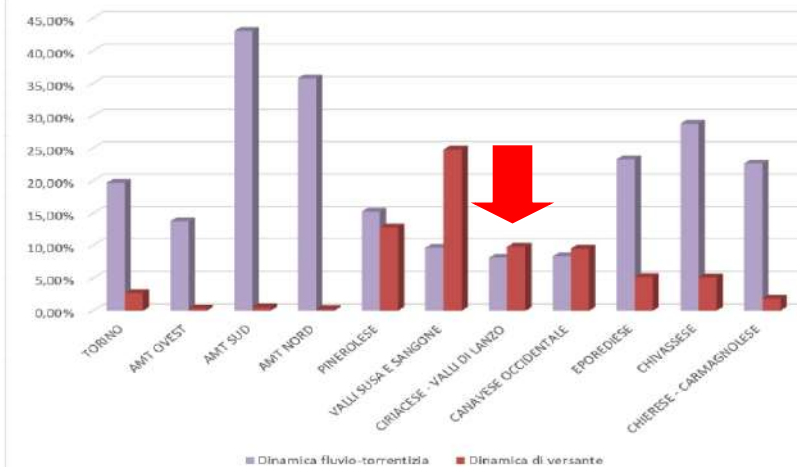
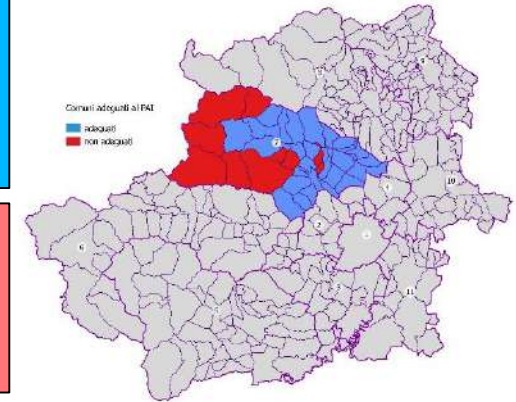
Sono state aggiornate le tavole geologiche e idrogeologiche e le relative relazioni tecniche e banche dati



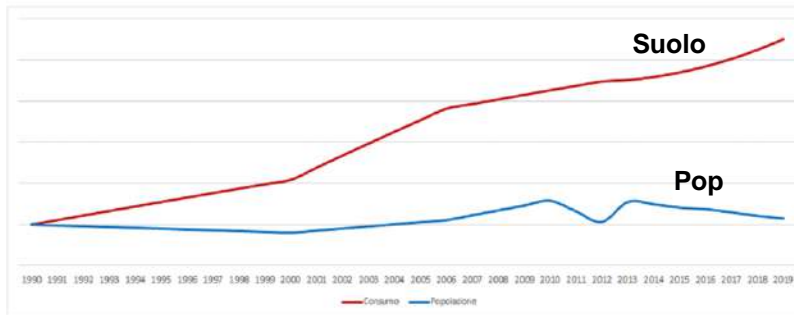
tipologia	km ²	% ZO
dinamica fluviale	74,7	7,7
dinamiche di versante	95,6	9,8
valanghe	145,4	14,9

30
Numero comuni adeguati al PAI

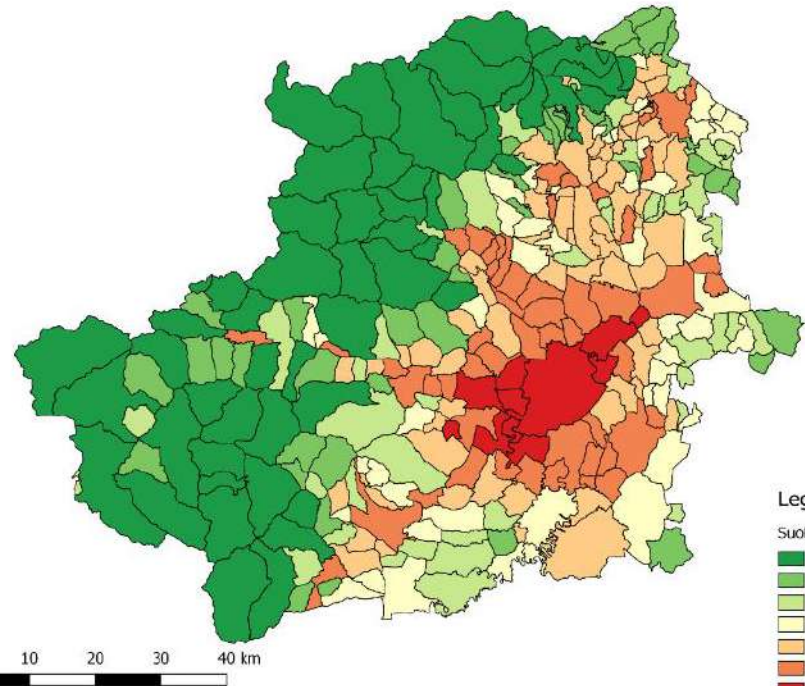
10
Numero comuni non adeguati al PAI



Consumo di suolo in CMTo



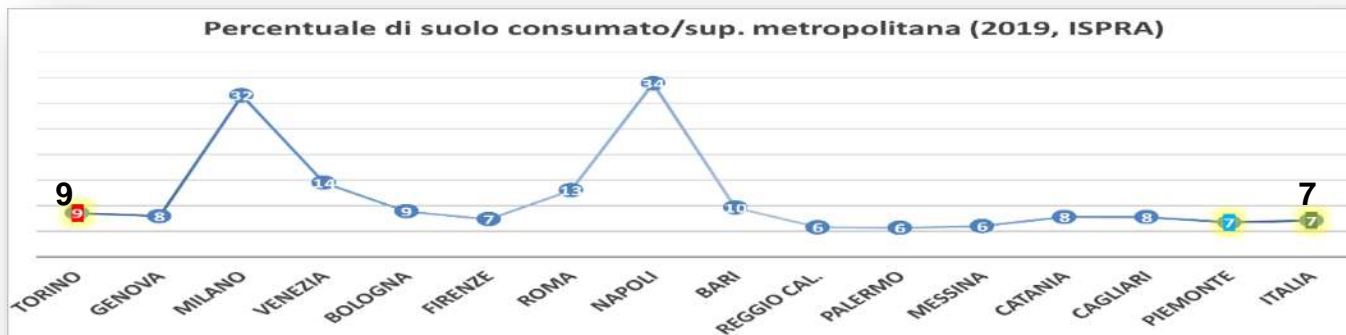
Andamento suolo consumato in CMTo e popolazione residente 1990-2019 (Elab. UdP PTGM/CSI)



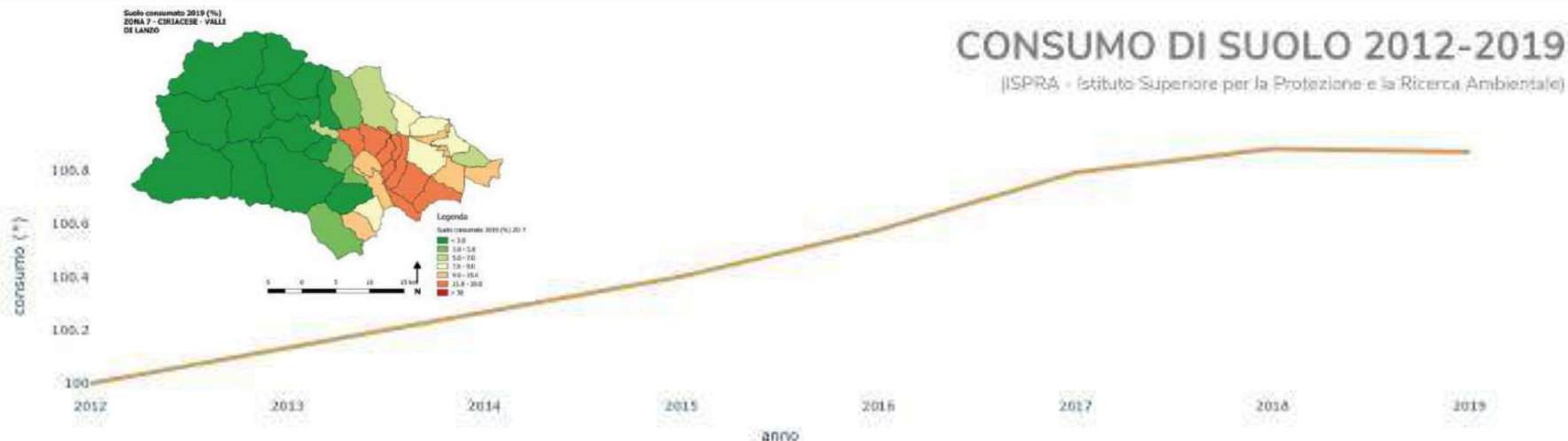
Legenda



Saldo popolazione 2012-19	-2.341
Suolo consumato 2012-19 (ha)	745
Suolo consumato 2012-19 (%)	1,3
Velocità (m ² /giorno)	2.914
Densità (m ² /ha/anno)	1,36
TMAI	0,18
Consumo pro capite 2019 (m ² /ab)	260,0



Consumo di suolo nella Zona omogenea



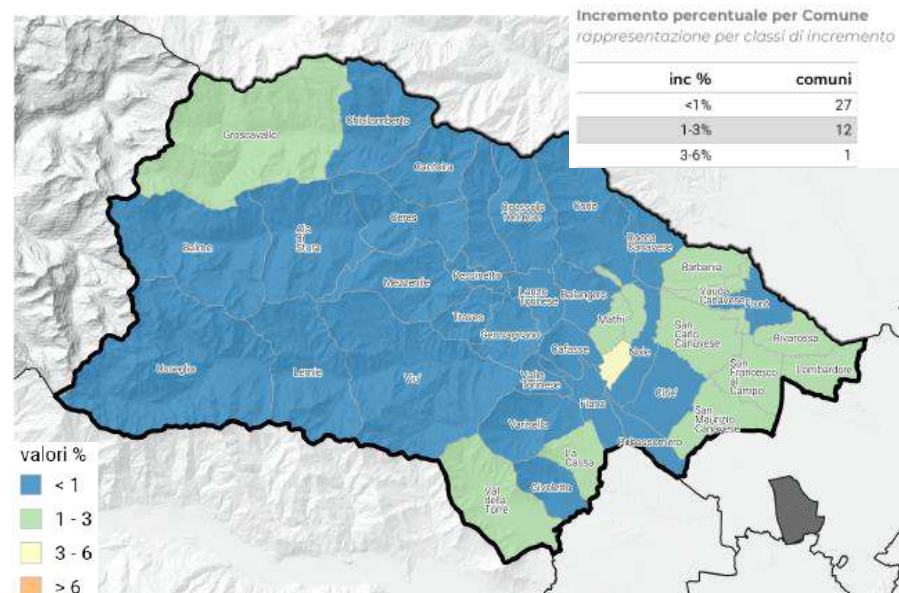
Tra il 2012 e il 2019, nella ZO il maggiore consumo di suolo ha riguardato in prevalenza **usi residenziali** (quasi il quadruplo di quanto consumato per funzioni produttive). L'incidenza del prenotato e non ancora usato è del 5,3 % circa.

Suolo consumato per destinazione sul tot. del suolo consumato tra 2012-19 (Elab. UdP PTGM/CSI)

ZONA OMOGENEA	Residenziale %	Produttivo %	Terziario %
7 - CIRIACESE - VALLI DI LANZO	79,3	19,7	1,0

Suolo consumato e prenotato non utilizzato 2019 (Elab. UdP PTGM/CSI)

Zona Omogenea	Consumato 2019	Residenziale (ha)	Produttivo (ha)	Terziario (ha)	Incidenza prenotato %
7 - CIRIACESE - VALLI DI LANZO	4694	165	77	8	5,3





TEMI TRASVERSALI

CLIMA, DISSESTO, CONSUMO DI SUOLO:

OBIETTIVI, STRATEGIE E SCHEMA NORMATIVO

La **crisi climatica** e le relative conseguenze sull'ambiente, la salute e l'economia sono oggi più che mai evidenti e si confermano uno dei temi all'ordine del giorno nell'agenda della CMTto.

Temi portanti del nuovo PTGM sono:

- ❑ La **messa in sicurezza dal dissesto idrogeologico**
- ❑ Una **maggiore resilienza del territorio nei confronti delle conseguenze del cambiamento**
- ❑ Un **utilizzo consapevole delle risorse naturali (non solo suolo...: aria, acqua,..)**



CLIMA e DISSESTO IDROGEOLOGICO

STRATEGIE METROPOLITANE

STG1a_Integrazione tra le azioni per la messa in sicurezza del territorio, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la salvaguardia del suolo e delle risorse naturali e paesaggistiche per le generazioni future

STG1b_Adozione di misure specifiche per migliorare la resilienza del sistema insediativo ed infrastrutturale

STG1c_Transizione verso un sistema di mobilità sostenibile e multimodale

STG3a_Verifica preventiva della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) delle trasformazioni come pre-condizione per tutte le trasformazioni e progetti

STG4a_Prioritario recupero e riuso di aree costruite dismesse e di aree degradate non ripristinabili alla naturale condizione di origine

STG4b_Pianificazione del sistema insediativo orientato a soddisfare le necessità di trasformazione con il minimo ricorso all'occupazione di nuove aree

STG4c_Pianificazione e realizzazione delle trasformazioni del sistema insediativo/infrastrutturale coerente e rispettoso delle risorse naturali

STG5a_Riqualificazione prioritariamente ad usi naturalistici di aree compromesse

STG5b_Tutela e valorizzazione delle componenti ambientali e naturalistiche in ambito urbano, periurbano e rurale

STG5c_Declinazione alla scala metropolitana della "infrastruttura verde"

STG6a_Sostegno all'attuazione di progetti di rigenerazione urbana

STG6b_Pianificazione sovralocale e partecipata, per affrontare problemi complessi alle diverse scale locale, metropolitana e globale

STG6d_Digitalizzazione e informatizzazione dei processi, procedimento e strumenti di analisi e a supporto delle decisioni

Riferimenti principali allo Schema normativo

- **Articolo 15 CLIM – Adattamento al cambiamento climatico - criteri generali**
- **Articolo 16 DIFS – Difesa del suolo**
- **Articolo 17 INVA – Invarianza, attenuazione idraulica e de-impermeabilizzazione**
- **Articolo 18 CIRCA – Riqualificazione territoriale ed ambientale e catalogo compensazioni**

Il PTGM introduce **criteri trasversali rivolti ai diversi sistemi funzionali** (insediativo, infrastrutture verdi,...), per **incrementare la resilienza del territorio e delle infrastrutture**, come condizione abilitante allo sviluppo e ad una migliore qualità della vita dei cittadini anche mettendo a frutto i risultati ottenuti nell'ambito del progetto Artaclim.

La CMTo è disponibile a svolgere funzioni di indirizzo, coordinamento ed assistenza tecnica per le ZO con particolare riferimento alle azioni sovra locali connesse all'adattamento e mitigazione delle conseguenze del CC.

Schema normativo

I comuni recepiscono le indicazioni del PTGM nei **PRG** ed integrano i propri **regolamenti** con **misure specifiche**.

Attuano tali misure singolarmente o a livello sovralocale e di ZO ed in particolare:

- operano per migliorare la fruizione spazi pubblici e servizi anche con sistemi di **mobilità sostenibile** (PUMS)
- adottano soluzioni per il **drenaggio delle acque meteoriche**
- applicano principi **invarianza idraulica** e **attenuazione idraulica**

Quaderno di approfondimento sul tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici



Schema normativo

Per le aree costruite è chiesto ai PRG di individuare specifiche disposizioni (anche attraverso i relativi regolamenti) al fine di:

- **conservare/incrementare la dotazione di verde** esistente negli spazi urbani;
- **incrementare gli spazi verdi nelle aree residuali** rispetto al costruito e migliorarne la connessione rispetto ad altre aree verdi esistenti;
- **creare corridoi di ventilazione** per favorire la circolazione dell'aria e lo scambio notturno con le zone più fresche;

Negli interventi di trasformazione del territorio è **suggerito di adottare tecniche e materiali «resilienti»:**

- prodotti da costruzione sostenibili (soluzioni basate sulla natura/NBS e sul recupero, tetti e pareti verdi o ad alta riflettanza, bacini di ritenzione o di infiltrazione, ..)
- pavimentazioni permeabili
- interventi di de-impermeabilizzazione delle aree già compromesse
- tetti e pareti verdi o ad alta riflettanza e altre soluzioni ad imitazione
- incremento della superficie schermata dall'irraggiamento diretto nelle pareti degli
- edifici e nelle pavimentazioni stradali
- superfici idriche in movimento.
- filari arborei per l'ombreggiatura
- realizzazione di infrastrutture separate di fognatura nera e bianca (destinata esclusivamente alle acque meteoriche).

- Il PTGM non mira ad assumere valenza di PAI.
- CMTo continua ad operare per supportare i Comuni (**assistenza tecnica**) mettendo a disposizione **competenze specialistiche, geodati, strumenti** (es. *Mosaicatura Carte di sintesi pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzo urbanistico*)

Il PTGM mette a disposizione dei Comuni il **quadro complessivo del dissesto e i relativi geodati**.

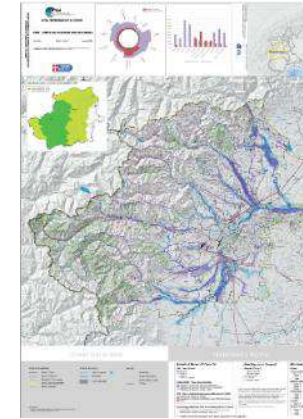


TAVOLA DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

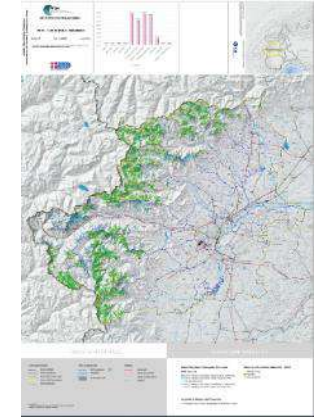


TAVOLA DELLE VALANGHE

Schema normativo

Il PTGM stabilisce che **ogni intervento di trasformazione** d'uso del territorio **che comporta una riduzione della permeabilità dei suoli** ed un aumento della velocità di corrivazione delle acque meteoriche deve prevedere azioni correttive volte a mitigarne gli effetti e **deve applicare i principi di "trasformazione del territorio a invarianza idraulica" e "trasformazione del territorio ad attenuazione idraulica"**.

Sono definite apposite **Linee guida** a supporto dei Comuni e degli uffici in riferimento alle **autorizzazioni ambientali** di:

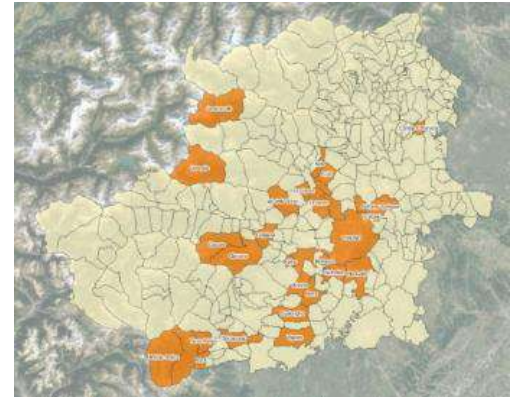
LINEE GUIDA/Disposizioni tecnico normative in materia di difesa del suolo



- progetti di ristrutturazione e realizzazione di infrastrutture lineari e a rete e relative
- opere accessorie, riferite a servizi pubblici essenziali
- progetti di ristrutturazione e realizzazione di impianti di depurazione/trattamento reflui
- progetti di ristrutturazione e realizzazione di opere pubbliche e servizi pubblici non a rete
- progetti di complessi ricettivi all'aperto
- trasformazione d'uso del suolo relativa a progetti di opere private
- attività estrattive
- abitati da trasferire
- rischio sismico
- centrali idroelettriche

La CMT0 sta predisporre, con il concorso dei Comuni, il “**Catalogo degli Interventi di Riquilificazione e Compensazione Ambientale**” (CIRCA) che individua:

- le **aree degradate che necessitano di interventi di riquilificazione** ambientale
- le **aree sulle quali potrebbero ricadere interventi di riforestazione**
- le aree ad **elevato valore ambientale** per le quali promuovere azioni di **tutela e potenziamento**;
- un repertorio di **AZIONI di recupero e rigenerazione ambientale** per le diverse tipologie di aree.



Schema normativo

I PRG verificano, recepiscono (e se necessario integrano) le aree censite nel Catalogo.

Ne disciplinano la destinazione d'uso in coerenza con le tipologie di intervento ambientale individuate dal Catalogo del PTGM.

Destinazioni d'uso alternative devono essere adeguatamente motivate e valutate in sede di Conferenza di copianificazione.

La valorizzazione fruitiva delle aree può essere ammessa quale azione complementare e comunque non alternativa alla compensazione ambientale.

CONSUMO DI SUOLO

STRATEGIE METROPOLITANE

STG1b *Adozione di misure specifiche per migliorare la resilienza del sistema insediativo ed infrastrutturale*

STG2a *Rafforzamento delle sub polarità metropolitane*

STG2c *Rafforzamento delle connessioni immateriali*

STG3a *Verifica preventiva della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) delle trasformazioni come pre-condizione per tutte le trasformazioni e progetti*

STG3c *Contenimento dell'edificazione dispersa e frammentata e ridisegno dei bordi urbani*

STG4a *Prioritario recupero e riuso di aree costruite dismesse e di aree degradate non ripristinabili alla naturale condizione di origine*

STG4b *Pianificazione del sistema insediativo orientato a soddisfare le necessità di trasformazione con il minimo ricorso all'occupazione di nuove aree*

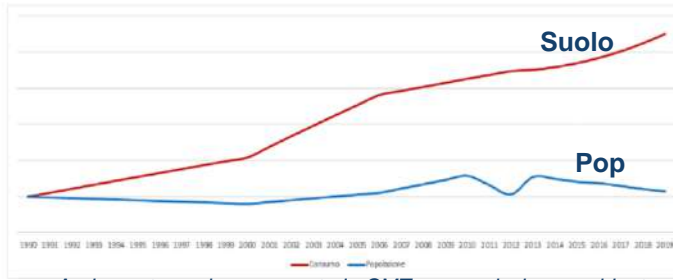
STG4c *Pianificazione e realizzazione delle trasformazioni del sistema insediativo/infrastrutturale coerente e rispettoso delle risorse naturali*

STG6a *Sostegno all'attuazione di progetti di rigenerazione urbana*

Riferimenti principali allo Schema normativo

Articolo 19	SUOL - Contenimento del consumo di suolo
Articolo 20	DTL - Definizione delle aree dense e di transizione
Articolo 21	TUT - Azioni di tutela delle aree

Tra il 1990 e il 2019, la **popolazione** della CMT0 ha mantenuto un trend **in decrescita**, mentre il **consumo di suolo**, sebbene con un ritmo rallentato, è proseguito.



Andamento suolo consumato In CMT0 e popolazione residente 1990-2019 (Elab. UdP PTGM/CSI)

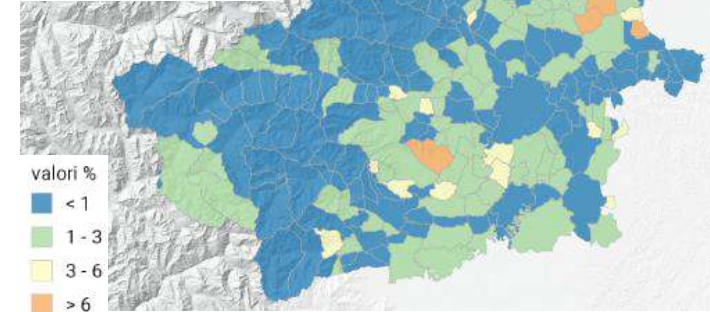
Tra il 2012 e il 2019, il maggiore consumo di suolo ha riguardato in prevalenza usi residenziali.

L'incidenza del «prenotato» è del 9 % circa.

Saldo popolazione 2012-19	-2.341
Suolo consumato 2012-19 (ha)	745
Suolo consumato 2012-19 (%)	1,3
Velocità (m ² /giorno)	2.914
Densità(m ² /ha/anno)	1,36
TMAI	0,18
Consumo pro capite 2019 (m ² /ab)	260,0

Incremento percentuale per Comune rappresentazione per classi di incremento

inc %	comuni
<1%	185
1-3%	108
3-6%	14
>6%	5



Il PTGM conferma l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo e il relativo impianto normativo del Capo I del PTC2.

Schema normativo

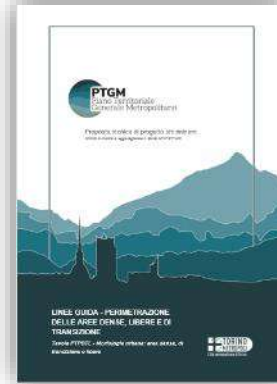
Il PTGM attua l'azione di tutela dei suoli:

- individuando esplicitamente il **riuso delle aree già compromesse, non ripristinabili alle condizioni di origine naturale**, come azione preferenziale rispetto all'uso di nuove risorse;
- Il PTGM individua **nei lotti interclusi inutilizzati le aree idonee per la realizzazione di eventuali nuovi interventi residenziali**.
- La tutela per le aree di elevato interesse agronomico è sempre confermata.
- I nuclei e le borgate in area libera, non possono essere ampliati.
- Riconosce nel **policentrismo la condizione necessaria per rafforzare la resilienza del territorio metropolitano e per accrescere il livello di competitività** dell'intera CMT0, attraverso un'adeguata politica di valorizzazione del sistema della mobilità (in particolare del TPL), il rafforzamento dei servizi di livello locale e la diffusione della connessione immateriale

Schema normativo

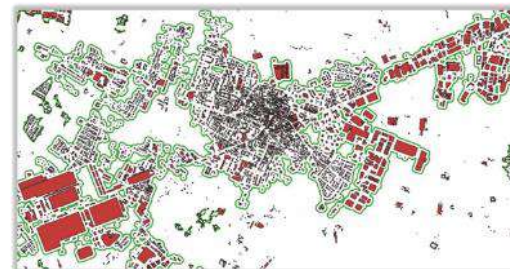
Artt. 20, 21 dello Schema NdA	DEFINIZIONE	Effetti normativi
AREE DENSE	Tessuto edilizio consolidato	<ul style="list-style-type: none"> • Trasformazione • Riuso • Ristrutturazione urbanistica, sostituzione edilizia, • Densificazione e completamento
AREE DI TRANSIZIONE	Territorio di limitata estensione ai margini delle aree dense e ad esse contigue	<ul style="list-style-type: none"> • Limitato incremento insediativo: - sostituzione edilizia - densificazione - completamento su lotti interclusi
AREE LIBERE	Territorio esterno al tessuto edilizio ed urbano consolidato o ai nuclei edificati	Non utilizzabili per nuovi insediamenti

LINEE GUIDA – Perimetrazione aree LDT



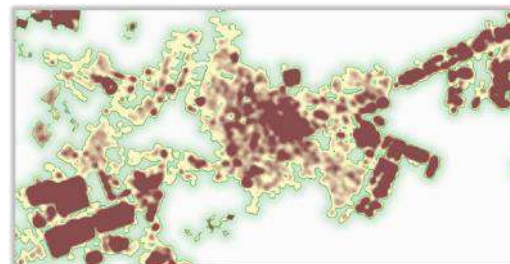
Le **modalità di delimitazione** delle aree LDT sono state riviste ed **aggiornate**, tenuto conto dell'esperienza maturata con l'applicazione del PTC2 e della definizione di località urbane fornito da Istat e ripreso da Regione Piemonte.

L'identificazione territoriale del contesto urbano e, per contro, delle aree libere da tutelare, avviene attraverso un processo di **analisi geografica** a partire dall'edificato della **BDTRE** (edizione 2019) su cui viene **applicato un buffer di 70 metri**.



Definizione Aree dense e di transizione:

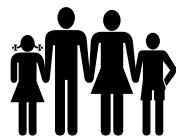
1. applicato un *buffer* di 70 metri
2. escluse dalle aree con:
 - . superficie < 10.000 mq
 - . numero di edifici < 10
 - . conurbazioni in ambito o naturale



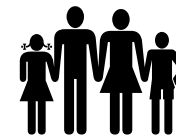
3. le aree sono trasformate in formato grid (maglia 10m)
4. è applicata la mappa di concentrazione dei punti (centroidi delle celle) considerando che definisce:
 - . Aree di transizione: densità ≤5
 - . Aree dense: densità > 5

Consumo di suolo: aree DLT - Effetti normativi

Artt. 20, 21 dello SCHEMA NdA	SISTEMA RESIDENZIALE	SISTEMA PRODUTTIVO E COMMERCIALE	OPERE DI INTERESSE PUBBLICO
AREE DENSE	<ul style="list-style-type: none"> • Trasformazione • Riuso • Ristrutturazione urbanistica, sostituzione edilizia, densificazione del tessuto esistente, completamento su reliquati con aumento della capacità insediativa (nel rispetto degli standard per servizi pubblici) 	<ul style="list-style-type: none"> • l'ampliamento delle aree produttive ed artigianali esistenti <= 20% della SUL. • Ampliamento >20%: <ul style="list-style-type: none"> - se ricompresi in progetti di rigenerazione urbana estesi alla preesistenza, con riqualificazione dell'ambito interessato e dei relativi spazi pubblici, ridisegno dei margini urbani, eliminazione situazioni di degrado ambientale e paesaggistico, soluzione di criticità rispetto al sistema viario e opere di urbanizzazione; - se rispondo all'obiettivo di concentrare l'offerta per consentire un uso comune di servizi ed infrastrutture, rafforzare i rapporti di sinergia e complementarietà tra aziende, favorire il trasferimento tecnologico, l'innovazione e la digitalizzazione, e la creazione di cluster territoriali di imprese e servizi. • E' da privilegiare: <ul style="list-style-type: none"> - il riuso anche a fini commerciali di contenitori edilizi esistenti non più utilizzati o sottoutilizzati, prevedendo attività di riordino, completamento e densificazione dell'esistente; - privilegiare l'insediamento, nei centri storici e nel tessuto edilizio-urbanistico esistente, di centri commerciali naturali, di esercizi di vicinato e di medie strutture di vendita 	<ul style="list-style-type: none"> • Trasformazione • Riuso • Ristrutturazione urbanistica, sostituzione edilizia, densificazione del tessuto esistente, completamento su reliquati con aumento della capacità insediativa (nel rispetto degli standard per servizi pubblici)
AREE LIBERE	<ul style="list-style-type: none"> • Non utilizzabili per nuovi insediamenti, fatte salve le disposizioni di legge in tema di edificabilità nel territorio agricolo, con particolare riguardo all'art. 25 della l.r. 56/77 smi, nonché le statuizioni in materia dei PRG vigenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento delle aree produttive ed artigianali esistenti <= 20% della SUL. 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di opere ed interventi pubblici e di interesse pubblico, in assenza di alternative, purché adeguatamente motivata; l'interesse pubblico deve risiedere nella modifica urbanistica e non esclusivamente nelle opere di compensazione ad essa associate; sono in ogni caso da prediligere aree compromesse non ripristinabili allo stato originario e la riqualificazione e riuso di aree dismesse.
AREE DI TRANSIZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Limitato incremento insediativo attraverso interventi di progettazione e ristrutturazione urbanistica da sviluppare per settori, escludendo processi di dispersione insediativa, mediante: <ul style="list-style-type: none"> - sostituzione edilizia - densificazione - completamento su lotti interclusi 		<ul style="list-style-type: none"> • Limitato incremento insediativo attraverso interventi di progettazione e ristrutturazione urbanistica da sviluppare per settori, escludendo processi di dispersione insediativa, mediante: <ul style="list-style-type: none"> - sostituzione edilizia - densificazione - completamento su lotti interclusi



CMTo: 2,26 mil. ab. (2019)



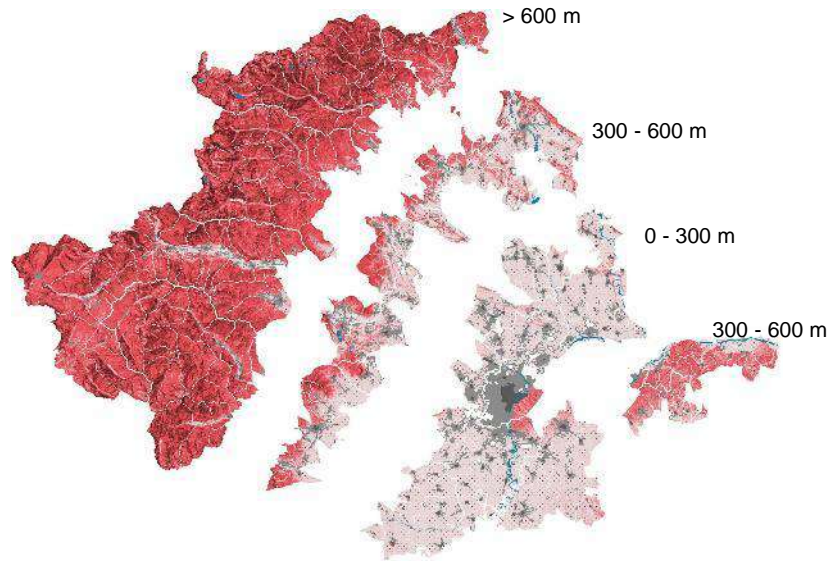
ZO: 101.148 (2019)



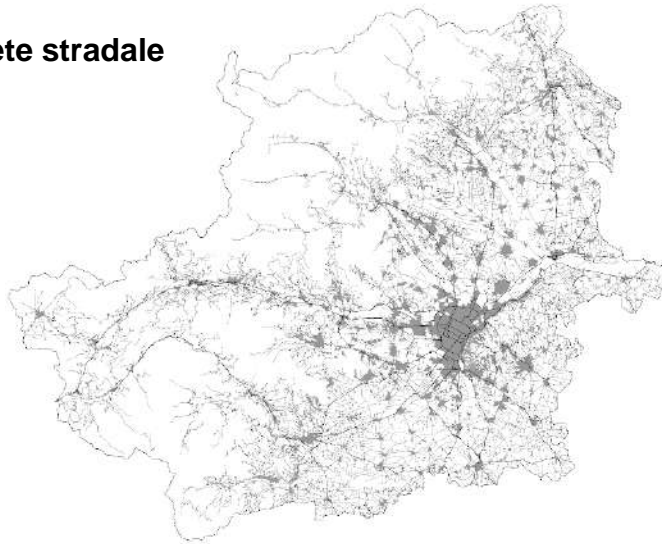
SISTEMA INSEDIATIVO: **GERARCHIE URBANE**

QUADRO CONOSCITIVO

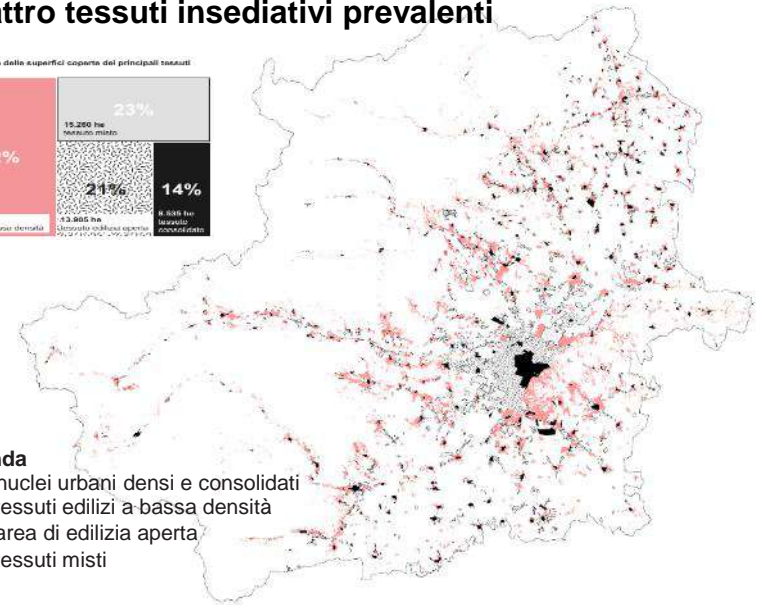
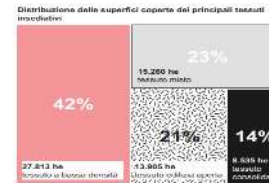
Le tre condizioni geografiche prevalenti



La rete stradale



I quattro tessuti insediativi prevalenti



Legenda

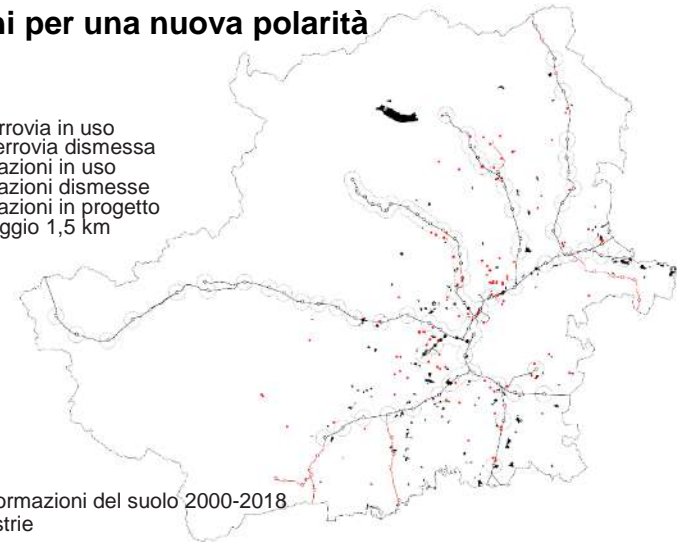
- nuclei urbani densi e consolidati
- tessuti edilizi a bassa densità
- area di edilizia aperta
- tessuti misti

I luoghi per una nuova polarità

Legenda

- ferrovia in uso
- Ferrovia dismessa
- stazioni in uso
- stazioni dismesse
- stazioni in progetto
- stazioni raggio 1,5 km

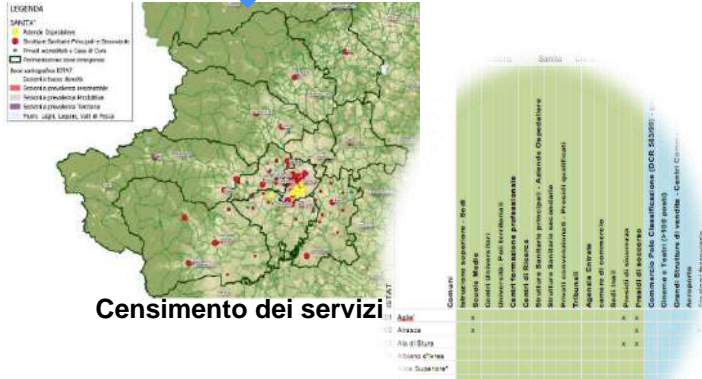
- trasformazioni del suolo 2000-2018
- industrie



SISTEMA DELLE GERARCHIE URBANE

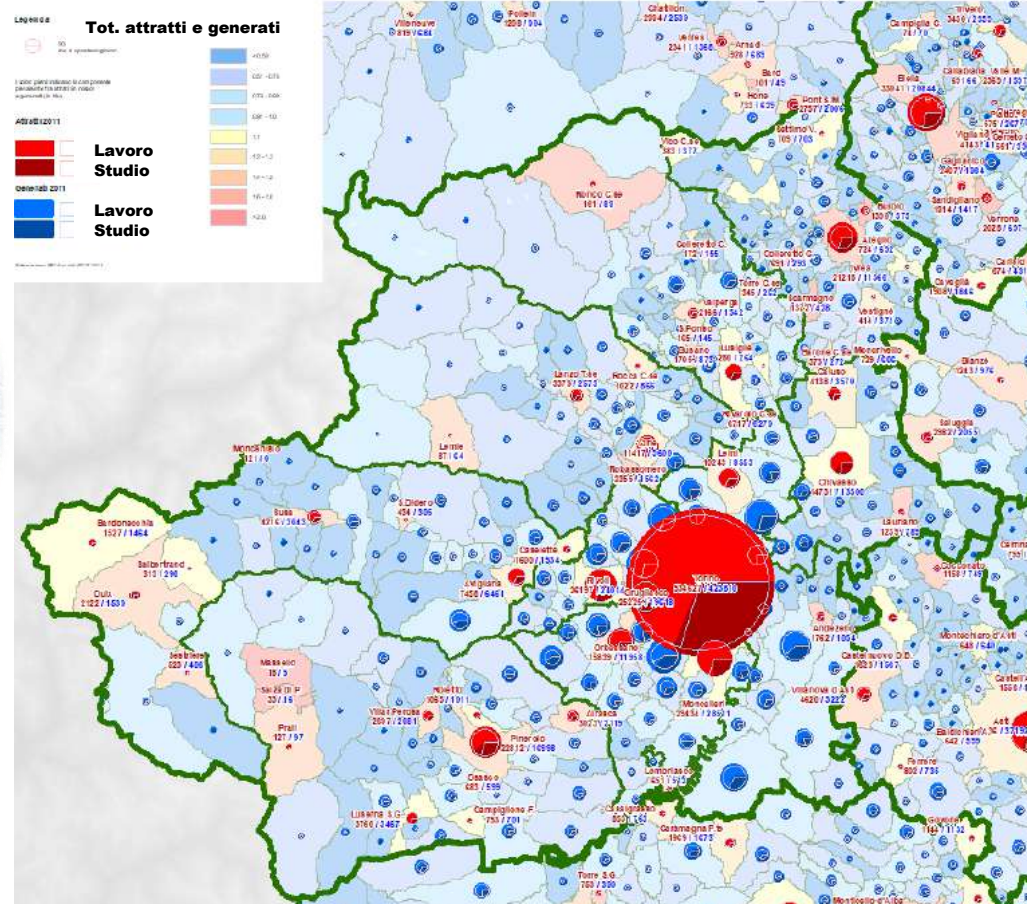
Il PTGM analizza il sistema gerarchico dei poli e ne propone una revisione.

La gerarchia è costruita a partire dalla **presenza di servizi di rango sovracomunale**, associate alla **mobilità inerente il singolo attrattore comunale**.

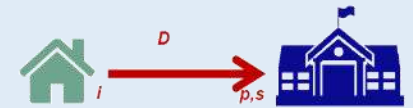


Censimento dei servizi

Popolazione gravitante: Comuni attrattori e generatori di mobilità



Il **comune (i)** dipende dal **comune-polo (p)**, quando i residenti di (i) devono recarsi in (p) per accedere ad un determinato **servizio (s)**.



CAPITALE	Capitale regionale e metropolitana	Torino
CENTRI MEDI SUPERIORI	Poli dell'armatura urbana che dispongono di una rilevante dotazione di servizi, sia in termini quantitativi, sia per rarità ed offerta differenziata, ed estendono il proprio raggio di influenza anche oltre l'ambito di Zona omogenea di cui fanno parte	<i>Ivrea, Moncalieri, Pinerolo;</i>
CENTRI MEDI	Poli dell'armatura urbana che dispongono di una offerta di servizi articolata ed estendono il Proprio raggio di influenza all'ambito sovra comunale e di Zona omogenea.	<i>Chieri, Carmagnola, Chivasso, Ciriè, Grugliasco, Rivoli, Settimo Torinese, Venaria Reale;</i>
CENTRI MEDI INFERIORI	Poli dell'armatura urbana che dispongono di una offerta di servizi che integra l'offerta della Capitale e dei centri medi, con un raggio di influenza sovra comunale.	<i>Avigliana, Collegno, Cuornè, Nichelino, Orbassano, Oulx, Susa</i>
CENTRI LOCALI	Centri che completano l'armatura urbana, dotati almeno dei servizi di base, di riferimento a livello locale.	Bardonecchia, Beinasco, Bussoleno, Caselle Torinese, Castellamonte, Gaveno, Lanzo Torinese, Leini, Pianezza, Piossasco, Poirino, Rivalta di Torino, Rivarolo Canavese, Torre Pellice.

INTERDIPENDENZE SPECIFICHE

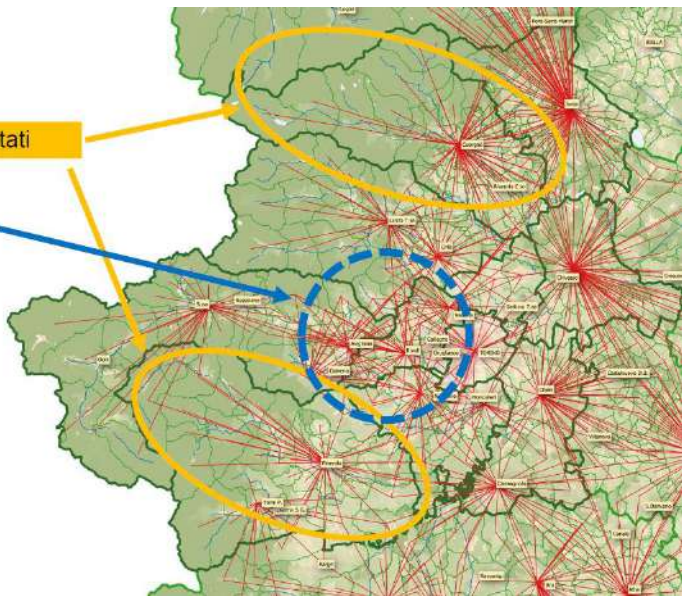
OSPEDALI

Poli (quasi) incontrastati

Territori contesi

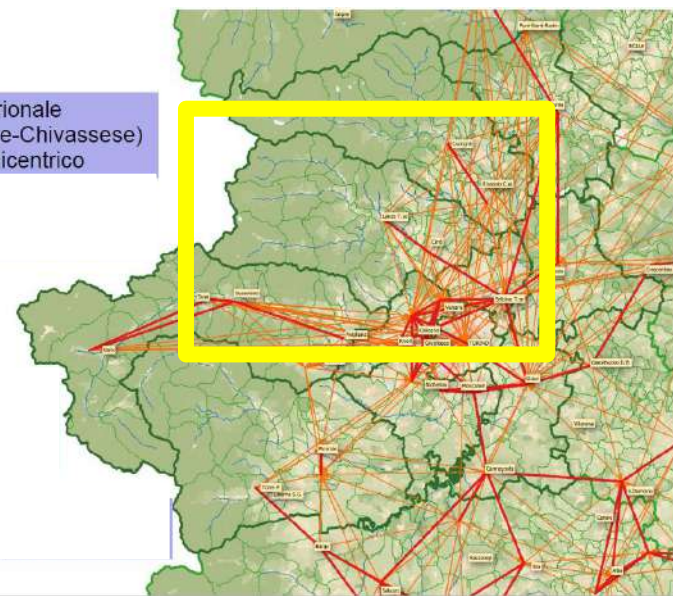
Altri poli esaminati

- Scuole superiori (per indirizzo)



INTERDIPENDENZE GLOBALI

Il quadrante settentrionale (Canavese-Ciriaceese-Chivassese) è marcatamente policentrico

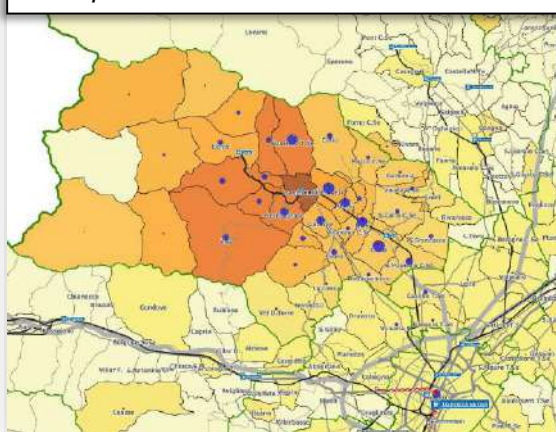


BACINI FUNZIONALI

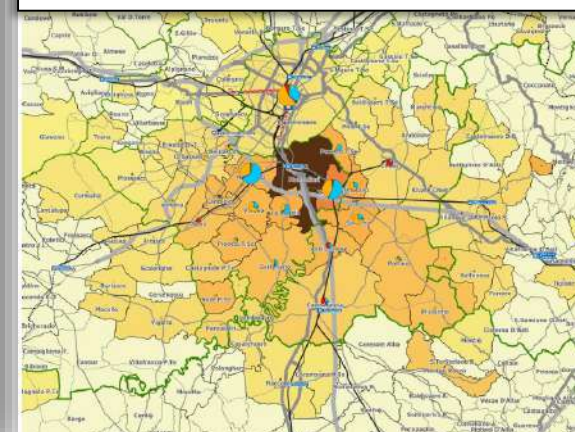
Dato un polo A ed un comune C, l'influenza esercitata da A su C viene determinata secondo la formulazione seguente:

$$INFL(A, c) = \frac{\text{Spostamenti generati da C e diretti verso A}}{\text{Totale spostamenti generati da C}}$$

Alcuni bacini presentano una buona corrispondenza con i confini delle ZO



In altri casi, i bacini trasgrediscono in modo evidente i confini della propria ZO



COMUNI IN CARENZA DI SERVIZI DI BASE

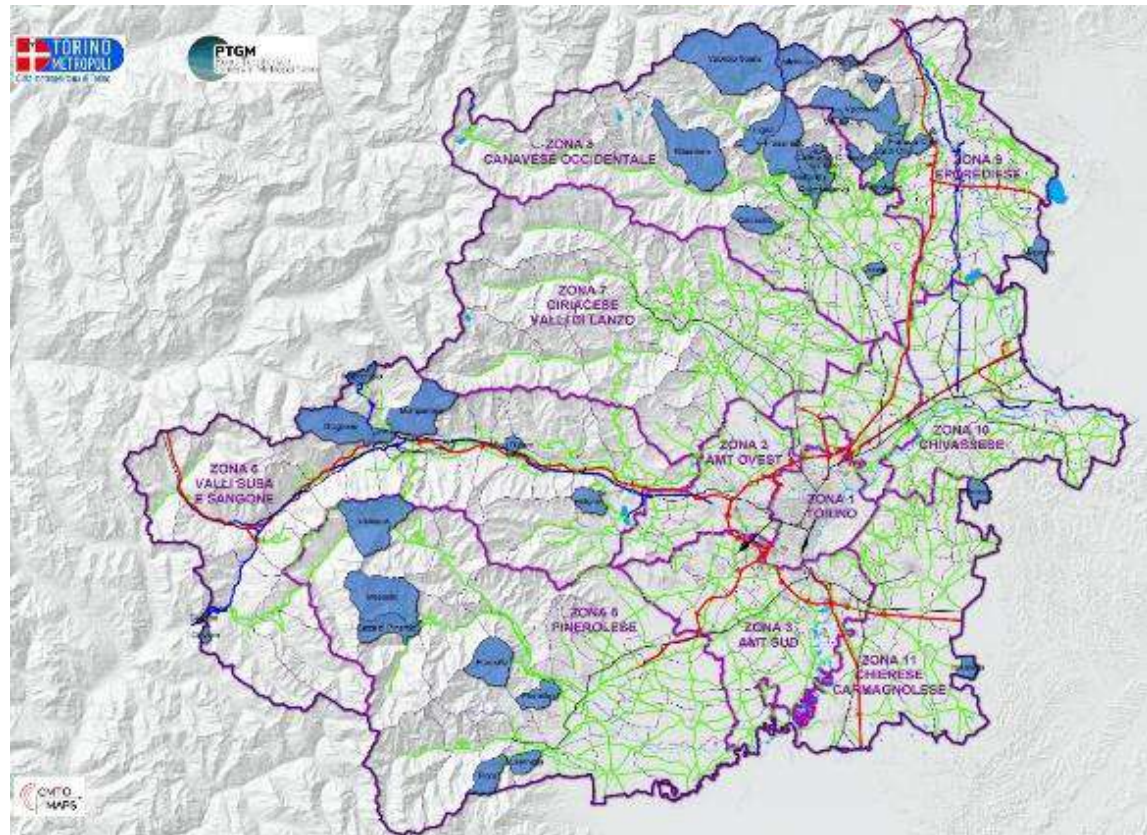
Circa il 60% dei comuni della CMTo ospita > 1 servizio considerato.

Si è pertanto ritenuto utile proporre una lettura contraria, individuando i comuni in carenza significativa di servizi di base. I servizi considerati sono:

- Sportelli bancari
- Uffici Postali
- Farmacie
- Esercizi commerciali di vicinato

Dall'analisi emerge che **33** comuni sono privi di almeno 3 servizi tra quelli considerati (oltre ovviamente a non disporre di nessuno dei servizi sovralocali).

Nella ZO n. 07 **Ciriacese – Valli di Lanzo** non ci sono comuni in carenza di servizi.





SISTEMA INSEDIATIVO

GERARCHIE URBANE E ZONE OMOGENEE

OBIETTIVI, STRATEGIE E SCHEMA NORMATIVO

GERARCHIE URBANE

STRATEGIE METROPOLITANE

STG2a_Rafforzamento delle sub polarità metropolitane

STG2b_Pianificazione della mobilità come progetto di "territorio" per il miglioramento della connettività di tutto il territorio metropolitano

STG2c_Rafforzamento delle connessioni immateriali

STG3b_Sperimentazione della perequazione territoriale

STG3c_Contenimento dell'edificazione dispersa e frammentata e ridisegno dei bordi urbani

STG6b_Pianificazione sovralocale e partecipata, per affrontare problemi complessi alle diverse scale locale, metropolitana e globale

Riferimenti principali allo Schema normativo

Articolo 27 GER – Polarità e gerarchia urbana metropolitana

SISTEMA DELLE GERARCHIE URBANE

Obiettivo: Migliore livello di competitività e posizionamento della CMTo nel suo complesso; Riequilibrio del rapporto Capoluogo/territori esterni e limitare i fenomeni di desertificazione dei territori, in particolare quelli rurali (montani e marginali)

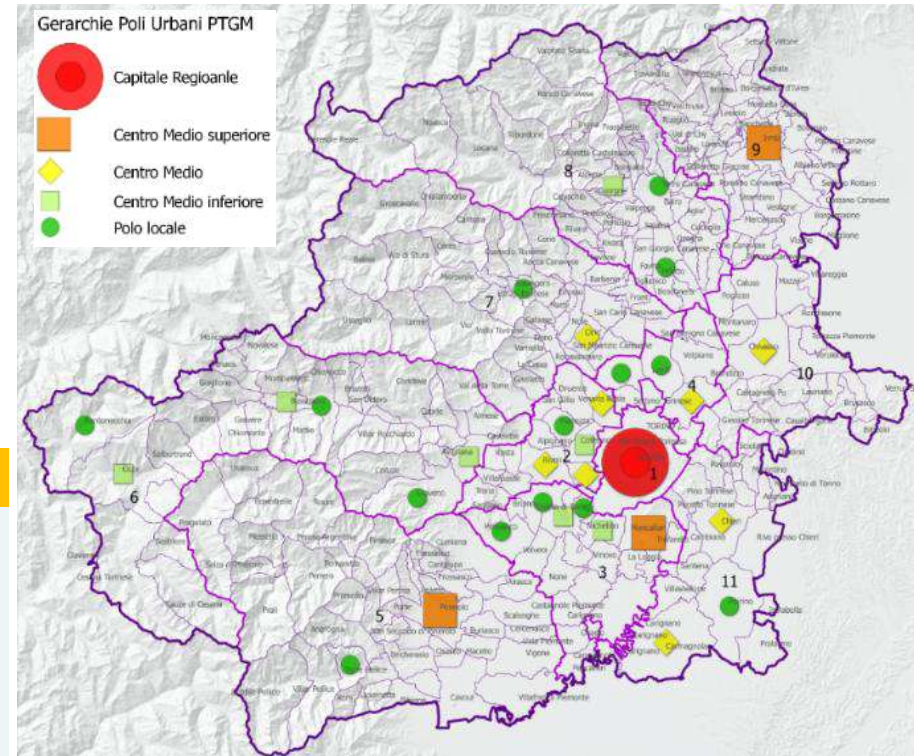
Il PTGM, riconferma l'obiettivo di **valorizzare il policentrismo** come condizione necessaria alla creazione di un **sistema territoriale equilibrato ed efficiente**, e come condizione abilitante per:

- accrescere il livello di competitività** della Città metropolitana nel suo insieme, anche mediante l'attrazione di funzioni pregiate in sub-poli adeguatamente attrezzati
- provvedere ad un **diffuso miglioramento della qualità della vita** per tutti i cittadini, anche potenziando la distribuzione delle opportunità e l'accessibilità ai servizi;
- evitare la congestione nella "core area".

Schema normativo

I Comuni compresi nei 5 livelli di gerarchia urbana **verificano la necessità di prevedere, in aggiunta agli standard urbanistici di livello comunale, servizi sociali e attrezzature pubbliche di interesse generale** definiti e quantificati, in accordo con gli altri Comuni della ZO.

Il **Comuni in carenza significativa di servizi di base** che devono essere oggetto di politiche della CMTo mirate ad **agevolare l'accesso ai servizi primari**, anche attraverso una migliore dotazione **infrastrutturale materiale ed immateriale**.



Schema normativo

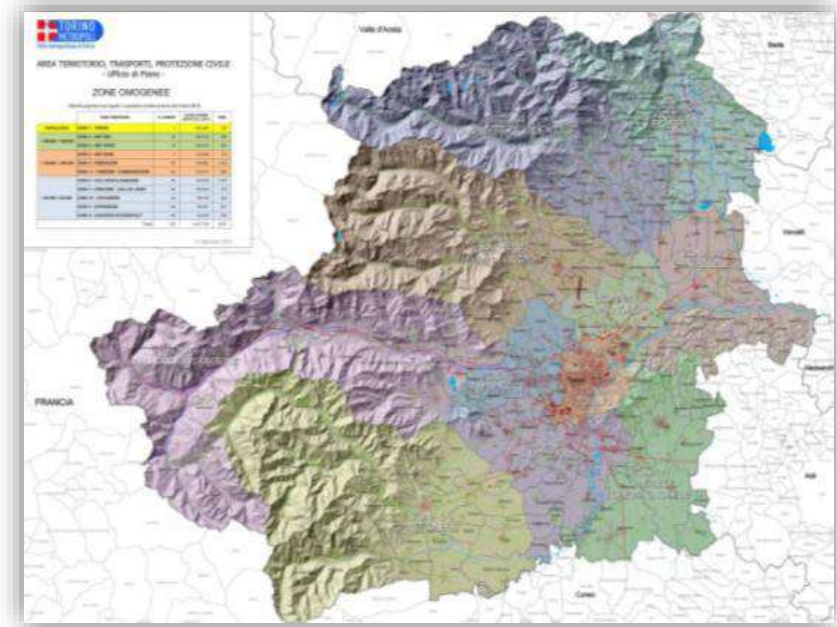
I **Comuni in carenza significativa di servizi di base** devono essere oggetto di politiche mirate ad **agevolare l'accesso ai servizi primari**, anche attraverso una migliore dotazione **infrastrutturale materiale ed immateriale**.

Le **Zone omogenee** sono **luoghi preferenziali di cooperazione** ove **rafforzare le sinergie fra Comuni, fra forme associative e CMT0**, al fine di evitare che le scelte urbanistiche dei singoli Comuni generino incoerenze a causa della loro separatezza.

Schema normativo

Le azioni connesse al **coordinamento delle politiche territoriali sovra comunali** sono **definite** - in via preferenziale – **all'interno delle ZO, delle Unioni di Comuni e Montane, o di ambiti altrimenti individuati in funzione delle specifiche tematiche trattate, [in luogo degli Ambiti di Approfondimento Sovracomunale del PTC2]** mediante appositi accordi territoriali, ove sono determinati:

- obiettivi, strategie necessarie e azioni specifiche da attuare;
- strumenti necessari alla governance territoriale;
- programma degli interventi e la loro articolazione attuativa.



- Le ZO possono divenire **ambiti di sperimentazione per processi di pianificazione sovra comunale**, con particolare attenzione alla individuazione delle invarianti e alla analisi e definizione di strategie su temi di particolare complessità.



SISTEMA INSEDIATIVO **RESIDENZIALE**

OBIETTIVI, STRATEGIE E SCHEMA NORMATIVO

SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE

STRATEGIE METROPOLITANE

STG1b *Adozione di misure specifiche per migliorare la resilienza del sistema insediativo ed infrastrutturale*

STG3a *Verifica preventiva della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) delle trasformazioni come pre-condizione per tutte le trasformazioni e progetti*

STG3c *Contenimento dell'edificazione dispersa e frammentata e ridisegno dei bordi urbani*

STG4b *Pianificazione delle trasformazioni del sistema insediativo orientata a soddisfare le necessità residenziali, produttive, con il minimo ricorso all'occupazione di nuove aree*

STG4c *Pianificazione e realizzazione delle trasformazioni del sistema insediativo/infrastrutturale coerente e rispettoso delle risorse naturali*

STG6a *Sostegno all'attuazione di progetti di rigenerazione urbana*

Riferimenti principali allo Schema normativo

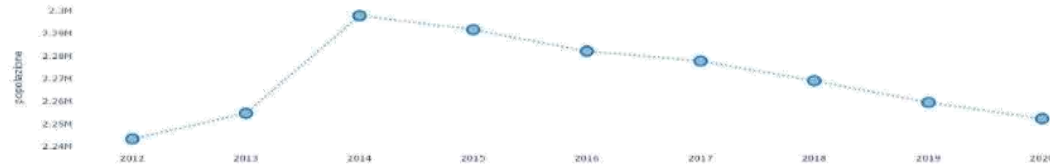
Articolo 25 RES – Fabbisogno residenziale

Articolo 26 RES – Fabbisogno di edilizia sociale

Articolo 27 GER – Polarità e gerarchia urbana metropolitana

TREND POPOLAZIONE 2012-2020

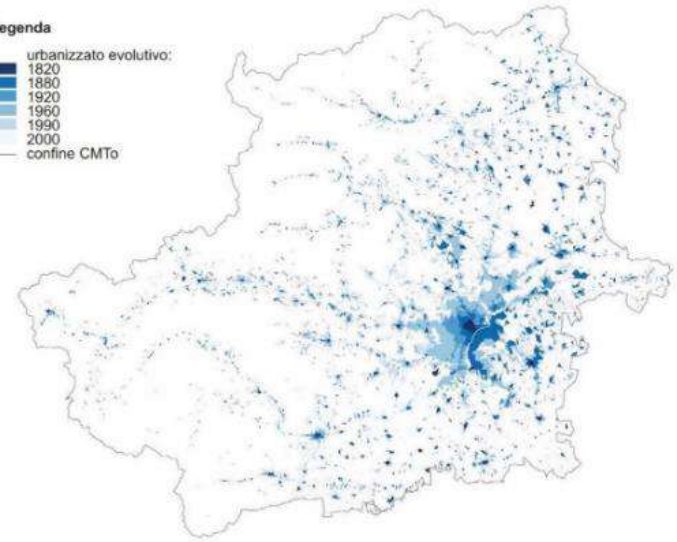
(ISTAT - Istituto nazionale di statistica)



Il PTGM conferma il PTC2, evidenziando come i PRG debbano provvedere al **soddisfacimento dei fabbisogni pregressi e della domanda aggiuntiva locale** rapportandosi con lo stock abitativo inutilizzato e nei limiti delle soglie di capacità definite.

Legenda

urbanizzato evolutivo:
1820
1880
1920
1960
1990
2000
— confine CMT0



Schema normativo

I Comuni che intendono variare il PRG prevedendo un incremento insediativo residenziale, devono operare una **preventiva valutazione** rispetto a:

- effettiva **presenza di domanda abitativa** ed individuazione della tipologia di domanda abitativa (edilizia sociale o altro);
- **stock abitativo inutilizzato** e che potrebbe essere invece usato;
- capacità insediativa residua dello strumento urbanistico vigente non realizzata.

Schema normativo

- Si **conferma la soglia massima di incremento della capacità insediativa del 5%** vigente (comuni \geq a 3.000 ab.) o al **10%** (comuni $<$ 3.000 ab.) per **interventi di nuovo impianto e nuova costruzione** con aumento del carico insediativo.
- **Gli interventi di ristrutturazione urbanistica anche se comportanti incremento di carico insediativo non sono conteggiati ai fini del raggiungimento della predetta soglia %.**

Il fabbisogno di edilizia sociale continua ad essere presente in CMT0 e resta elevato sia come domanda primaria (crescita del numero di famiglie), sia come domanda generata dal disagio abitativo conseguente alla perdita di lavoro o della presenza di lavoro precario e intermittente che interessa da sempre le fasce deboli della popolazione, ma che oggi lambisce anche il ceto medio impoverito (es. *working poor*).

L'emergenza abitativa anziché essere circoscritta e limitata nel tempo, si connota come un fenomeno "stabile".

Comuni con alto fabbisogno abitativo sociale nella ZO (al 2019)

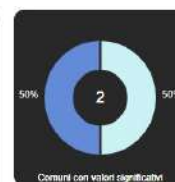
	n° famiglie	Indice fabbisogno
Ciriè	545	6,52
Nole	96	3,29

Schema normativo

Si conferma la possibilità di prevedere, nei Comuni con dimostrato consistente fabbisogno di edilizia sociale, **una quota aggiuntiva di capacità insediativa per edilizia sociale**, in ogni caso non > al 2,5% della c.i. prevista dal piano vigente (Cfr. PTC2).

A differenza del PTC2, il PTGM non riporta l'elenco statico dei comuni con fabbisogno, ma **rimanda all'Osservatorio dinamico metropolitano** che individua annualmente i Comuni con consistente fabbisogno abitativo sociale

Anno 2019: Comuni che hanno **80 o più** famiglie in fabbisogno abitativo sociale ed un indice di fabbisogno abitativo ponderato sulle famiglie pari o superiore al **2%**.



2 - 3.99
4 - 9
0.01 - 0
>= 9.01

L'indice, espresso in valore percentuale, rappresenta l'incidenza del fabbisogno abitativo ponderato sulle famiglie.





SISTEMA INSEDIATIVO **PRODUTTIVO MANIFATTURIERO**

QUADRO CONOSCITIVO

SISTEMA INSEDIATIVO PRODUTTIVO

Dal punto di vista economico, la CMT0 è caratterizzata da un valore aggiunto pro-capite minore rispetto ad altre CM italiane.

Il sistema imprenditoriale è fortemente connotato dalla presenza di piccole e micro imprese, spesso caratterizzate da ridotti livelli di produttività.

La ridotta incidenza di medie e grandi imprese rende più difficili processi di trasferimento tecnologico, così come il mantenimento nel sistema locale del capitale umano creato dagli atenei.

IL COMPARTO MANIFATTURIERO DELLA CMT0 IN NUMERI

Il COMPARTO MANIFATTURIERO
della CMT0 nel 2018:



15.795 imprese manifatturiere



- 4,84 % tra il
2009 e il 2018



248.027 addetti



- 6,74 % tra il
2012 e il 2018

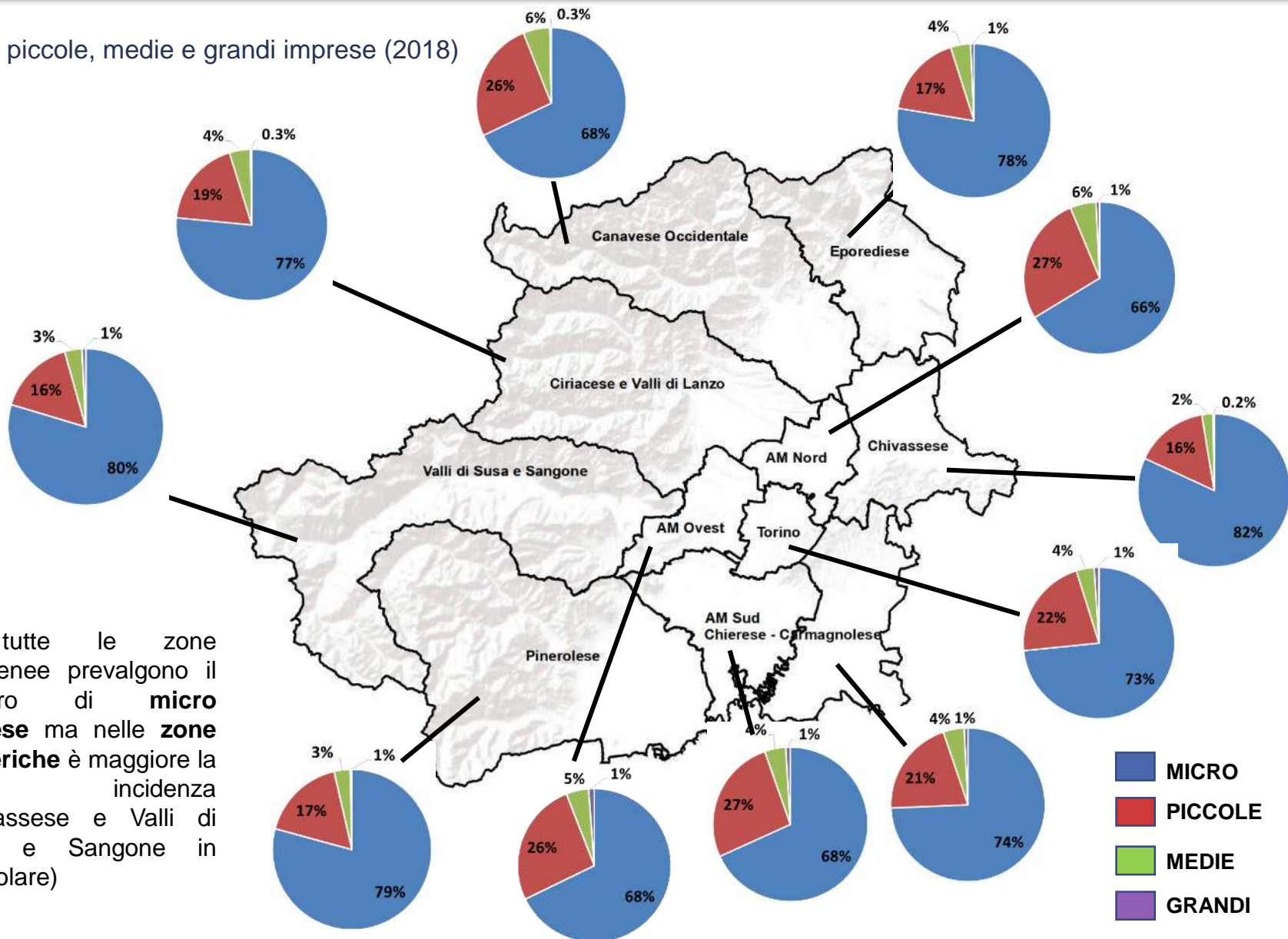
Imprese manifatturiere ZO: 745

Addetti ZO: 9.218

La pandemia ha innescato una recessione destinata ad essere una delle peggiori del dopoguerra a livello globale. Le stime della Commissione EU del 2020 prevedono per l'Italia una contrazione del PIL vicina al -10%, per mostrare poi nel 2021 una crescita del + 4,1%

ANALISI COMPARTO PRODUTTIVO (PMI)

Micro, piccole, medie e grandi imprese (2018)

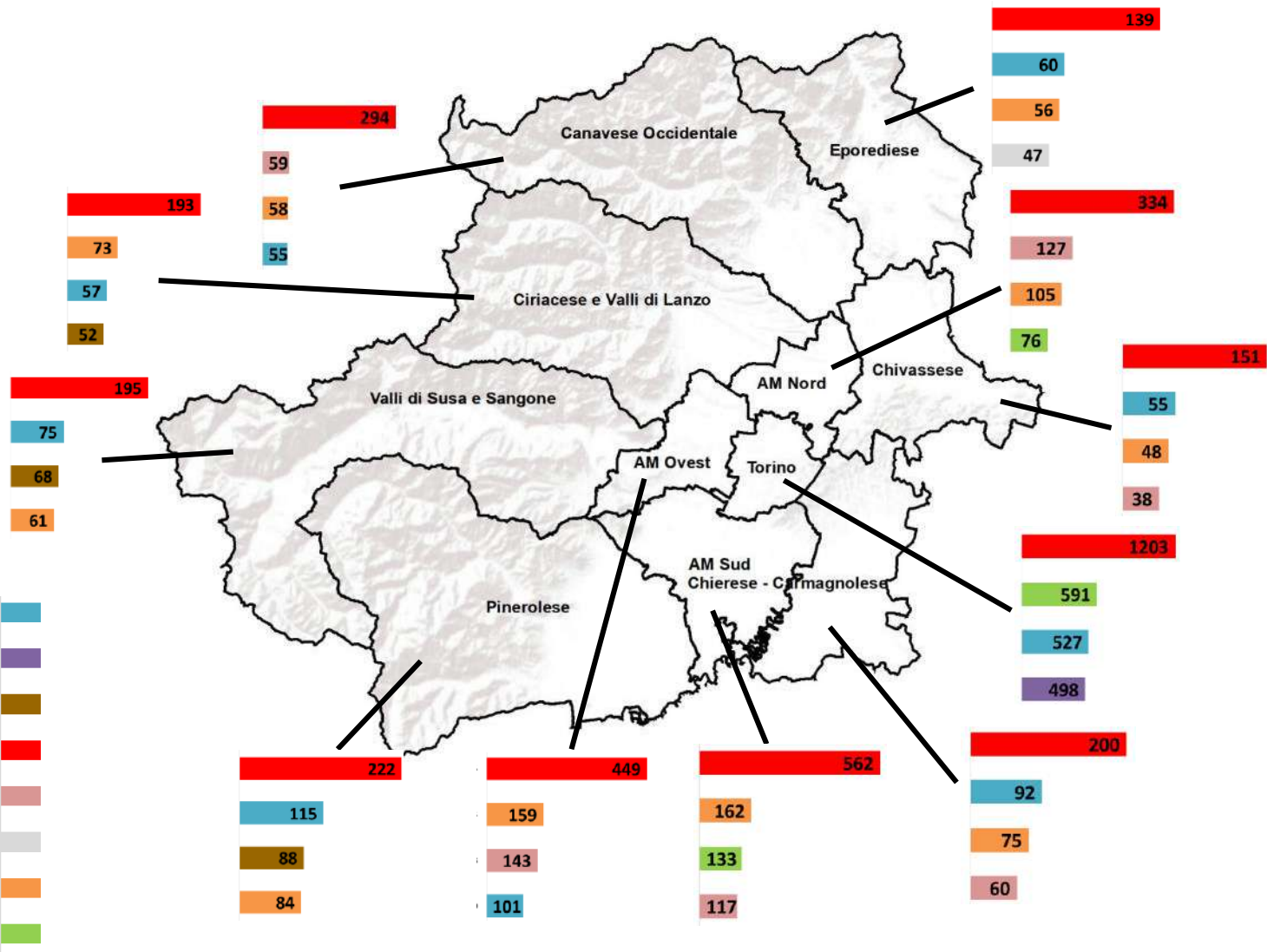


In tutte le zone omogenee prevalgono il numero di **micro imprese** ma nelle **zone periferiche** è maggiore la loro incidenza (Chivassese e Valli di Susa e Sangone in particolare)

ANALISI COMPARTO PRODUTTIVO (ATECO)

Divisioni ATECO prevalenti nelle zone omogenee (2018)

- la **fabbricazione di prodotti in metallo** è prevalente in **tutte le zone**;
- le **industrie alimentari** sono tra le prevalenti in **tutte le zone** ad eccezione di AM Sud e Nord;
- la **confezione di articoli di abbigliamento** è tra le prevalenti **solo a Torino**;
- Il **magazzinaggio** caratterizza **Torino, l'AM Sud e l'AM Nord**;
- l'**industria del legno** è tipica del **Pinerolese, Valli di Susa e Sangone e Ciriacese e Valli di Lanzo**.

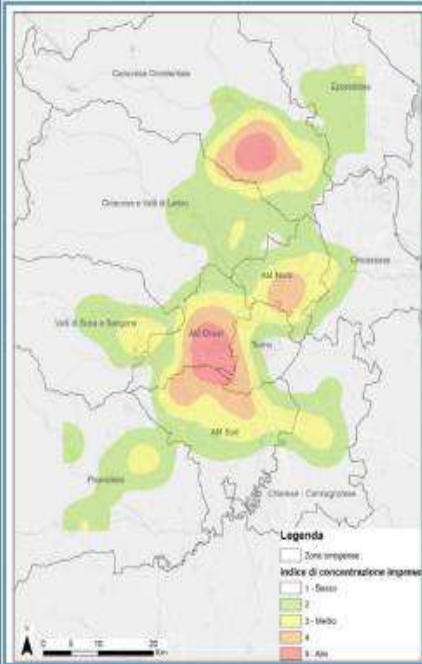


CONCENTRAZIONE UNITA' PRODUTTIVE

CITTÀ METROPOLITANA di TORINO

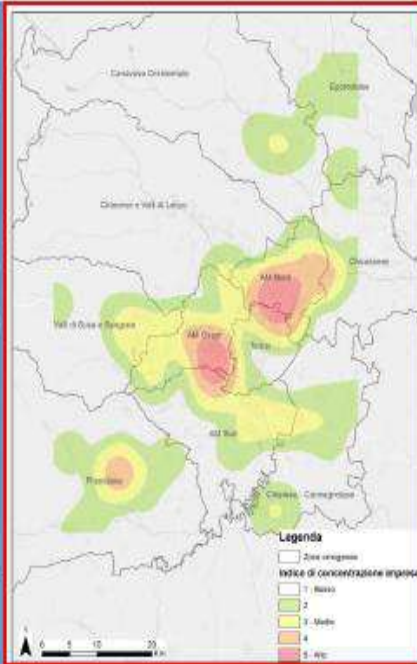
DIVISIONI ATECO PREVALENTI CMTO

INDICE DI CONCENTRAZIONE UNITA' PRODUTTIVE PER LE DIVISIONI ATECO PREVALENTI



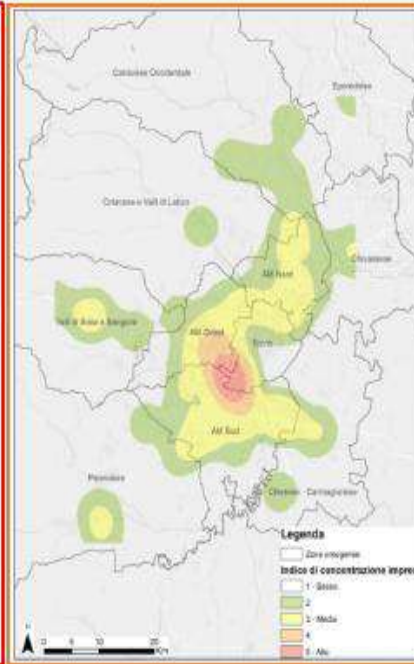
DIVISIONE 25 – Fabbricazione di prodotti in metallo

- ALTO** AM Ovest e Canavese Occidentale
- MEDIO - ALTO** AM Nord e AM Sud
- MEDIO BASSO** Nelle altre zone omogenee



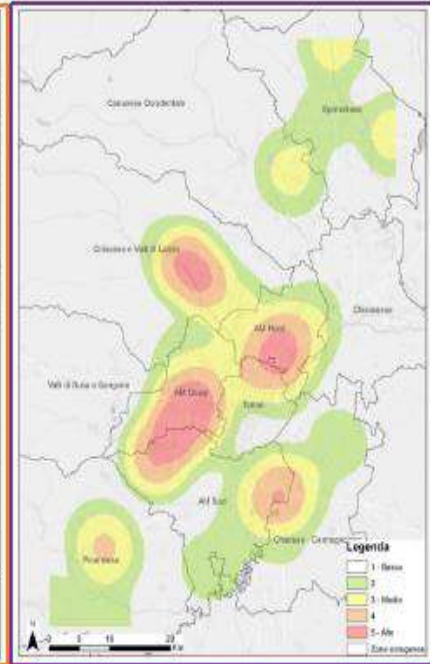
DIVISIONE 28 – Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature

- ALTO** AM Ovest e AM Nord
- MEDIO - ALTO** Pinerolese
- MEDIO BASSO** Nelle altre zone omogenee



DIVISIONE 29 – Fabbricazione di autoveicoli e rimorchi

- ALTO** Sud Ovest di Torino
- MEDIO** Area metropolitana, Pinerolese e Val Susa
- MEDIO BASSO** Ciriacese, Canavese ed Eporediese



DIVISIONE 22 – Fabbricazione di articoli in gomma

- ALTO** AM Nord, AM Ovest e Ciriacese
- MEDIO - ALTO** Pinerolese e zona tra AM Sud e Chierese
- MEDIO BASSO** Chivassese, Canavese ed Eporediese

ELAB.
3b



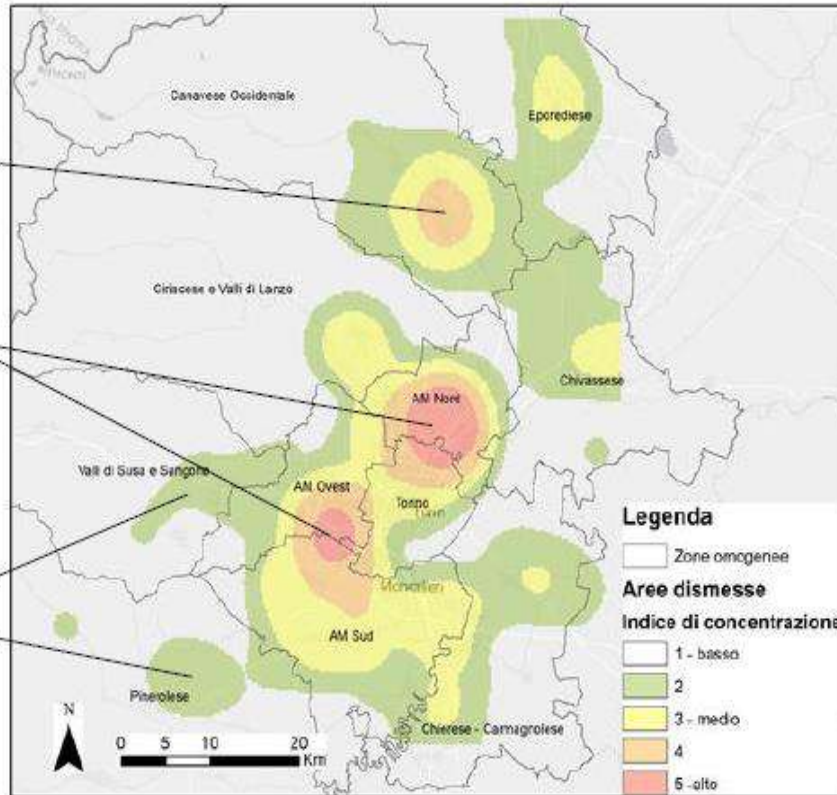
AREE DISMESSE

AREE DISMESSE TRENTAMETRO*

Zona di **medio-alta concentrazione**
(Canavese Occidentale)

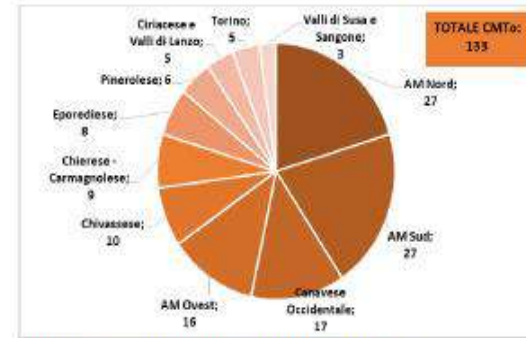
Zone di **massima concentrazione**
(area metropolitana di Torino)

Zone di **bassa concentrazione**
(Valli di Susa e Sangone e Pinerolese)

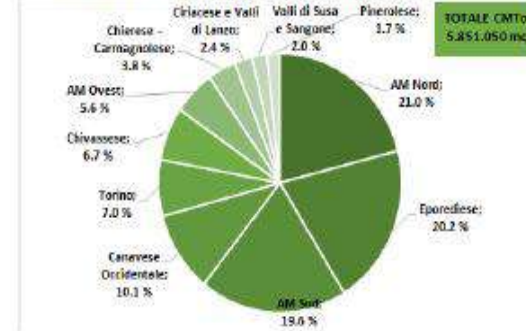


Aree dismesse: indice di concentrazione nelle zone omogenee

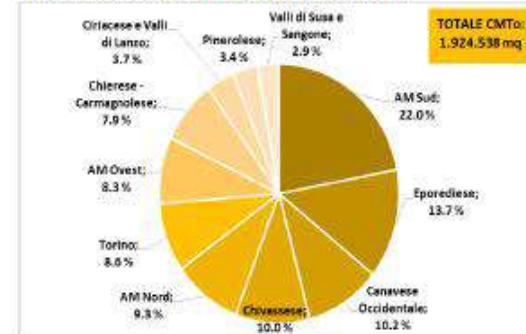
NUMERO AREE DISMESSE PER Z. O.



SUPERFICIE FONDIARIA DISMESSE PER Z. O.



SUPERFICIE COPERTA DISMESSE PER Z. O.



*Progetto TRENTAMETRO: Il progetto ha consentito di mappare le aree industriali dismesse presenti sul territorio metropolitano e di realizzare una piattaforma web georeferenziata, contenente informazioni sulla localizzazione, perimetrazione e infrastrutturazione delle aree individuate.

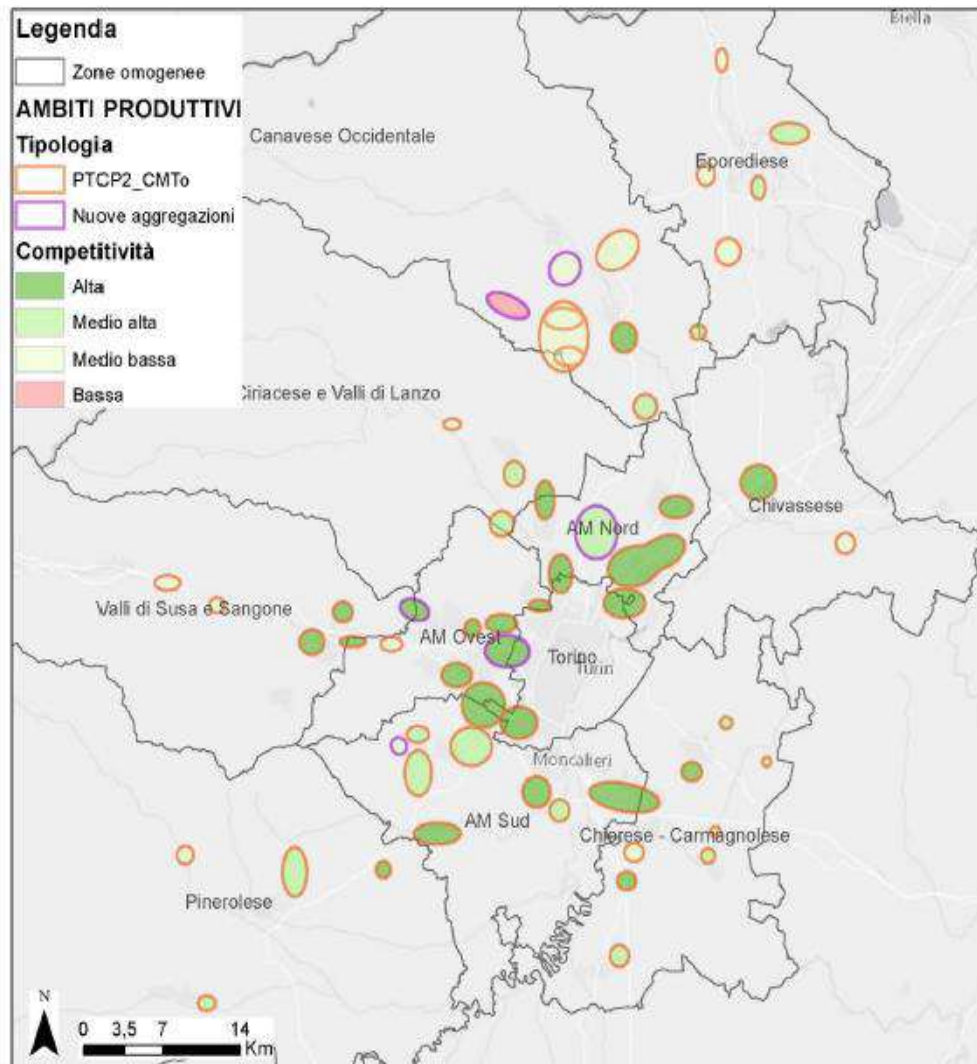
AMBITI PRODUTTIVI DI INTERESSE METROPOLITANO (APIM)

CITTÀ METROPOLITANA di TORINO

ELAB.
6b



AMBITI PRODUTTIVI



53 AMBITI
PTCP2



6 NUOVE
AGGREGAZIONI

Calcolo Competitività

24 ALTA COMPETITIVITÀ

17 MEDIO ALTA COMPETITIVITÀ

17 MEDIO BASSA COMPETITIVITÀ

1 BASSA COMPETITIVITÀ

AMBITI PRODUTTIVI DI INTERESSE METROPOLITANO (APIM)

AMBITI PRODUTTIVI

Calcolo della competitività

Per la definizione di un livello di competitività degli ambiti produttivi individuati, il gruppo di lavoro ha individuato gli elementi di maggiore interesse per la localizzazione di attività produttive andando a definirne i pesi relativi.

CITTÀ METROPOLITANA di TORINO

ACCESSIBILITA'		
Autostrada	10km	2
	20km	1,5
	30km	1
	40km	0,5
	50km	0
Ferrovia	1km	1
	1-3km	0,5
	> 3km	0
Aeroporto	20km	0,5
	40km	0,3
	60km	0,1
	> 60km	0
Interporto	20km	0,5
	40km	0,3
	60km	0,1
	> 60km	0
Totale		4

BANDA Ultra Larga		
Copertura	FIBRA OTTICA	2
	ADSL	0,5
	ASSENTE	0

COMPETITIVITÀ				
Accessibilità		4	2	0
Banda U.L.	0	4	2	0
	0,5	4,5	2,5	0,5
	2	6	4	2

Alta = [5.0 ; 6.0]
Medio Alta = [4.0 ; 4.9]
Medio Bassa = [2.0 ; 3.9]
Bassa = [0.0 ; 1.9]

Glossario

- **Autostrada:** distanza dal casello autostradale.
- **Ferrovia:** presenza di stazioni ferroviarie in prossimità.
- **Aeroporto:** distanza dall'Aeroporto Internazionale di Caselle.
- **Interporto:** distanza dall'Interporto S.I.TO Società Interporto di Torino.
- **Banda ultra larga:** tipologia di rete internet disponibile.

Fonti dati

- **Accessibilità:** elaborazioni Fondazione LINKS
- **Banda ultra larga:** verifica puntuale della copertura attraverso la rete TIM e Open Fiber.

ELAB.
6a



COMPARTO MANIFATTURIERO NELLA ZONA OMOGENEA

La pandemia determinata nel 2020 dal virus Sars-Cov-2 ha innescato una recessione destinata ad essere una delle peggiori dal dopoguerra a livello globale. Secondo le stime della Commissione Europea presentate a inizio novembre 2020, quest'anno l'Italia dovrebbe registrare la contrazione del PIL più severa tra i Paesi dell'UE (-9,9%), per poi mostrare nel 2021 una crescita (+4,1%) in linea con la media europea

IL COMPARTO MANIFATTURIERO DELLA ZONA OMOGENEA IN NUMERI

IL COMPARTO MANIFATTURIERO
della z. o. CIRIACESE-VALLI DI LANZO
nel 2018:



745 imprese manifatturiere



- 6,1 % tra il
2009 e il 2018

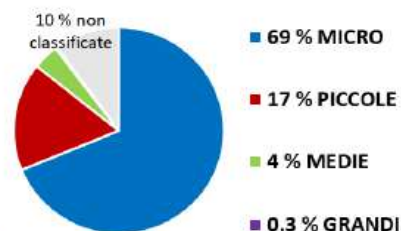


9.218 addetti



- 11,3 % tra il
2012 e il 2018

TIPOLOGIA IMPRESE:



DIVISIONI ATECO

Prevalenti:

- «Metallurgia»
- «Industria della gomma e delle materie plastiche»
- «Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca»

In crescita:

- «Industrie alimentari e delle bevande»
- «Installazione di macchine ed apparecchiature»

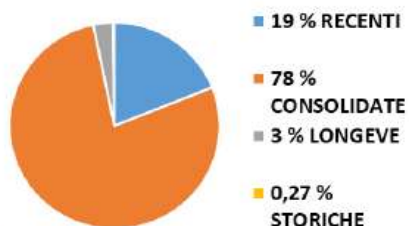


In crisi:

- «Industria chimica»
- «Lavorazione di minerali non metalliferi»



LONGEVITA' IMPRESE:



IMPRESE FEMMINILI



144 imprese (14,5 % del totale)

- 20 % tra il 2009 e il 2018

Il 42,5 % delle «industrie tessili» e il 30,6 % delle «industrie alimentari e delle bevande» sono gestite da donne

IMPRESE STRANIERE



49 imprese (4,9 % del totale)

+ 6,5 % tra il 2012 e il 2018

Il 12,3 % delle «industrie tessili» sono straniere

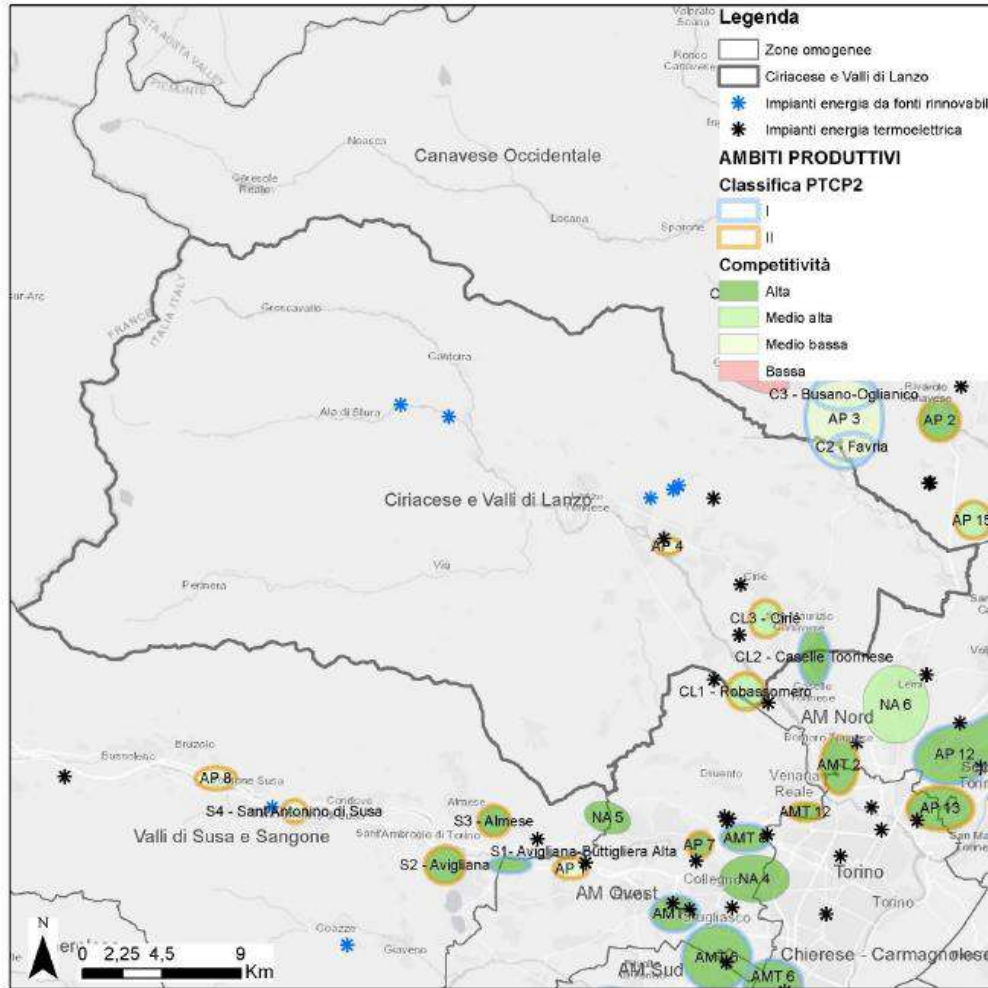
Fonti dati:

Anagrafe delle attività economiche e produttive (CSI Piemonte)

Database addetti I.N.P.S. (CSI Piemonte)

Database Camera di Commercio Torino

ANALISI SUGLI AMBITI PRODUTTIVI



5 APIM:

- AP 4
- CL 1 – Robassomero
- CL 3 - Ciriè

1 Hanno al proprio interno un impianto per la produzione di energia

0 NA - Nuova aggregazione di unità produttive rilevanti

ELAB.
6a

*Impianti per la produzione di energia: sono stati selezionati gli impianti da fonti rinnovabili con potenza superiore a 100 kw e per i termoelettrici con energia prodotta superiore a 100 kw.



SISTEMA INSEDIATIVO **PRODUTTIVO MANIFATTURIERO**

OBIETTIVI, STRATEGIE E SCHEMA NORMATIVO

SISTEMA INSEDIATIVO PRODUTTIVO

Industria, commercio, agricoltura, viticoltura, foreste, energia

STRATEGIE METROPOLITANE

STG1b Adozione di misure specifiche per migliorare la resilienza del sistema insediativo ed infrastrutturale

STG2a_Rafforzamento delle sub polatà metropolitane

STG2d Valorizzazione, anche a fini turistici, delle risorse culturali, ambientali e paesaggistiche e delle vocazioni e caratteri peculiari dei territori in un progetto unitario di rete diffusa

STG3a Verifica preventiva della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) delle trasformazioni come pre-condizione per tutte le trasformazioni e progetti

STG3b_Sperimentazione della perequazione territoriale

STG3c Contenimento dell'edificazione dispersa e frammentata e ridisegno dei bordi urbani

STG4a_Prioritario recupero e riuso di aree costruite dismesse e di aree degradate non ripristinabili alla naturale condizione di origine

STG4b Pianificazione del sistema insediativo orientato a soddisfare le necessità di trasformazione con il minimo ricorso all'occupazione di nuove aree

STG4c Pianificazione e realizzazione delle trasformazioni del sistema insediativo/infrastrutturale coerente e rispettoso delle risorse naturali

STG6a_Sostegno all'attuazione di progetti di rigenerazione urbana

STG6b Pianificazione sovralocale e partecipata, per affrontare problemi complessi alle diverse scale locale, metropolitana e globale

Riferimenti principali allo Schema normativo

Articolo 28 PROD – Aree ed attività produttive e artigianali

Articolo 29 PROD – ambiti produttivi di interesse metropolitano (APIM), nuove aree produttive e logistica

Articolo 30 COM – Programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio

Articolo 31 RUR – Insediamenti rurali e produzioni tipiche

Articolo 32 AGRI – Aree ad elevato interesse agronomico

Articolo 33 VITI - Aree della viticoltura

Articolo 34 IZOO – Insediamenti zootecnici

Articolo 35 BOS – Boschi e, foreste e aree non costituenti bosco

Articolo 36 RIF - Localizzazione di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti

Articolo 37 CIDRO – Impianti per la produzione di energia, telecomunicazioni e centrali

Lo **sviluppo socio-economico** del territorio è una delle nuove funzioni caratterizzanti le CM.

Se il PSM definisce le strategie di medio periodo ed individua le risorse necessarie,

il PTGM stabilisce le regole per **uno sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economico)**, con attenzione alle specificità delle diverse parti del territorio.

Principi cardine nell'individuare nuove aree produttive sono:

- ❑ **Consolidare il sistema manifatturiero metropolitano**

- ❑ **Concentrare l'offerta di aree per consentire un uso comune di servizi ed infrastrutture** - *sostenere la creazione di **cluster territoriali di imprese**, interventi che siano accompagnati da strategie ed azioni di **trasferimento tecnologico, innovazione e digitalizzazione, economia circolare,..***

- ❑ **Evitare episodi isolati di consumo di suolo**, *prediligendo il **riuso di aree dismesse o comunque non ripristinabili** alle condizioni naturali di origine*

AMBITI PRODUTTIVI DI INTERESSE METROPOLITANO

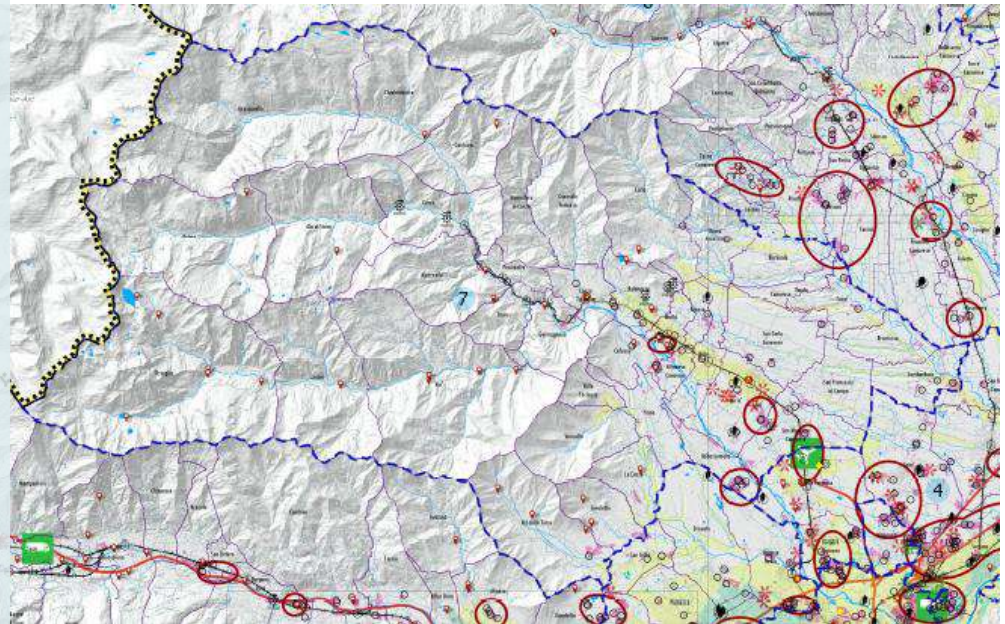
Obiettivo: Migliore livello di competitività e posizionamento della CMT0; Creazione di un contesto diffuso favorevole all'attrazione di funzioni pregiate e alla loro permanenza e sviluppo

Gli **Ambiti produttivi di interesse metropolitano (APIM)** sono contesti ad **elevata vocazione manifatturiera** o **caratterizzati da presenze produttive significative** o che rappresentano forme di presidio in aree a consolidata vocazione manifatturiera ed industriale.

Schema normativo

NUOVE AREE PRODUTTIVE sono AMMESSE ESCLUSIVAMENTE ALL'INTERNO DEGLI APIM

- ✓ tale possibilità è condizionata alla verifica preventiva **delle condizioni seguenti**:
 - impossibilità di utilizzare aree ed edifici già esistenti;
 - non interferenza con i suoli di elevata potenzialità agricola, varchi ed elementi del la RM di infrastrutture verdi e Rete Storico culturale e fruitiva
- ✓ **Non devono costituire episodi isolati** dal contesto costruito o interventi sfrangiati e privi di compattezza edilizia ed infrastrutturale con l'intorno edificato
- ✓ **Deve essere garantito un raccordo diretto alla rete infrastrutturale primaria**, anche mediante la contestuale previsione delle eventuali opere necessarie alla messa in sicurezza della viabilità
- ✓ **Le funzioni ammesse devono essere compatibili con il contesto** esistente ed in previsione, e con le caratteristiche tecniche e dimensionali degli impianti tecnologici di rete esistenti; si devono prevedere contestualmente le necessarie azioni/opere integrative.



AMBITI PRODUTTIVI DI INTERESSE METROPOLITANO

Obiettivo: Migliore livello di competitività e posizionamento della CMT0; Creazione di un contesto diffuso favorevole all'attrazione di funzioni pregiate e alla loro permanenza e sviluppo

AREE ESTERNE
AGLI APIM

Schema normativo

L'AMPLIAMENTO MASSIMO è fissato al **20%** della sul preesistente all'approvazione del PTGM.

% maggiori possono essere consentite in sede di *Conferenza di co-pianificazione* - a condizione che gli interventi non ricadano in aree libere e:

- siano ricompresi in **progetti di rigenerazione urbana...**;
- assicurino il **consolidamento del sistema manifatturiero metropolitano**, prediligendo interventi di trasferimento tecnologico, innovazione, creazione di cluster territoriali di imprese e servizi.

LOGISTICA

Schema normativo

Relativamente alle **FUNZIONI LOGISTICHE** (magazzini, spedizionieri, e-commerce), il loro insediamento è ammesso **esclusivamente negli APIM in area di pianura e collina** alle condizioni:

- a. non interferenza con i suoli di elevato valore agronomico;
- b. presenza di uno scalo ferroviario in prossimità dell'insediamento;

Sono definiti i **criteri preferenziali** (presenza TPL e SFM, riuso di aree ed edifici industriali dismessi, adeguata dotazione di fonti energetiche,...)

*Anche nel caso del sistema produttivo è da
**privilegiare il RIUSO DI EDIFICI E AREE
DISMESSE non ripristinabili alle
condizioni naturali di origine***



SISTEMA INSEDIATIVO

**PRODUTTIVO – AGRICOLTURA, VITICOLTURA,
BOSCHI E FORESTE, ENERGIA E
IDROELETTRICO**

OBIETTIVI, STRATEGIE E SCHEMA NORMATIVO

AREE DI INTERESSE AGRONOMICICO

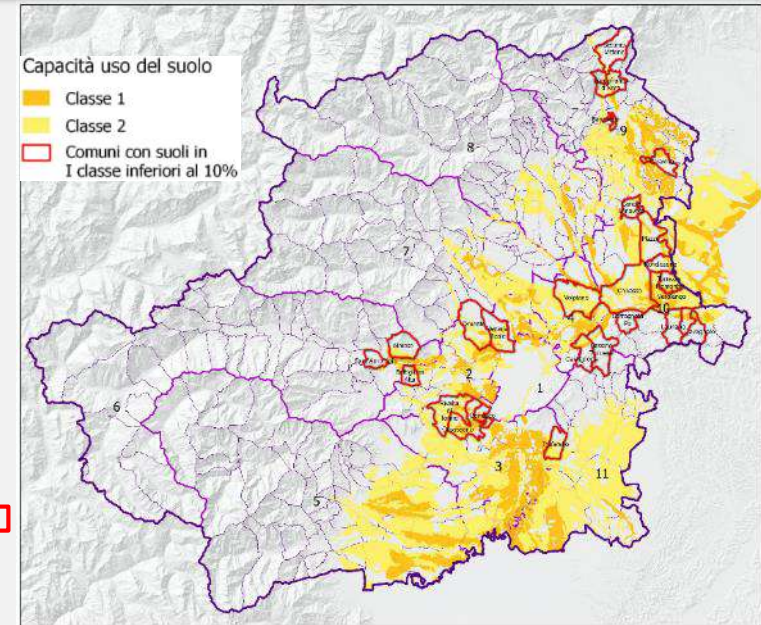
Obiettivo: miglioramento servizi ecosistemici; valorizzare le produzioni di pregio

Le **aree agricole** sono riconosciute e tutelate per il loro valore:

- **Produttivo**
- **Ecosistemico**
- **Identitario-paesaggistico**

In CMT0, tra il 2002 e il 2019 è stato consumato il **12%** di suolo in I classe di capacità d'uso.

Zona omogenea	sup_ha_zo	I Classe		II Classe		III Classe	
		sup_ha_classe1	% zo	sup_ha_classe2	% zo	sup_ha_classe3	% zo
ZONA 1 - TORINO	13.001	266,3	2,05%	354,1	2,72%	18,9	0,15%
ZONA 2 - AMT OVEST	20.328	893,1	4,39%	949,2	4,67%	219,9	1,08%
ZONA 3 - AMT SUD	38.573	1210,9	3,14%	1405,7	3,64%	245,0	0,64%
ZONA 4 - AMT NORD	16.535	580,1	3,51%	1312,9	7,94%	279,4	1,69%
ZONA 5 - PINEROLESE	130.224	365,7	0,28%	1304,3	1,00%	762,3	0,59%
ZONA 6 - VALLI SUSA E SANGONE	124.690	178,1	0,14%	118,8	0,10%	27,0	0,02%
ZONA 7 - CIRIACESE - VALLI DI LANZO	97.290	186,9	0,19%	796,7	0,82%	843,3	0,87%
ZONA 8 - CANAVESE OCCIDENTALE	97.453	91,3	0,09%	779,4	0,80%	693,9	0,71%
ZONA 9 - EPOREDIESE	55.146	401,7	0,73%	965,4	1,75%	212,0	0,38%
ZONA 10 - CHIVASSESE	42.259	408,4	0,97%	862,6	2,04%	458,8	1,09%
ZONA 11 - CHIERESE - CARMAGNOLESE	46.228	347,1	0,75%	1404,2	3,04%	203,2	0,44%



Schema normativo

Il PTGM conferma la **tutela dei suoli di I e II Classe di capacità d'uso dei suoli**, nonché le **aree riconosciute dai disciplinari relativi ai prodotti DOC e IGP**, che **devono essere preservate allo stato originario** (si esclude l'impermeabilizzazione o l'asportazione definitiva dei suoli).

La disposizione non opera qualora in sede di Conferenze sia dimostrato:

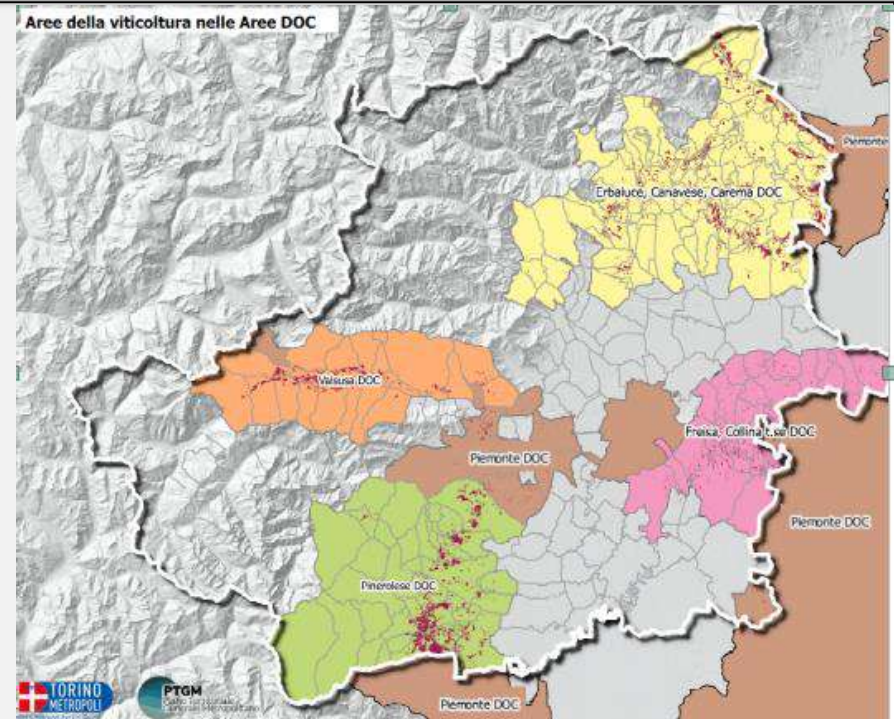
- la non corrispondenza del valore agronomico dell'area alla classe di capacità d'uso
- un interesse (ambientale, sociale od economico) diffuso dell'intervento, superiore o pari all'interesse diffuso di tutela della risorsa suolo congiuntamente all'impraticabilità di soluzioni alternative.

La vite occupa una porzione ridotta del territorio agricolo della CMT, ma riveste un interessante valore economico e una notevole **rilevanza paesaggistica**. In CMT questo comparto presenta prevalentemente le caratteristiche proprie della viticoltura delle aree difficili o "eroiche" che si ritrovano in alcuni areali alpini e montani.

La superficie destinata alla produzione di vini DOC è pari al 55% della viticoltura torinese, mentre il restante 45% fornisce al mercato vini da tavola.

Distribuzione della superficie vitata in relazione alla tipologia:

- Erbaluce di Caluso DOCG 41,92%
- **Canavese DOC 20,87%**
- Carema DOC 3,64%
- Freisa di Chieri DOC 16,04%
- Collina Torinese DOC 3,74%
- Pinerolese DOC 7,76%
- Valle di Susa DOC 2,35%
- Piemonte DOC 3,68%



Schema normativo

I Comuni operano attraverso i PRG e i regolamenti locali verificando e acquisendo nei PRG le delimitazioni delle **aree della viticoltura**, individuando i **belvedere e percorsi panoramici da tutelare** per una fruizione visiva dei paesaggi caratteristici delle aree della viticoltura; **evitando** la realizzazione di **interventi infrastrutturali** (es. impianti per la radio-comunicazione, impianti fotovoltaici a terra..) e vegetazionali, che possano interferire con le visuali, disciplinano i nuovi interventi edilizi affinché non costituiscano fattori di disturbo e deterioramento per la fruizione dei paesaggi delle aree della viticoltura.

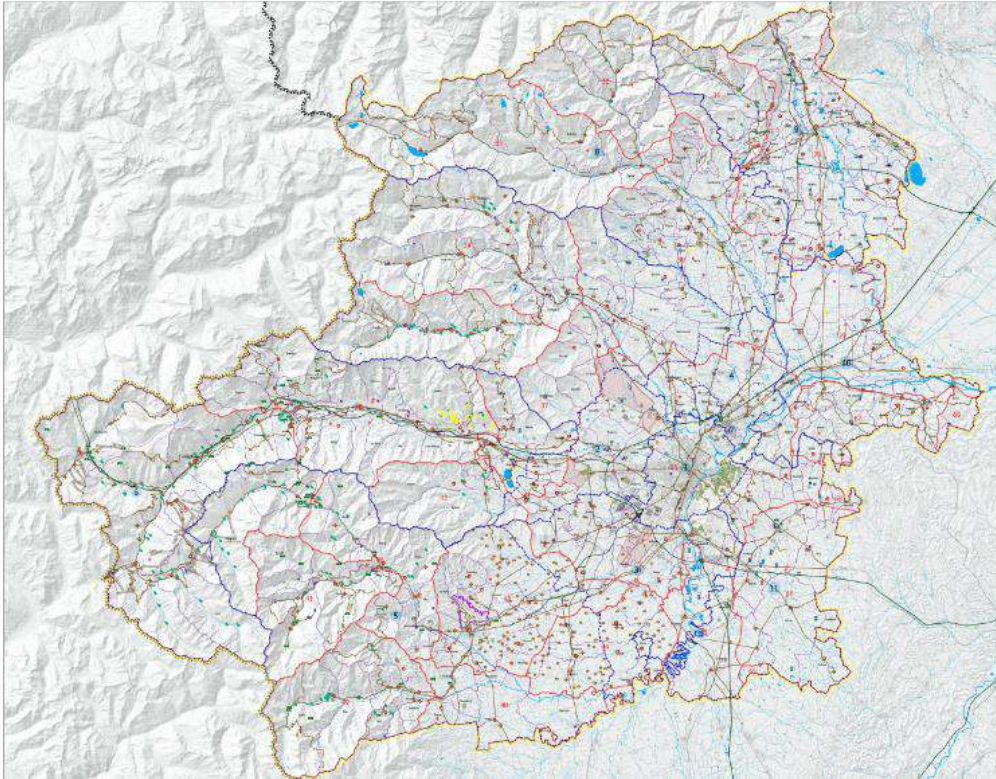


LINEE GUIDA:
Indirizzi e azioni per la conservazione e il Recupero dei paesaggi viticoli alpini **VIA (INTERREG ALCOTRA)**

INSEDIAMENTI ED EDIFICI RURALI

Obiettivo: salvaguardia e mantenimento aspetti storico-culturali, naturalistico-ambientali e percettivo-identitari

Il PTGM riconosce gli insediamenti rurali ed i luoghi di produzione agricola quali **elementi caratterizzanti il paesaggio** e per questo intende potenziarne la riconoscibilità e preservarne la fruibilità di quelli ad **elevata valenza paesaggistica**, culturale ed identitaria.



Schema normativo

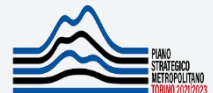
I PRG individuano gli **edifici rurali abbandonati** o non più necessari alle aziende agricole per i quali ammettono:

- totale demolizione con **ripristino dell'area a coltura agricola o rimboschimento**;
- **riqualificazione e riutilizzo** per altre destinazioni d'uso compatibili purché sia garantito il **mantenimento** e la valorizzazione dei **caratteri tipici dell'architettura rurale**, il mantenimento dei **complessi vegetazionali** tipici ed il miglioramento degli elementi di valenza ecologica a paesaggistica.

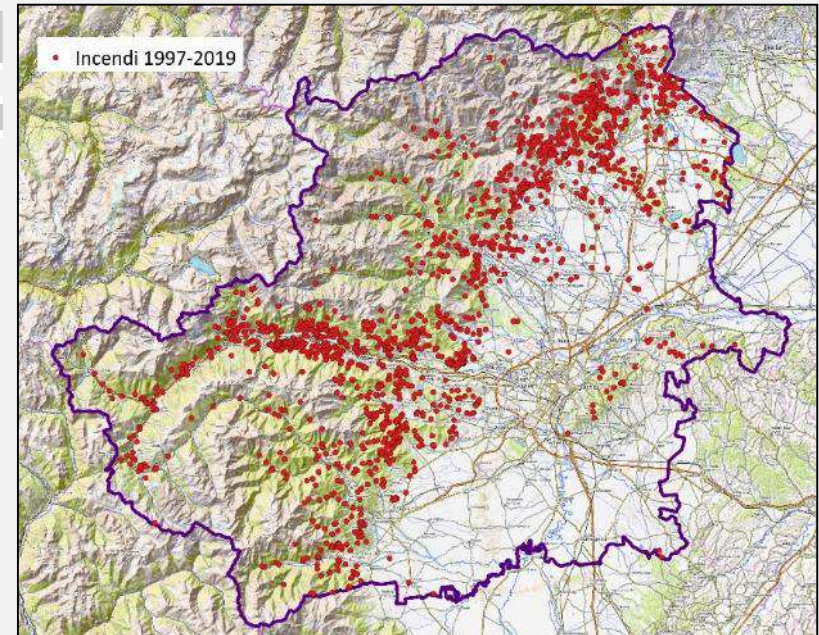
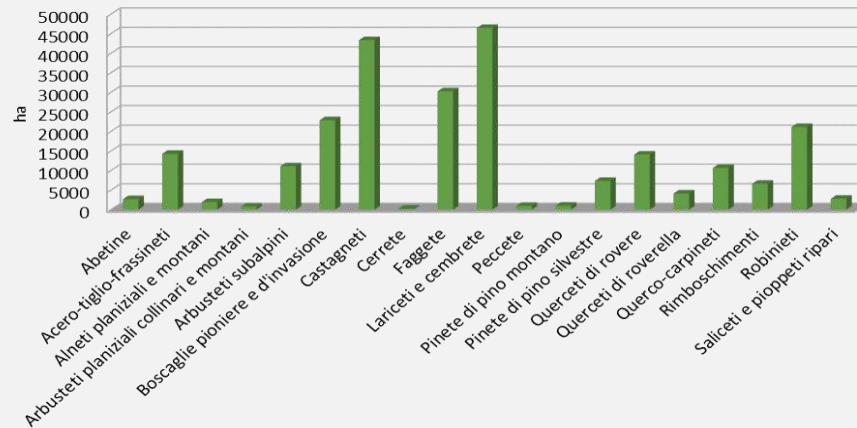
Nelle aree agricole è da evitare la realizzazione di nuove infrastrutture viarie che producono impatti su colture e paesaggio rurale

La CmTo sostiene il recupero dei territori agricoli abbandonati in aree collinari e montane. Promuove i contratti di manutenzione del territorio, con particolare attenzione ai terrazzamenti, per aziende agricole con finanziamenti mirati per attrezzature e infrastrutture e con formazione dedicata; promuove la costruzione di una rete collaborativa tra Associazioni Fondiarie e Consorzi forestali e agro-silvo pastorali sul territorio metropolitano per il recupero dei terreni abbandonati .

(Cfr PSM Azione 2.4.1 Territorio curato)



ZONA ALTIMETRICA	SUPERFICIE FORESTALE (ha)	%	SUPERFICIE TERRITORIALE (ha)	INDICE DI BOSCOSENTITA'
Pianura	12.569,74	5,19	181.988	6,91
Collina	54.804,59	22,62	141.358	38,77
Montagna	174.895,51	72,19	359.322	48,67

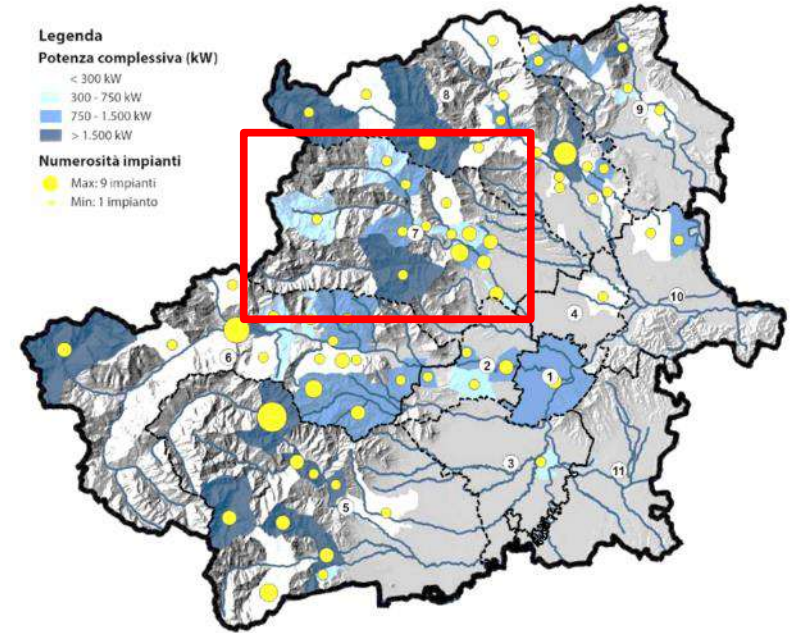


Schema normativo

Il PTGM riconosce i boschi e le foreste quali risorse strategiche per il **contrasto ai cambiamenti climatici**, per la conservazione della **biodiversità**, la **protezione idrogeologica** e per lo **sviluppo economico sostenibile** metropolitano, nonché come componenti strutturanti il paesaggio. Ne persegue la tutela, la gestione attiva e la valorizzazione. E' sempre **vietato** l'utilizzo di **specie esotiche invasive** ai sensi del Reg. UE 1143/2014 e del d.lgs. 30/2017, nonché dell'allegato E del regolamento forestale; per il contrasto al loro utilizzo si rimanda alle indicazioni di cui alla Black list

La CMTo promuove gli impianti di produzione idroelettrica che prevedono l'uso plurimo della risorsa già sfruttata a scopo irriguo e a scopo potabile, senza incremento della portata e del periodo di prelievo

Zona Omogenea	Num. impianti
ZONE 6 - VALLI SUSA E SANGONE	60
ZONA 5 - PINEROLESE	53
ZONA 8 - CANAVESE OCCIDENTALE	49
ZONA 7 - CIRIACESE - VALLI DI LANZO	45
ZONA 9 - EPOREDIESE	12
ZONA 10 - CHIVASSESE	11
ZONA 2 - AMT OVEST	7
ZONA 1 - TORINO	3
ZONA 11 - CHIERESE - CARMAGNOLESE	2
ZONA 4 - AMT NORD	2
ZONA 3 - AMT SUD	1



Schema normativo

La CMTo specifica le **condizioni di pre-pianificazione ambientale da verificare nel caso di richiesta di autorizzazione di nuovi impianti idroelettrici** e a tal fine individua: le "aree di esclusione" (o "aree non idonee" in conformità al PEAR) e le «aree di repulsione», che per fragilità o qualità ambientale-paesaggistica sono da preservate.

Le aree industriali dismesse e le aree compromesse per le quali non sia attuabile un recupero alle originali condizioni di naturalità **sono ambiti preferenziali per l'installazione di impianti di produzione di energia verde** (es. campi fotovoltaici).

Cfr. Dalla Ruggine al sole, PSM 21-23





SISTEMA INFRASTRUTTURALE **MOBILITA'**

QUADRO CONOSCITIVO SINTETICO

SISTEMA DELLA MOBILITA'

Alcune zone della CMT0, in particolare quelle montane, risultano a tutt'oggi di difficile accesso per la limitatezza del sistema viario o per problemi di congestione e inadeguatezza della rete.

I cittadini che risiedono nei luoghi più distanti dal Capoluogo soffrono di oggettivi svantaggi rispetto alla possibilità di accesso ai servizi, alle occasioni di lavoro, cultura e di relazione; tali condizioni aumentano la marginalizzazione e l'isolamento, producendo forti diseconomie.

Il modello di sviluppo delle economie avanzate è basato sulla crescita della competitività in grado di creare occupazione, anche a partire dalla disponibilità di infrastrutture capaci di garantire la libera, efficiente e sostenibile mobilità delle persone e delle cose.

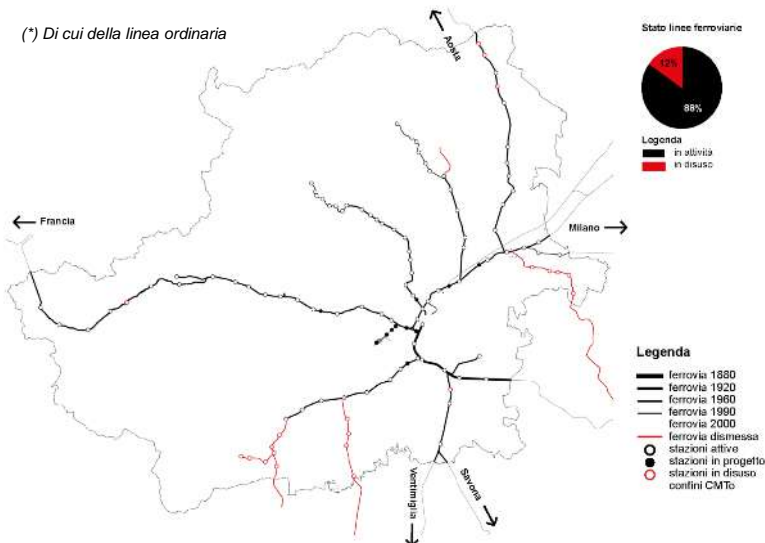
VIABILITA' FERROVIARIA

tipo linea	km	%CmTO
ordinaria	27,5	6,2
sfm (*)	27,5	

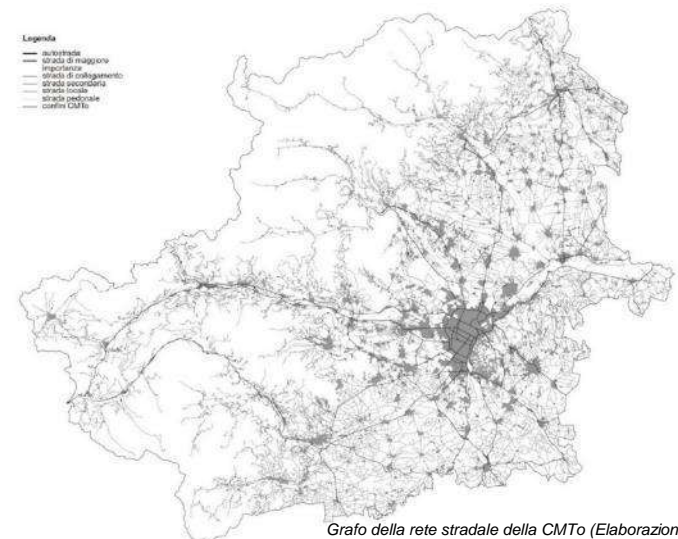
VIABILITA' STRADALE

classificazione tecnico-funzionale	km	% CmTO	di cui patrimonialità CmTO [km]
C - extraurbana secondaria	792,3	9,0	76,4
E - urbana di quartiere	287,6	5,4	0,0
F - strada locale o vicinale	713,7	12,2	355,9

(*) Di cui della linea ordinaria



La rete ferroviaria metropolitana (Elaborazione FULL, su dati Città metropolitana di Torino e Regione Piemonte, 2020)

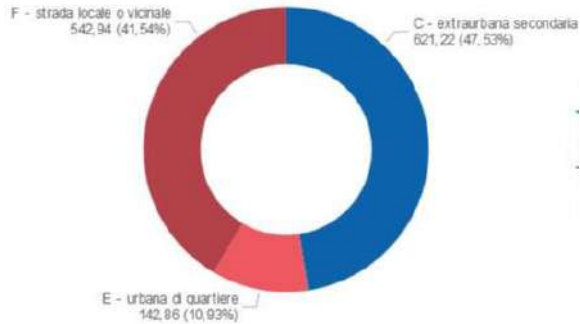


Grafo della rete stradale della CMT0 (Elaborazione FULL, dati Regione Piemonte)

SISTEMA DELLA MOBILITA' NELLA ZONA OMOGENEA

VIABILITA' STRADALE

classificazione tecnico-funzionale	km	% CmTO	di cui patrimonialità CmTO [km]
C - extraurbana secondaria	792,3	9,0	76,4
E - urbana di quartiere	287,6	5,4	0,0
F - strada locale o vicinale	713,7	12,2	355,9



SFM A Torino-Aeroporto-Ceres

VIABILITA' FERROVIARIA

tipo linea	km	%CmTO
ordinaria	27,5	6,2
sfm (*)	27,5	

Quota parte di linea ordinaria occupata dal servizio sfm



La mobilità motorizzata diminuisce più sensibilmente (-20% rispetto al 2010) mentre aumenta la mobilità con uso degli altri mezzi (compresi i piedi). I residenti nell'area metropolitana effettuano mediamente 2,11 spostamenti pro capite in un giorno ferial e l'1,40 di questi sono motorizzati.





SISTEMA INFRASTRUTTURALE **MOBILITA'**

OBIETTIVI, STRATEGIE E SCHEMA NORMATIVO

SISTEMA MOBILITA'

STRATEGIE METROPOLITANE

STG1b_Adozione di misure specifiche per migliorare la resilienza del sistema insediativo ed infrastrutturale

STG1c_Transizione verso un sistema di mobilità sostenibile e multimodale

STG2a_Rafforzamento delle sub polantà metropolitane

STG2b_Pianificazione della mobilità come progetto di "territorio" per il miglioramento della connettività di tutto il territorio metropolitano

STG3a_Verifica preventiva della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) delle trasformazioni come pre-condizione per tutte le trasformazioni e progetti

STG4b_Pianificazione del sistema insediativo orientato a soddisfare le necessità di trasformazione con il minimo ricorso all'occupazione di nuove aree

STG4c_Pianificazione e realizzazione delle trasformazioni del sistema insediativo/infrastrutturale coerente e rispettoso delle risorse naturali

STG6b_Pianificazione sovralocale e partecipata, per affrontare problemi complessi alle diverse scale locale, metropolitana e globale

STG6c_Organizzazione degli uffici dell'Ente prevedendo Unità di progetto e gruppi interdisciplinari che operino sulle programmazioni, pianificazioni e progetti strategici, integrando le visioni e competenze

STG6d_Digitalizzazione e informatizzazione dei processi, procedimento e strumenti di analisi e a supporto delle decisioni

Riferimenti principali allo Schema normativo

Art. 9 - SALV - Misure di salvaguardia e loro applicazione

Art.49 COLMA – Obiettivi generali, sostenibilità e resilienza delle infrastrutture

Art.50 COLMA - Azioni e Ricezione negli strumenti urbanistici generali

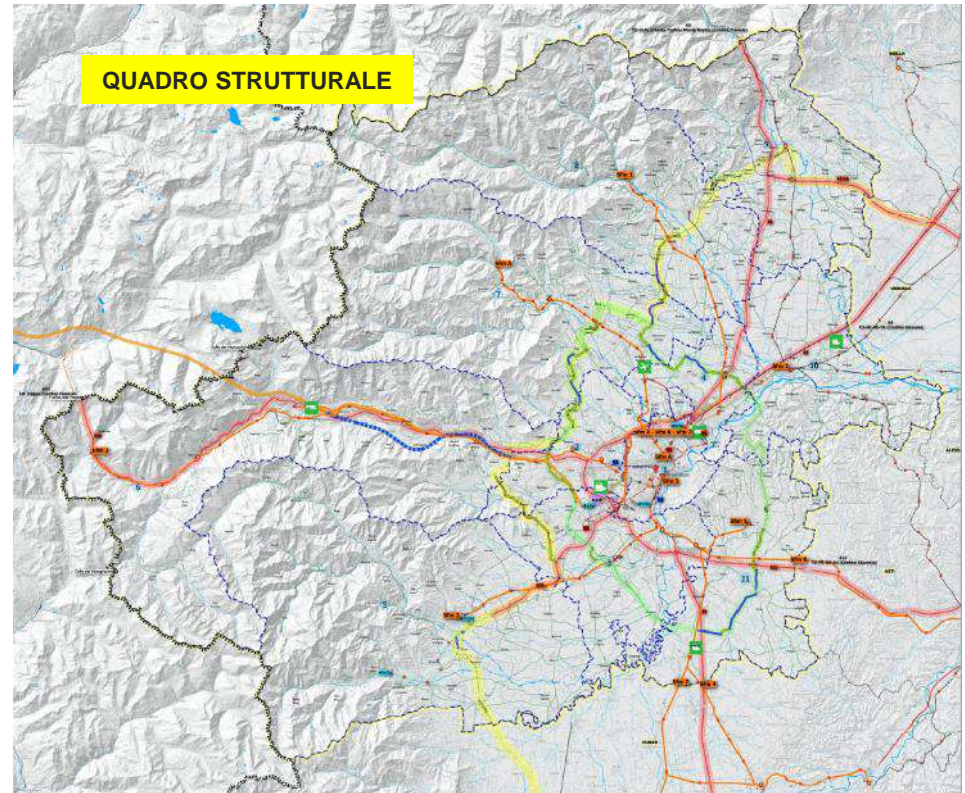
Art.51 COLMA - Corridoio riservato al sistema infrastrutturale di C.so Marche

Art.52 PUMS - Rapporti tra PTGM e PUMS

Art.53 BLAR - Infrastrutturazione telematica del territorio

In tema di mobilità il PTGM persegue:

- un **migliore livello di competitività e posizionamento della CMT** nel suo complesso
- **opportunità eque** di accesso a servizi, relazioni, occasioni lavorative, di studio, sociali e culturali



A tal fine sostiene:

- la **connessione** alle reti infrastrutturali europee
- il modello della città diffusa, il riequilibrio tra aree di pianura e aree rurali e montane, **migliorando l'accesso ai territori marginali o comunque svantaggiati**
- la creazione di un **contesto diffuso favorevole all'attrazione e permanenza di funzioni pregiate**
- un **più razionale ed efficiente sistema di trasporto e distribuzione delle merci**
- l'aumento della **resilienza dei territori e la sostenibilità dei progetti** infrastrutturali di mobilità

SISTEMA DI COLLEGAMENTI ESTERNI AL CAPOLUOGO

Obiettivo: *decongestionamento dell'area urbana torinese e connessioni dirette tra ambiti territoriali decentrati senza entrare nella conurbazione*

Completamento della Pedemontana

La Pedemontana nasce per consentire connessioni dirette tra ambiti territoriali decentrati senza entrare nella conurbazione e proseguendo a Nord (Biellese - Alto Novarese) e Sud (Cuneese).

Ha origine a Nord al confine con la Provincia di Biella, prosegue nella fascia pedemontana intercettando gli assi vallivi (Valle della Dora Baltea, Val Chiusella, Orco e Soana, Lanzo, Susa, Chisone, Pellice) e si raccorda a Sud con la Provincia di Cuneo sulla SS 589.

Completamento dell'Anulare metropolitana esterna

L'anulare ha funzione di distribuzione urbana e metropolitana ed è, insieme alla Pedemontana, la struttura portante del sistema di mobilità previsto nel PTGM.

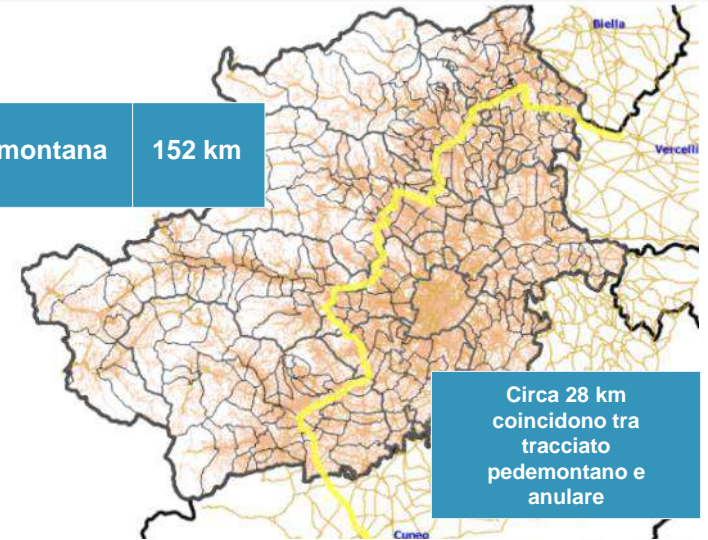
Per quanto riguarda la tratta collinare, si prevede il superamento della collina con un semianello che colleghi, attraverso la modernizzazione di strade esistenti, l'**Autostrada Torino-Savona con l'Aeroporto di Caselle**.

Aeroporto di Caselle

Il PTGM riconosce il ruolo strategico dell'aeroporto di Caselle per il sistema economico e sociale della CMT0 e della Regione e ritiene necessario garantire la sua permanenza e il suo sviluppo. La CMT0 sostiene le azioni per il superamento delle problematiche quali:

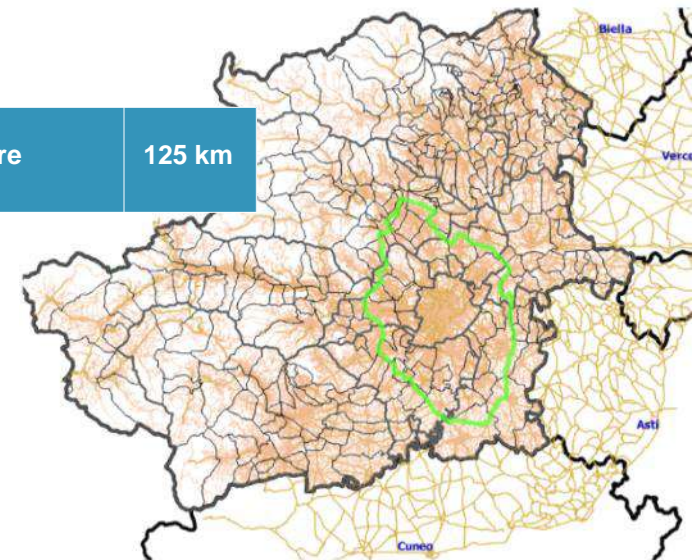
- *rapporto con il contesto territoriale: sicurezza, inquinamento acustico ed atmosferico dell'area*
- *scarsa forza di attrazione commerciale nella Regione*
- *traffico passeggeri concentrato su poche rotte;*
- *manca di una compagnia "indipendente" che esprima o si identifichi con gli interessi della Regione*
- *scarsa "visibilità" presso l'utenza.*

Pedemontana 152 km



**Circa 28 km
coincidono tra
tracciato
pedemontano e
anulare**

Anulare 125 km



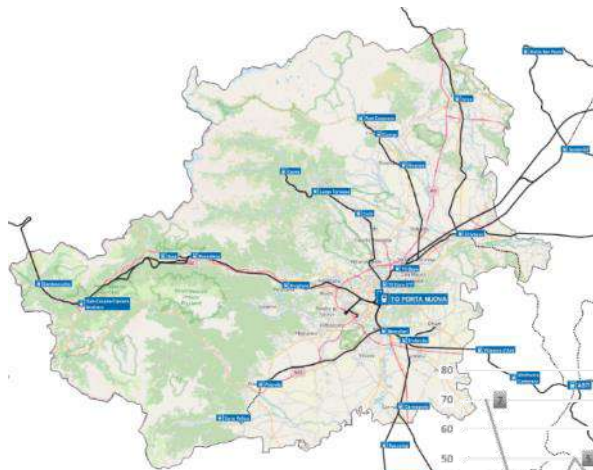
SISTEMA INTEGRATO DEL TPL SU FERRO E GOMMA

Obiettivo: miglioramento qualità ambientale, adattamento ai cambiamenti climatici; passaggio a forme di mobilità più sostenibili

Miglioramento collegamenti ferroviari verso il nodo di Torino

Soppressione dei passaggi a livello (tramite accordi di programma con RFI):

- **Linea ferroviaria Chivasso-Aosta** - realizzazione di viabilità alternativa funzionale alla soppressione dei passaggi a livello;
- **Linea ferroviaria Torino-Pinerolo** - viabilità alternativa e raddoppi selettivi di alcune tratte della linea, funzionali alla soppressione dei passaggi a livello esistenti;
- **Linea storica Torino-Milano** - soppressione del p.l. (prog. ferroviaria km 24+531) e realizzazione di opere sostitutive;
- **Comune di Oulx** - realizzazione opere sostitutive dei p.l. ubicati alle progressive km 72+519, 73+059, 75+694 e 79+974 della linea To - Modane.



La rete ferroviaria della CMTO vede la presenza di stazioni nel 27% dei Comuni (87 su 312), nei quali risiede circa il 75% della popolazione.



■ km — linee SFM che passano per zona omogenea.

Espansione della Metropolitana di Torino

Prolungamenti **Linea 1** (Ovest e Sud).

Ovest (tratta 3): circa 12,5 km da Collegno a Rosta (da deposito Collegno a Cascine Vica in Rivoli). Sono in corso i lavori del I lotto Collegno Fermi (Deposito) – Cascine Vica.

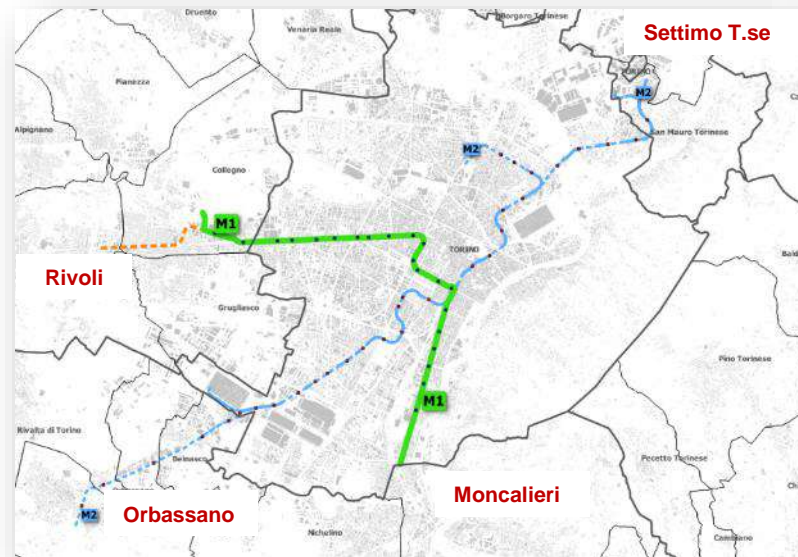
Sud (tratta 4): circa 1,8 km verso Torino (2 stazioni: Italia '61 e Bengasi) E' previsto il completamento entro il 2022

Ipotesi **Linea 2**. Circa 28 km e 32 stazioni.

Tratta 1: tra le stazioni Anselmetti a ovest e Rebaudengo a est (circa 15.700 m e 23 stazioni)

Sud-ovest (tratta 2): verso Orbassano (circa 5700 m e 5 stazioni)

Nord-est (tratta 3): verso San Mauro T.se - zona industriale Pescarito (circa 6500 m e 4 stazioni).



Decongestionamento della tangenziale di Torino

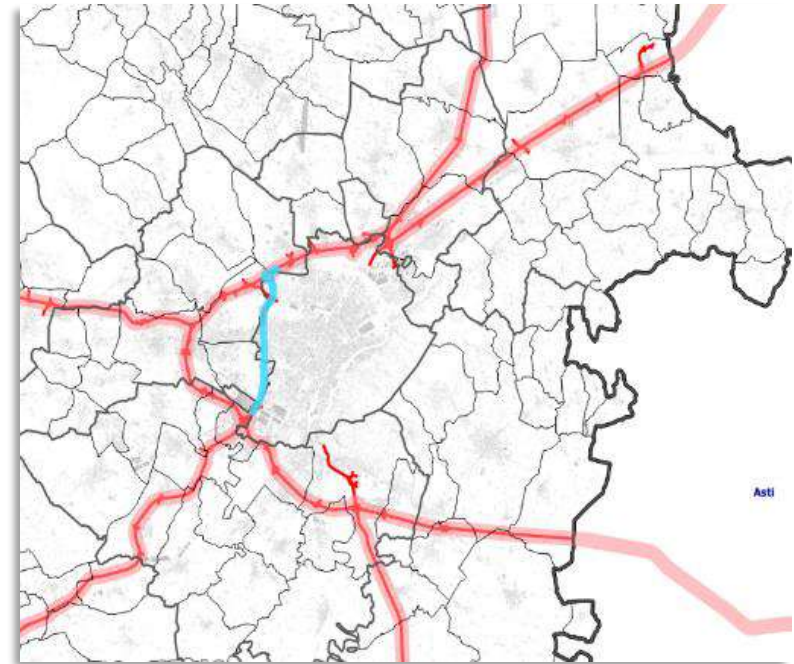
Corso Marche

Il PTGM definisce quale progetto strategico di scala sopra metropolitana, il corridoio del sistema infrastrutturale di C.so Marche con i **suoi 2 livelli di infrastrutture: l'autostrada sotterranea** che interseca la tangenziale tra Venaria e lo svincolo per *Pinerolo* (inclusi gli svincoli e le connessioni con la viabilità di raccordo), e **la strada in superficie (Corso Marche)**.

In tale corridoio non sono consentite trasformazioni edilizie o urbanistiche diverse dalla manutenzione ordinaria e straordinaria fintanto che non sia divenuta efficace la Deliberazione CIPE di approvazione del primo livello di progettazione.

Tangenziale di Torino – quarta corsia

Il PTGM prevede l'eventualità di realizzare la quarta corsia, solo nei tratti della tangenziale che non risentiranno della riduzione dei flussi veicolari legata alla realizzazione del Corso Marche.

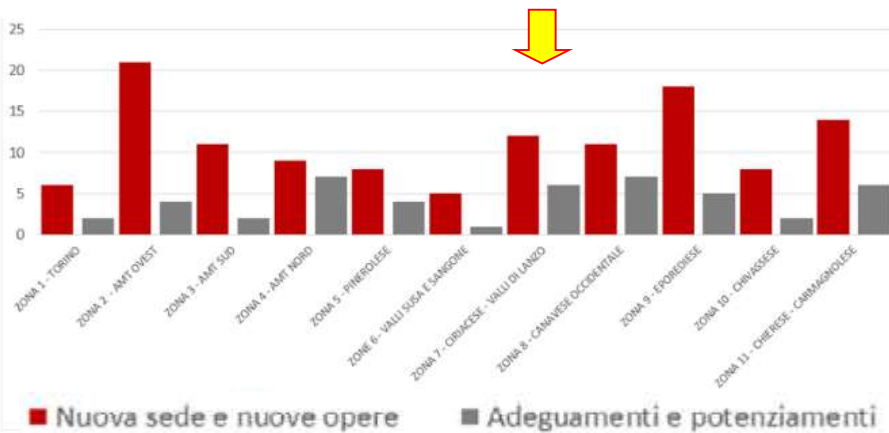


Schema normativo – C.so Marche (SALVAGUARDIA)

Il PTGM definisce quale progetto strategico di scala sopra metropolitana Il **corridoio del sistema infrastrutturale di C.so Marche** (tav. *PTP3 - Schema strutturale delle infrastrutture per la mobilità autostradale* secondo il progetto di CAP).

In tale corridoio non sono consentite trasformazioni edilizie o urbanistiche diverse dalla **manutenzione ordinaria e straordinaria fintanto che non diverrà efficace la Deliberazione CIPE di approvazione del primo livello di progettazione** (art. 216 c.1bis, d.lgs. 18.4.2016, n. 50) **(Misura di salvaguardia)**.

Numero di progetti per Zona Omogenea

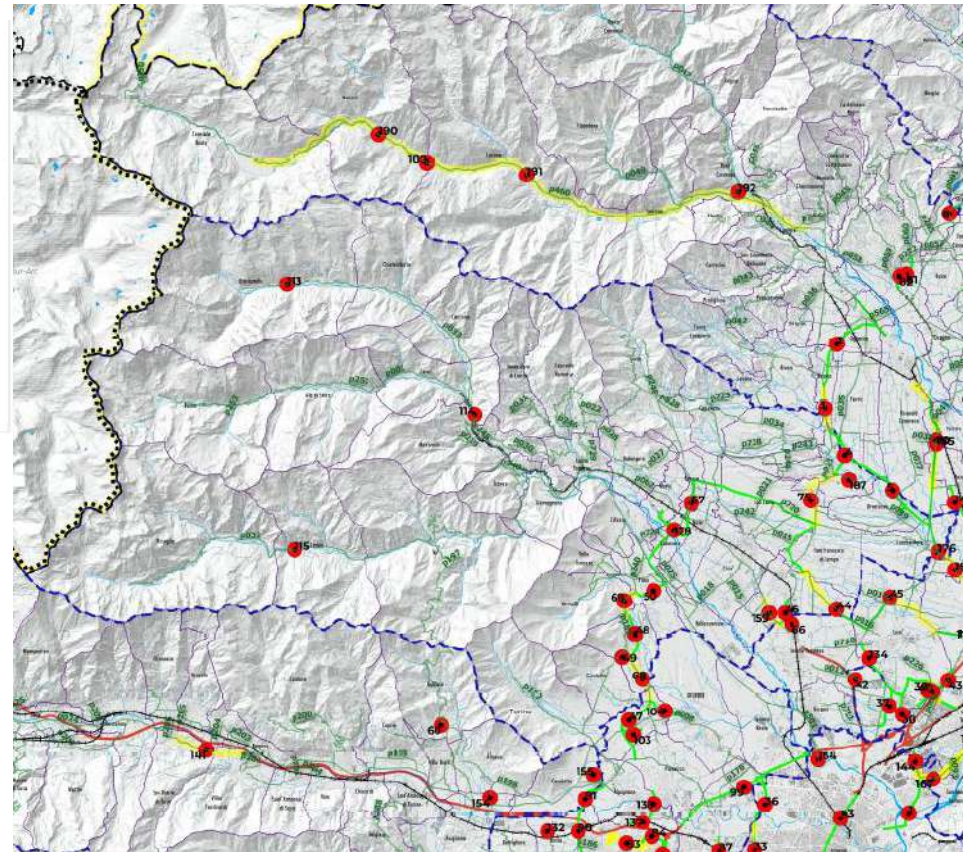


Verifica tracciati e previsioni

La CMT0 ha provveduto a verificare, con il supporto dei Comuni, l'attualità (capacità di risolvere problematiche viabilistiche funzionali e di sicurezza) di tutti i tracciati di viabilità inseriti nelle tavole del PTC2, integrando dove necessario ed eliminando le previsioni non più attuali.



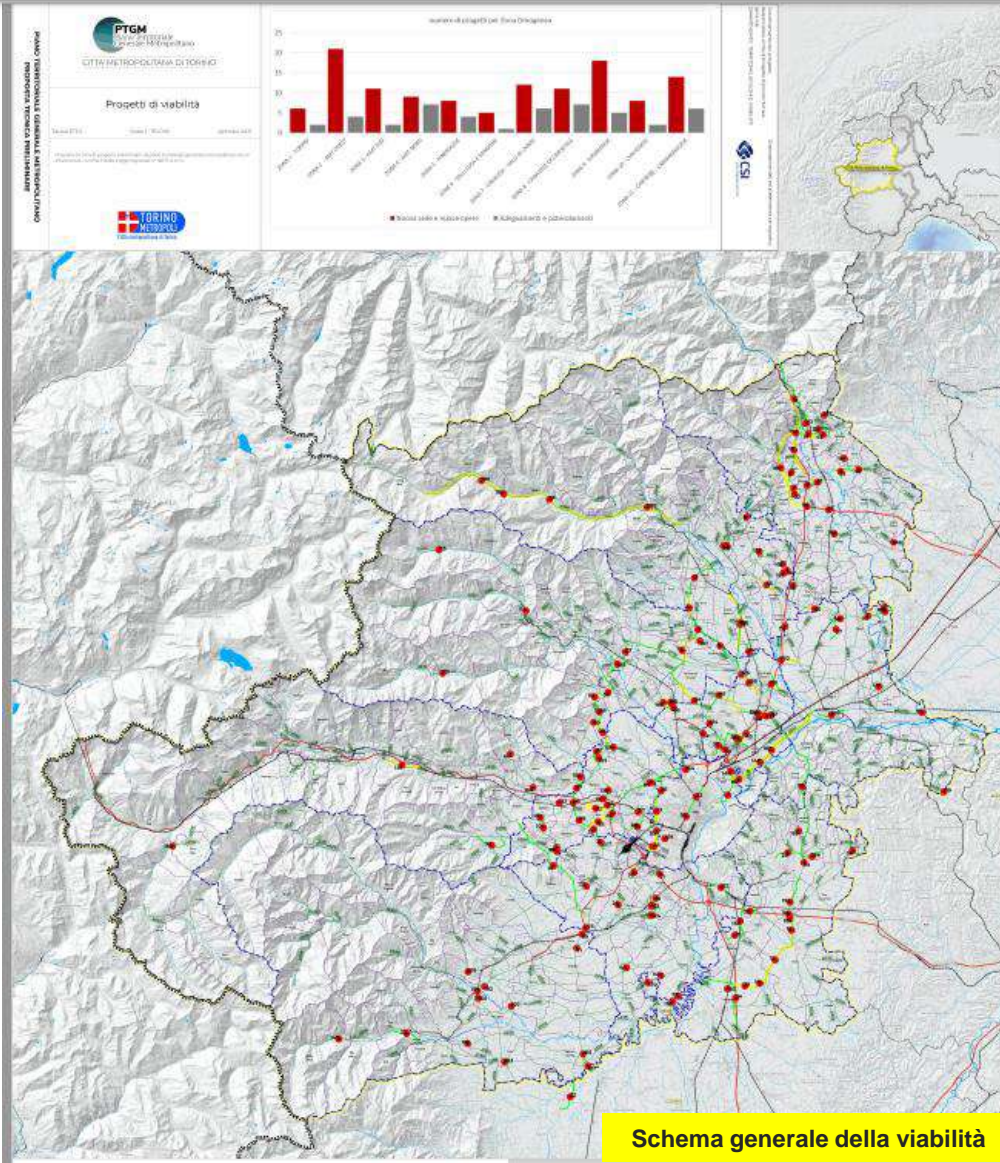
Elenco interventi di viabilità



SISTEMA DELLA VIABILITA' STRADALE

Obiettivo: completare, potenziare, mettere in sicurezza il sistema della viabilità stradale

Nome Progetto	Descrizione	Livello progettuale da attuare	Tipologia opera/intervento	Funzione dell'intervento	Contesto	Principale viabilità interessata interessate	Ente realizzatore	Comune/i
Collegamento Salassa-Busano e adeguamento SP13 Front-Busano (SP 460)	Da Busano alla nuova variante di Front e Ammodernamento e sistemazione SP460 (studio)	Preliminare	Adeguamento	Collegamento	Pedemontana	460, 13	CMTO	Front, Busano
Variante di Front allargata (SP 460)	Da sud/est a nord/est di Front con Ponte sul Malone	Preliminare	Nuova sede	Varianti e Circonvallazioni	Pedemontana	460	CMTO	Front
Bretella di Collegamento Lombardore-Front	Dalla variante di Front all'innesto con la SP460 a Lombardore	Preliminare	Nuova sede	Varianti e Circonvallazioni	Varianti alla SP460		CMTO	Front
Variante alla SP13 - località San Francesco al Campo	Dalla SP20 alla SP16 in variante al comune di S.F. al Campo	Studio	Nuova sede	Varianti e Circonvallazioni	Anulare metropolitano	20, 16, 13	CMTO	San Francesco al Campo
Variante alla SP17	Dalla SP40 in Volpiano alla SP13 in San Francesco al Campo	Studio	Adeguamento	Varianti e Circonvallazioni	Anulare metropolitano	40, 13, 17	CMTO	San Francesco al Campo
Completamento variante di Caselle alla SP13	Dalla SP2 a ovest dell'aeroporto a sud di San Francesco al Campo	Preliminare	Nuova sede	Varianti e Circonvallazioni	Area Caselle	2, 13	CMTO	San Francesco al Campo
Variante SP8-La Cassa	Dalla SP8 a sud di La Cassa alla località Truc	Fattibilità	Nuova sede	Varianti e Circonvallazioni	Pedemontana	8	CMTO	La Cassa
Variante SP8 La Cassa	Dalla SP181 alla SP8 a sud di La Cassa	Fattibilità	Nuova sede	Collegamento	Pedemontana	181, 8	CMTO	La Cassa
Variante alla SP181 a Fiano	Dalla SP181 a sud di Fiano all'incrocio con la SP1	Fattibilità	Nuova sede	Varianti e Circonvallazioni	Pedemontana	1, 181	CMTO	Fiano
Collegamento tra la variante SP13 e la SP1	Dalla SP13 zona Vaude alla SP1 in Robassomero	Studio	Nuova sede	Collegamento	Miglioramento SP663 Lombriasco-Carignano	13, 1	CMTO	Robassomero
Potenziamento SP8	Dal bivio per Givoletto a sud di La Cassa	Studio	Potenziamento	Collegamento	Pedemontana/Anulare metropolitano	8	CMTO	La Cassa
Potenziamento SP181	Da La Cassa alla nuova variante della SP181 verso Fiano	Studio	Potenziamento	Collegamento	Pedemontana/Anulare metropolitano	181	CMTO	La Cassa
Ammodernamento e sistemazione SP460	Adeguamento SP460 tra Matri e Feletto C.se	Studio	Potenziamento e rotonde	Collegamento	SP 460	460	CMTO	Lombardore
Variante SP13 nelle Vaude	Dalla SP39 alla nuova variante di Front	Fattibilità	Potenziamento e nuova sede	Varianti e Circonvallazioni	Pedemontana	13, 39	CMTO	Front
Miglioramento della viabilità della SP33	SP33 da Chialamberto a Groscavallo. Varianti puntuali strettoie	Studio	Nuova sede	Collegamento	Viabilità nelle Valli di Lanzo	33	CMTO	Chialamberto
SP1 Valli di Lanzo: miglioramento della viabilità tra Germagnano e Balme.	Messa norma Gallerie di Lanzo e Germagnano, risoluzione strettoie Balme e Ceres. adeguamenti vari	Studio	Adeguamento	Collegamento	Viabilità nelle Valli di Lanzo	1	CMTO	Germagnano, Pessinetto, Ceres, Ala
Miglioramento della viabilità della SP32	Risoluzione strettoie e adeguamenti Usseglio, Viù, Lemie	Studio	Nuova sede	Collegamento	Viabilità nelle Valli di Lanzo	32	CMTO	Usseglio
Rettifica tracciato SP24	Dalla SP2 alla via S.Lucia in Villanova	Preliminare	Nuova sede	Collegamento	Pedemontana/Anulare metropolitano	24, 2	CMTO	Villanova canavese
Adeguamento e potenziamento SP2	Dalla zona aeroporto a sud di Ciriè	Studio	Adeguamento	Collegamento	Area Caselle	2	CMTO	Ciriè
Variante alla SP460 Lombardore - Front - Salassa	Variante alla SP460 Lombardore - Front - Salassa	Studio	Nuova sede	Varianti e Circonvallazioni	SP 460	460	CMTO	Lombardore, Front, Salassa
Nuovo collegamento Lombardore-Front	Nuovo collegamento Lombardore-Front	Studio	Nuova sede	Collegamento			CMTO	Lombardore, Front



Schema normativo

Lo **schema generale della viabilità** assume **carattere ordinatorio per l'approvazione dei progetti di nuovi tracciati di competenza della CMT0 (PTP4 - Progetti di viabilità)**.

Dalla data di approvazione del PTGM, i **Comuni non possono adottare varianti generali e strutturali ai PRG** che contengano previsioni in contrasto con le indicazioni di “nuova sede e nuove opere” riportate sulla Tavola PTP4 - Progetti di viabilità. La verifica deve essere effettuata anche nell'ambito delle Varianti strutturali non direttamente interessate dal sedime stradale in previsione.

È possibile proporre modifiche ai tracciati previsti, da valutare in sede di Conferenza, a **condizione che siano assicurate le funzioni di collegamento ipotizzate dal PTGM**, nei seguenti casi:

- nuove esigenze, sopravvenute dopo l'approvazione del PTGM, derivanti da mutate condizioni di contesto sociale, ambientale ed economico;
- mutato assetto urbanistico;
- nuove indicazioni derivanti da piani generali o di settore sovraordinati al PTGM;
- errori o imprecisioni dei tracciati della tavola PTP4.

Schema normativo – SOSTENIBILITA'

Il PTGM definisce i **criteri da adottare** in fase di programmazione, pianificazione, progettazione e realizzazione delle infrastrutture stradali, tra i quali:

- razionalità funzionale, ottimizzazione **rapporto costi-benefici**, preferenza per sistemi **interscambio modale**
- Attenzione agli **impatti ambientali**
- integrazione delle esigenze delle diverse categorie di utenti e **sicurezza**
- **Contenimento consumo di suolo e frammentazione territoriale**
- salvaguardia struttura fondiaria dei **suoli agricoli e dei varchi**
- salvaguardia **del paesaggio e delle componenti storico-culturali**
- salvaguardia dell'integrità dell'**Infrastruttura verde**
- particolare attenzione ai rischi legati al **dissesto idrogeologico** ed ai **cambiamenti del clima**

I piani e programmi di settore relativi a viabilità e trasporti, compreso il PUMS, fanno propri i tracciati storici individuati alla tavola; identificano e tutelano le relative opere di pregio.

Per le nuove infrastrutture deve essere approfondito l'eventuale impatto paesaggistico-ambientale e devono essere obbligatoriamente previste soluzioni idonee a garantire la permeabilità allo spostamento della fauna.

CMT0 potrà predisporre linee guida per la valutazione della sostenibilità ambientale delle scelte di programmazione e progettazione delle infrastrutture stradali.

Schema normativo – RAPPORTO PTGM-PUMS

Il **PTGM** **sussume gli obiettivi e i contenuti del Piano urbano della mobilità sostenibile** per una compiuta ed armonica territorializzazione delle scelte ivi compiute, con particolare riguardo a:

- efficacia ed efficienza del sistema della mobilità;
- sostenibilità energetica ed ambientale (miglioramento della qualità dell'aria e tutela della salute pubblica)
- sicurezza della mobilità stradale, soprattutto per le fasce più deboli di popolazione;
- sostenibilità sociale ed economica

Il **PUMS** **assume gli obiettivi e criteri di sostenibilità e resilienza del PTGM**, attuandoli per quanto di competenza:

1. sostiene l'utilizzo di trasporti urbani non inquinanti, prediligendo tecnologie "pulite" (es. informazione e formazione sull'adattamento climatico)
2. incoraggia gli utenti a cambiare le proprie abitudini di mobilità (tassazione intelligente)
3. ottimizza la mobilità urbana con l'integrazione, interoperabilità e interconnessione tra le reti di trasporto
4. adotta azioni di *governance* della mobilità urbana per ridurre le emissioni (ZTL, zone 30 e altre politiche simili)
5. assicura la tutela e valorizzazione dei tracciati storici.

Per tutto quanto non direttamente disciplinato dal PTGM in ordine al sistema della viabilità, compresa la viabilità ciclabile, restano pienamente validi ed efficaci i contenuti del PUMS stesso, ai quali si rinvia ai fini della produzione di tutti gli effetti ivi previsti e conseguenti.



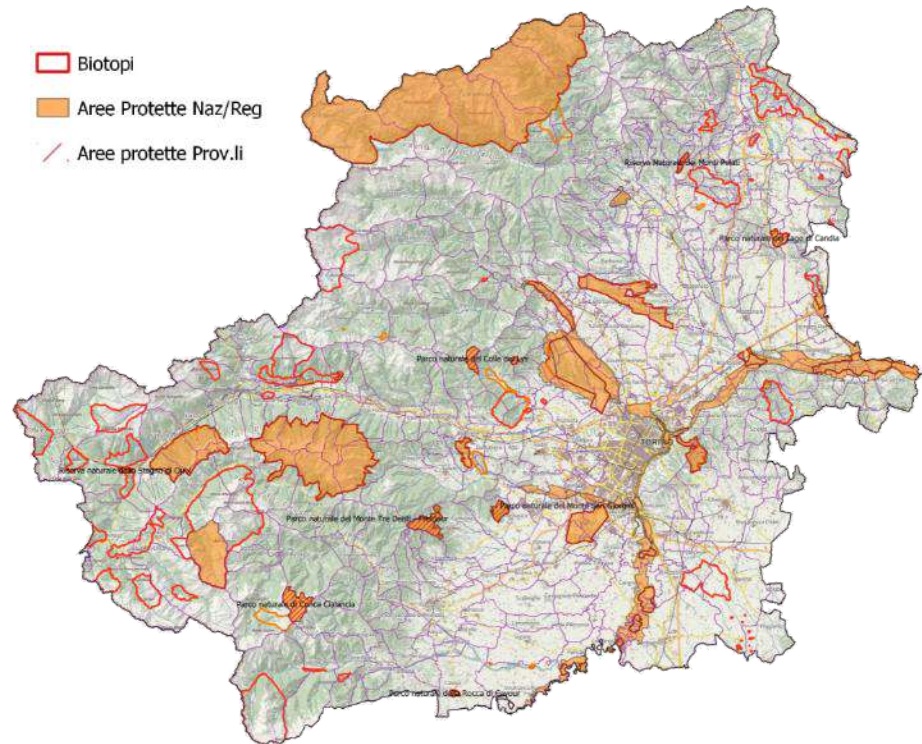
SISTEMA DELLE **INFRASTRUTTURE VERDI, BLU** **E DELLE AREE PROTETTE**

QUADRO CONOSCITIVO

AREE NATURALI PROTETTE

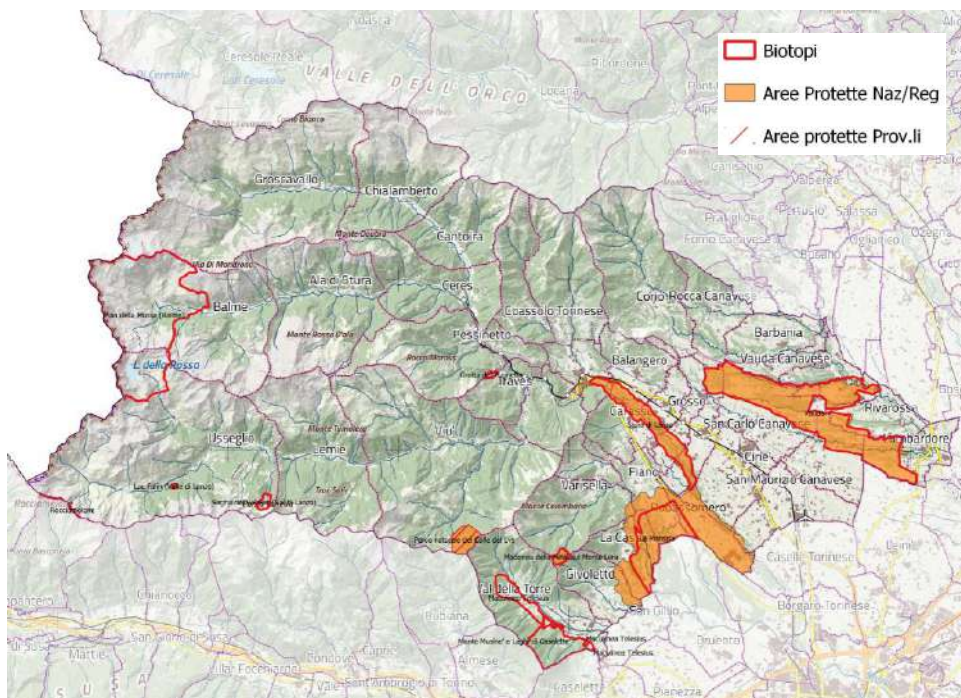
Le **Aree Protette** sono riconosciute quali componenti della **Rete delle Infrastrutture Verdi Blu Metropolitane** (RIVBM). Quest'ultima è definita come «*rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire una vasta gamma di Servizi Ecosistemici*»

Il PTGM **persegue la tutela ed il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi degradati, del capitale naturale nel suo complesso e la mitigazione dei cambiamenti climatici.**



tipologia	km ²	% CmTO
Parchi nazionali	0,0	0,0
Parchi provinciali	2,0	6,2
Parchi regionali	58,8	11,9
Tutela Rete Natura 2000	83,7	7,9

AREE NATURALI PROTETTE NELLA ZONA OMOGENEA



Parco naturale La Mandria	parco naturale a gestione regionale
Riserva naturale della Vauda	riserva naturale a gestione regionale
Parco naturale del Colle del Lys	parco naturale a gestione regionale
Riserva naturale della Madonna della Neve sul Monte Lera	riserva naturale a gestione regionale
Vauda	SIC
Madonna della Neve sul Monte Lera	SIC
Stura di Lanzo	SIC
Rocciamelone	SIC
Pian della Mussa (Balme)	SIC
Grotta del Pugnetto	SIC
La Mandria	SIC
Monte Musine' e Laghi di Caselette	SIC
Maculinea Telesius	SIP
Lac Falin (Valle di Lanzo)	SIR
Sagna del Vallone (Val di Lanzo)	SIR



tipologia	km ²	% CmTO
Parchi nazionali	0,0	0,0
Parchi provinciali	2,0	6,2
Parchi regionali	58,8	11,9
Tutela Rete Natura 2000	83,7	7,9



SISTEMA DELLE **INFRASTRUTTURE VERDI, BLU** **E DELLE AREE PROTETTE**

OBIETTIVI, STRATEGIE E SCHEMA NORMATIVO

INFRASTRUTTURE VERDI E BLU

AREE PROTETTE

SPAZI APERTI PERIURBANI

STRATEGIE METROPOLITANE

STG2d_Valorizzazione, anche a fini turistici, delle risorse culturali, ambientali e paesaggistiche e delle vocazioni e caratteri peculiari dei territori in un progetto unitario di rete diffusa

STG5a_Riqualificazione prioritariamente ad usi naturalistici di aree compromesse

STG5b_Tutela e valorizzazione delle componenti ambientali e naturalistiche in ambito urbano, periurbano e rurale

STG5c_Aumento della dotazione di aree verdi naturali e declinazione alla scala metropolitana della "infrastruttura verde"

Azo5c4_Incremento delle aree che costituiscono riserva di biodiversità (parchi e siti Rete Natura 2000)

Azo5c5_Elaborare da parte dei Comuni dei Piani Generali per il Verde

Azo6b4_Agire tramite i Contratti di Lago e di Fiume

Riferimenti principali allo Schema normativo

Art. 24 - IVURB - Infrastrutture Verdi in ambito urbano

Art. 45 RIV – Rete Metropolitana delle Infrastrutture Verdi

Art. 46 COFL – Contratti di fiume e Contratti di Lago

Art. 47 CORR – Fasce perifluviali, perilacuali, territori contermini e corridoi di connessione ecologica

Art. 18 CIRCA - Riqualificazione territoriale ed ambientale e catalogo compensazioni

Art. 44 SAP – Spazi Aperti Periurbani

Art. 48 APROT- Aree naturali protette, aree contigue, aree di conservazione della biodiversità (Rete Natura 2000) e zone naturali di salvaguardia.

RETE METROPOLITANA DELLE INFRASTRUTTURE VERDI

Obiettivo: adattamento ai cambiamenti climatici; resilienza; vivibilità del territorio; attrazione di funzioni qualificate; biodiversità; qualità paesaggistica

Il PTGM definisce gli elementi portanti dell'IV, anche in riferimento alla *Rete ecologica regionale* (l.r. 19/09; art. 42 tav. P5 del Ppr)

Il nuovo progetto del “**Sistema naturale e delle Infrastrutture Verdi**” a partire dal “*progetto di sistema del verde e delle aree libere rispetto al PTC2* (tav. 3.1):

- riconferma la **tutela delle aree già formalmente riconosciute come di elevato pregio naturalistico-ambientale**, (aree protette, siti Rete Natura 2000, ma anche aree individuate ai sensi del d.lgs.142/2004)
- affina l'**individuazione degli elementi di connettività** del progetto di “*rete*” (i cosiddetti **corridoi di connessione ecologica**)
- recepisce e sviluppa a scala metropolitana le **indicazioni del PPR** (in particolare la **Rete di connessione paesaggistica**)
- **Aggiorna il sistema normativo** per tutelare la biodiversità e il Capitale Naturale nel suo complesso.

ELEMENTI DELLA RETE METROPOLITANA DELLE INFRASTRUTTURE VERDI (IV)

NODI PRINCIPALI E SECONDARI	Aree protette nazionali, regionali e metropolitane, Siti Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC), Zone Naturali di Salvaguardia, Aree contigue
CONNESSIONI ECOLOGICHE	Corridoi su rete idrografica, corridoi ecologici, stepping stone e le principali fasce di connessione sovrapregionale
AREE DI PROGETTO	I. Aree tampone (buffer zone), in cui modulare l'impatto antropico fra il nodo e l'ambiente esterno II. Contesti dei nodi III. Contesti fluviali da tutelare e riqualificare (tratti spondali vegetazione, ecc...) IV. Varchi ecologici individuati a scala territoriale
AREE DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	Ambiti in cui sviluppare azioni per assicurare e ricostruire connessioni ecologiche, nonché ricreare connettività anche minime (es. siepi e filari)

Schema normativo

I PRG devono recepire gli elementi della Rete di IV metropolitana di cui alla tavola PTP6 e **progettare la Rete di IV di livello locale** definendo le modalità specifiche di intervento al loro interno

Le aree protette sono **nodi/Core Areas** della **Rete Ecologica** Regionale e Metropolitana e della Rete Metropolitana delle IV

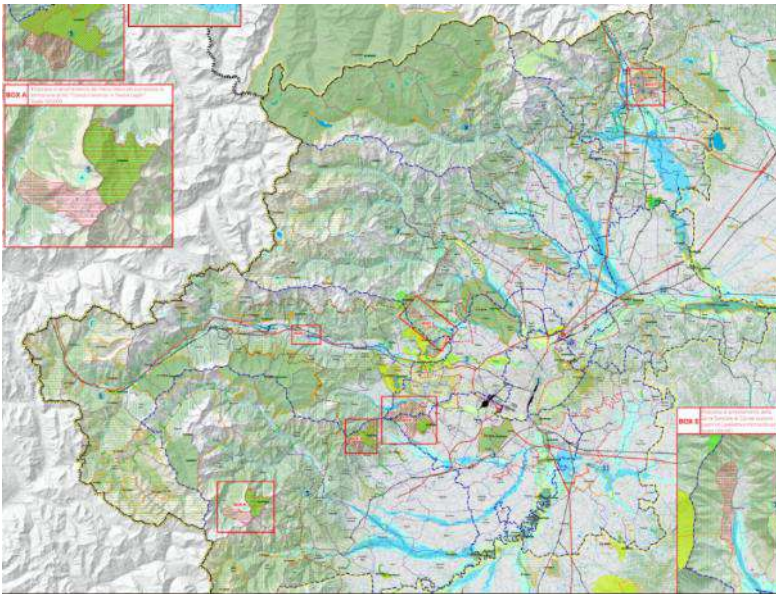
Il **PTGM**, al fine di contribuire agli obiettivi dell'**Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile e della Nuova Strategia Europea sulla Biodiversità, e in recepimento delle disposizioni del **Ppr**, **individua nuove aree di cui intende richiedere alla Regione l'istituzione come aree protette.**

Il nuovo progetto della Rete Metropolitana delle Infrastrutture Verdi non si limita, quindi, ad approfondire e migliorare l'individuazione degli elementi di connettività, ma punta ad incrementare il numero e la superficie delle aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000.

Il nuovo progetto della Rete Metropolitana delle Infrastrutture Verdi punta ad incrementare le aree protette e i Siti della Rete Natura 2000.

Il PTGM propone le seguenti nuove aree:

1. modifica perimetrazione parco Tre Denti-Freidour
 2. ampliamento del Parco naturale del Monte San Giorgio
 3. ampliamento del parco naturale della Conca Cialancia
 4. istituzione del Parco naturale dei 5 laghi
1. SIC della Conca Cialancia e dei 13 laghi
 2. **ampliamento della ZSC del Monte del Musinè e Laghi di Caselette**
 3. SIC dell'area umida di Malpasso



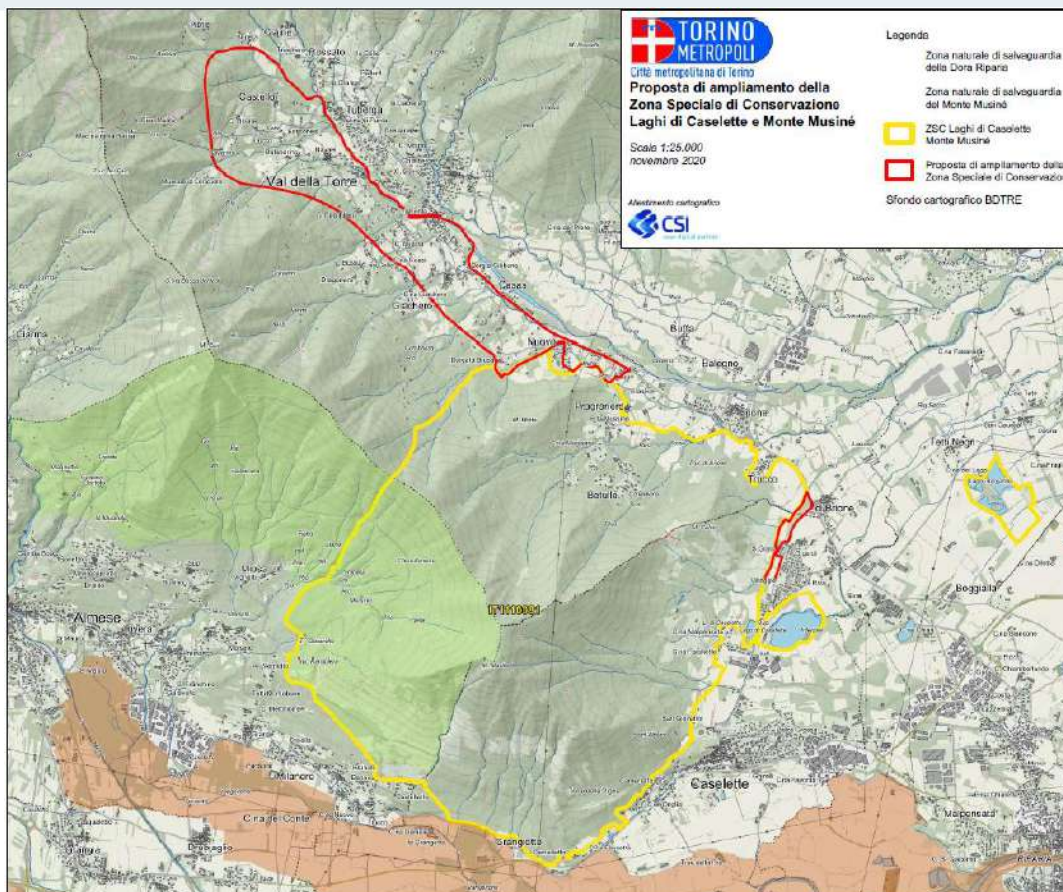
Schema normativo

Nelle aree protette e nei siti della Rete Natura 2000 sono da **evitare gli interventi di trasformazione che frammentino il territorio o ne compromettano la funzionalità ecologica.**

I piani d'area, piani naturalistici e piani di gestione devono comprendere specifiche misure e prevedere interventi per la salvaguardia e incremento della biodiversità, nonché per la riqualificazione e la valorizzazione ecologica e paesaggistica compreso il miglioramento e potenziamento delle relazioni di continuità con gli altri elementi di interesse naturalistico dell'intorno e della Rete di IV

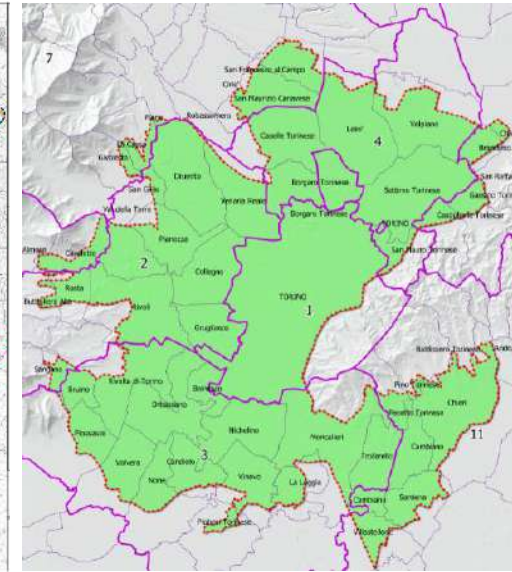
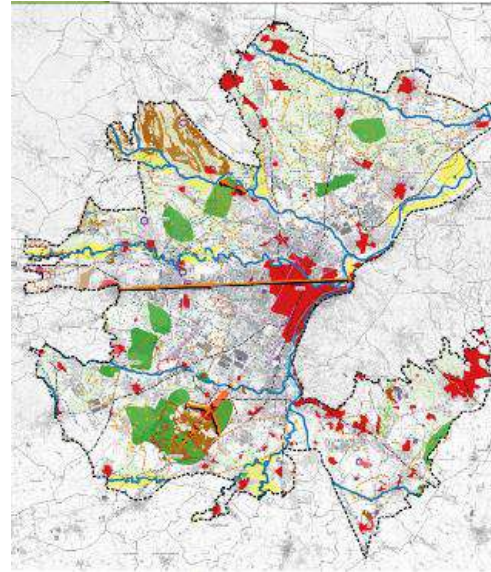
PROPOSTA AMPLIAMENTO ZSC

Nome	MONTE MUSINÉ' E LAGHI DI CASELETTE
Regime di tutela	Zona Speciale di Conservazione
Tipologia proposta	Ampliamento
Proposta - Motivazioni	La proposta prevede l'ampliamento del sito RN2000 IT1110081 "Monte Musiné e Laghi di Caselette" in modo da includere il Sito di Importanza Provinciale Maculinea telesius già inserito nella Tav. 3.1 Sistema del verde e delle aree libere del PTC2. La nuova perimetrazione è stata definita in collaborazione con la prof.ssa Simona Bonelli del Laboratorio di Zoologia - Dipartimento di Scienze della vita e Biologia dei Sistemi dell'Università degli Studi di Torino, sulla base delle conoscenze bibliografiche e di dati inediti raccolti nel corso del 2020.
Dimensione	Da 1.518 a 1.806



Il PTGM provvede a ri-perimetrare il periurbano torinese (Cfr. DISAFA e DIST) **per la tipizzazione degli spazi aperti periurbani (SAP)** sulla base della predominanza di:

- valenza produttiva e alimentare
- riconoscibilità storico-culturale
- *presenza di aree agricole e forestali ad alto valore naturale*
- *valore percettivo-visivo*
- importanza fruitiva e ricreativa



Spazi aperti periurbani = zone di contatto tra città e campagna caratterizzate da relazioni materiali e immateriali di tipo funzionale, socio-economico, spaziale, ecosistemico.

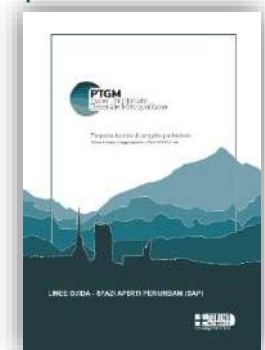
Schema normativo

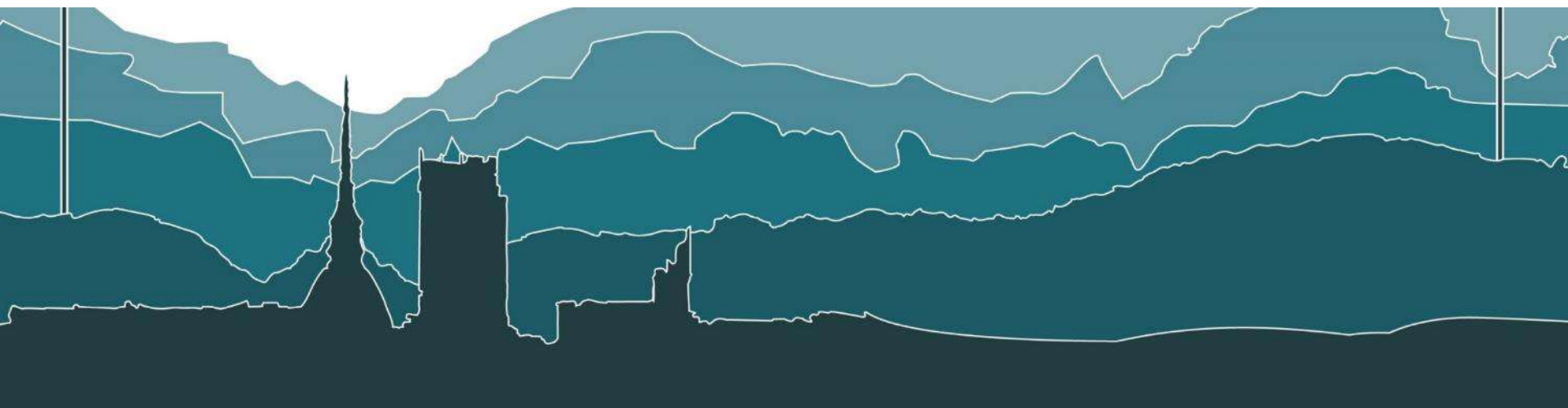
I PRG e i Piani del Verde dei Comuni interessati dagli SAP-To (e facoltativamente gli altri Comuni caratterizzati dalla presenza di SAP), **individuano i valori e le eventuali criticità presenti in queste aree.**

Negli spazi aperti periurbani i PRG prevedono:

- salvaguardia degli elementi della rete di IV e la valorizzazione dei servizi ecosistemici;
- salvaguardia delle componenti storico-culturali e percettivo-identitarie;
- implementazione della connettività delle reti fruibili per il miglioramento dell'accessibilità a fini ricreativi;
- riqualificazione ambientale con mitigazione degli impatti antropici e delle pressioni connesse alla diffusione delle aree urbanizzate

Linee guida Spazi aperti periurbani - LG SAP





SISTEMA DEL **PAESAGGIO E DEI BENI** **STORICO CULTURALI**

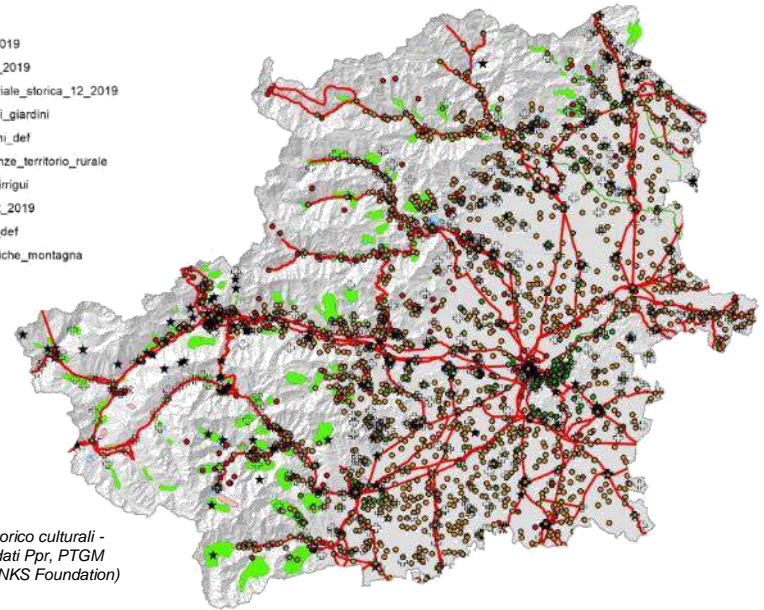
QUADRO CONOSCITIVO
OBIETTIVI, STRATEGIE E SCHEMA NORMATIVO

La CMT0 ha provveduto a:

- **aggiornare ed integrare le banche dati** sulle componenti caratterizzanti e strutturanti il paesaggio;
- **Verificare la gerarchia dei centri storici**
- Avviare l'analisi degli intorni visivi

Legenda

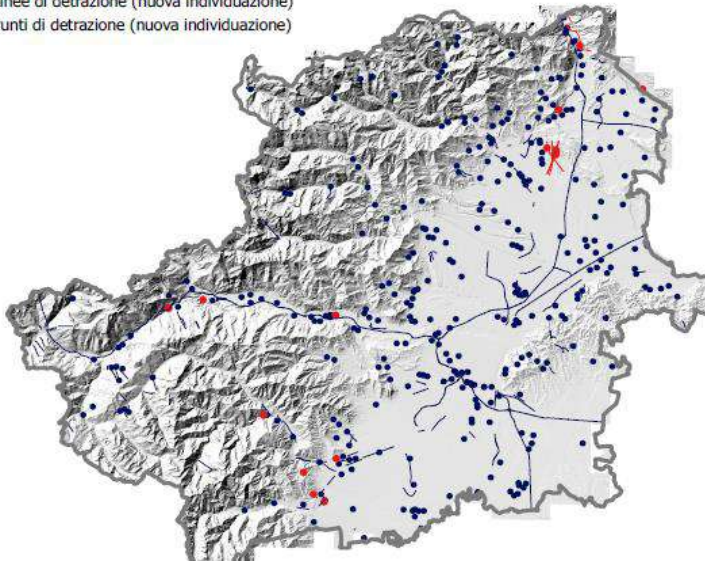
- centri_storici_12_2019
- ⛪ Poli_religiosita_12_2019
- produzione_industriale_storica_12_2019
- sistemi_ville_parchi_giardini
- ★ sistemi_fortificazioni_def
- sistemi_testimonianze_territorio_rurale
- presenza_sistemi_irrigui
- viabilita_storica_12_2019
- villeggiatura_loisir_def
- infrastrutture_turistiche_montagna
- nuclei_alpini_def



Componenti storico culturali -
confronto geodati Ppr, PTGM
(Elaborazione LINKS Foundation)

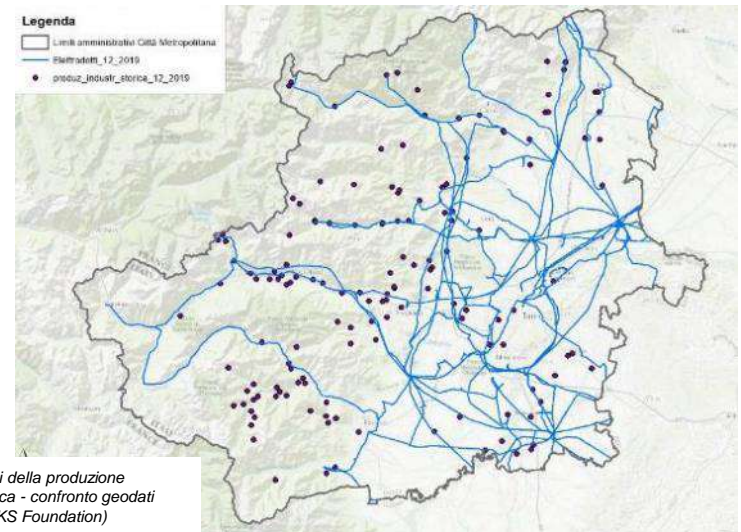
Detrazioni visive

- criticita_lineari_upp
- criticita_puntuali_upp
- Linee di detrazione (nuova individuazione)
- Punti di detrazione (nuova individuazione)



Legenda

- Limiti amministrativi Città Metropolitana
- Elezioni_12_2019
- produrz_educat_storica_12_2019



Aree ed impianti storici della produzione
industriale ed energetica - confronto geodati
Ppr, PTGM (Elab. LINKS Foundation)

PAESAGGIO E DEI BENI STORICO CULTURALI ADEGUAMENTO AL PPR

STRATEGIE METROPOLITANE

STG2d_Valorizzazione, anche a fini turistici, delle risorse culturali, ambientali e paesaggistiche e delle vocazioni e caratteri peculiari dei territori in un progetto unitario di rete diffusa

STG3d_Conservazione e miglioramento delle identità peculiari ed irripetibili dei paesaggi metropolitani

STG5b_Tutela e valorizzazione delle componenti ambientali e naturalistiche in ambito urbano, periurbano e rurale

Riferimenti principali allo Schema normativo

Articolo 38 RSCF – Rete storico-culturale e fruitiva metropolitana

Articolo 39 CSTOR – Centri e nuclei storici

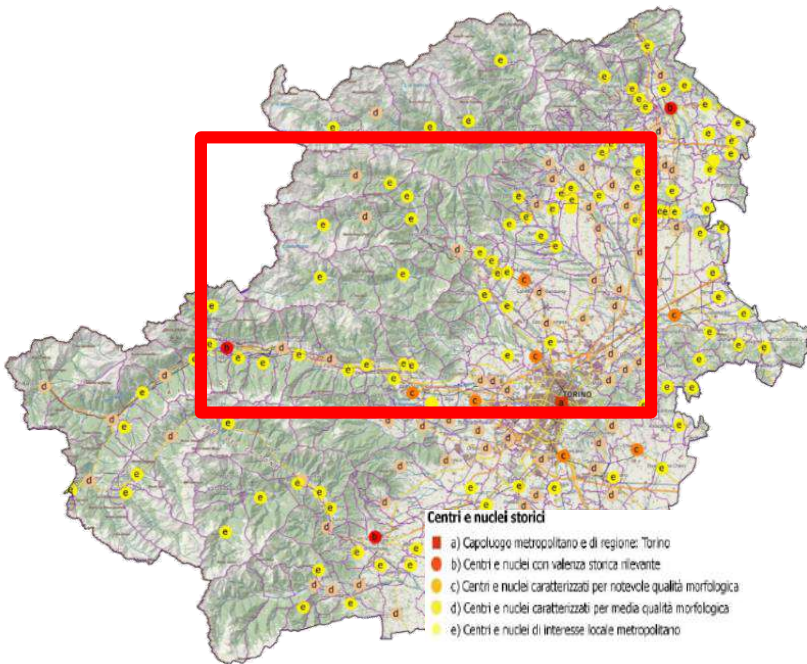
Articolo 40 REM – Rete e Patrimonio escursionistico metropolitano

Articolo 41 POL – Belvedere e interni visivi

Articolo 42 MONT – Montagna

Articolo 43 PROST – Aree ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico

CENTRI STORICI NELLA ZONA OMOGENEA



Il PTGM verifica la ripartizione dei **centri e nuclei storici** operata dal Ppr (**tavola PTP4 - RSCF - Rete storico, culturale e fruitiva**), riconoscendoli quali fattori strutturanti il paesaggio della CMTo e "mete" all'interno della rete medesima.

- Capoluogo metropolitano e di regione
- Centri e nuclei con valenza storica rilevante

-

Ciriè

- Centri e nuclei caratterizzati per notevole qualità morfologica e identità storico-culturale

Ala di Stura
Groscavallo
Lanzo Torinese

Lombardore
San Maurizio Canavese

- Centri/nuclei di media qualità morfologica e identità-storico culturale, a valenza storica notevole

Balangero	Chialamberto	Robassomero
Barbania	Fiano	Rocca Canavese
Balme	Front	Usseglio
Cantoira	Mathi	Villanova Canavese
Ceres	Nole	Viu'

Schema normativo

I PRG e le relative varianti:

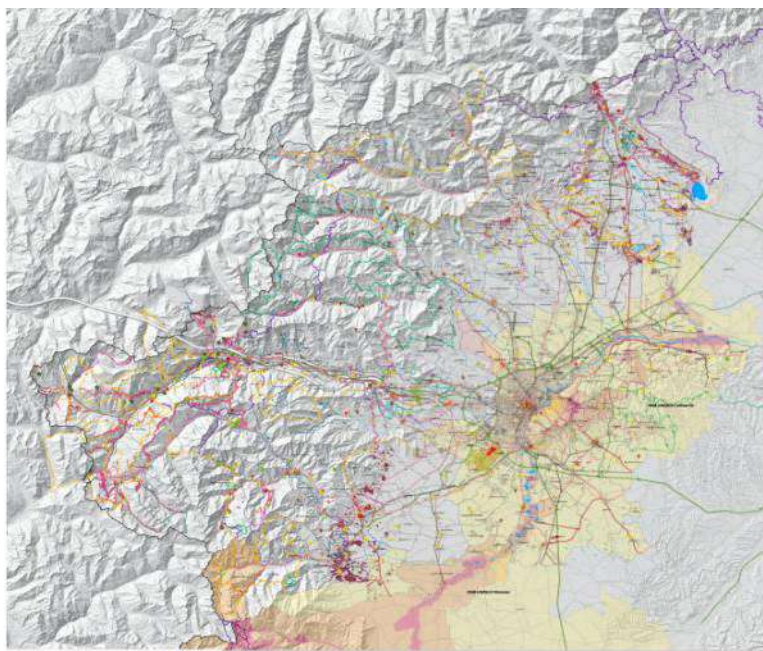
- **verificano le perimetrazioni** dei centri e nuclei storici individuati nei PRG vigenti, motivando eventuali scostamenti sulla base di rilievi, analisi critiche e valutazioni di approfondimento.
- Provvedono alla schedatura delle unità edilizie site all'interno dei perimetri d'anzi indicati, che ne documentano le condizioni architettoniche e tipologica e le modificazioni intervenute
- Nei centri storici dei Comuni turistici, **attivano politiche di tutela e valorizzazione**, con particolare attenzione al mantenimento delle strutture storiche di fruizione della montagna.

I centri storici di interesse medio e locale sono luoghi di sperimentazione di azione di *social housing* (Cfr. PSM Azione 5.2.1 Social housing per la rivitalizzazione dei piccoli centri e delle borgate alpine)



RETE STORICO CULTURALE E FRUITIVA METROPOLITANA

Il PTGM riconosce ed approfondisce gli elementi della **Rete di connessione paesaggistica** di cui all'art. 42 del Ppr composta dalle reti storico-culturale, fruitiva ed ecologica individuando alla tavola PT4-RSCF-Rete storico, culturale e fruitiva, la **Rete storico culturale e fruitiva metropolitana (RSCFM)** quale **sistema di mete e percorsi di interesse storico-culturale e naturale**, anche se non direttamente interconnessi tra loro, da salvaguardare e valorizzare.



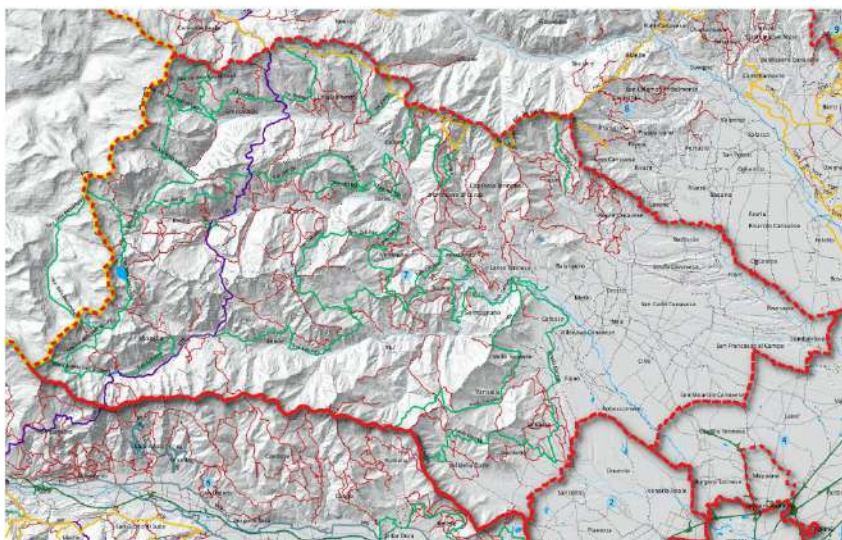
	COMPONENTI	Ppr
METE	Centri e nuclei storici	art. 24
	Siti del patrimonio mondiale dell'Unesco (Residenze Sabaude e i Sacri monti)	art. 33 co.5 (prescr.)
	Tenimenti dell'Ordine del Mauriziano	art. 33 co.13 (prescr.)
	Poli della religiosità	art. 28
	Sistemi di fortificazioni	art. 29
	Aree ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico	art. 27
	Zone di interesse archeologico	art. 23 co.8 (prescr.)
	Belvedere	art. 30
	Sistemi di ville parchi e giardini	art. 26 co.4 (prescr.)
	Altri beni storico culturali e paesaggistici	
	Aree Man and Biosphere – MAB, dell'Unesco (Collina Po, Monviso)	-
	Aree gravate da uso civico	art. 33 co.19 (prescr.)
	Aree della viticoltura	-
	Laghi e relativi territori contermini di cui all'art. 142 co.1 let. b) del dlgs 42/2004	Art. 15 co.9, 10 (prescr.)
Aree protette, siti Rete Natura 2000, singolarità geologiche e geositi, aree umide, aree di pregio ambientale (art. 136 e 157) compresi gli alberi monumentali, i territori coperti da boschi e foreste	Art. 18	
PERCORSI	Viabilità storica e patrimonio ferroviario	Art. 22, Art. 23, Art. 30,
	Strade militari	
	La rete degli itinerari e dei percorsi escursionistici di interesse metropolitano	-

Schema normativo

I Comuni e gli altri soggetti del territorio concorrono alla **valorizzazione e alla promozione turistica della Rete** e dei suoi elementi. I PRG e i piani settoriali:

- assicurano il riconoscimento e la **salvaguardia** delle **mete** e dei **percorsi** nonché delle ulteriori significative testimonianze di interesse storico-culturale rilevabili alla scala locale;
- salvaguardano **le relazioni simboliche** e **visivo-percettive** degli elementi di interesse storico-culturale ed il loro contesto;
- **valorizzano in termini turistico-culturali** le mete ed i percorsi della Rete storico culturale e fruitiva, sostenendone l'inserimento in circuiti di fruizione di livello sovracomunale;
- assicurano adeguata **accessibilità** ai luoghi privilegiando soluzioni di **mobilità sostenibile**, innovativa ed integrata.

RETE ESCURSIONISTICA METROPOLITANA NELLA ZONA OMOGENEA



1011 km di sentieri
iscritti al Catasto regionale nella Zona Omogenea

Circa il 17,9%
dei sentieri (km) presenti sul territorio CMTO



Obiettivo: turismo sostenibile e culturale

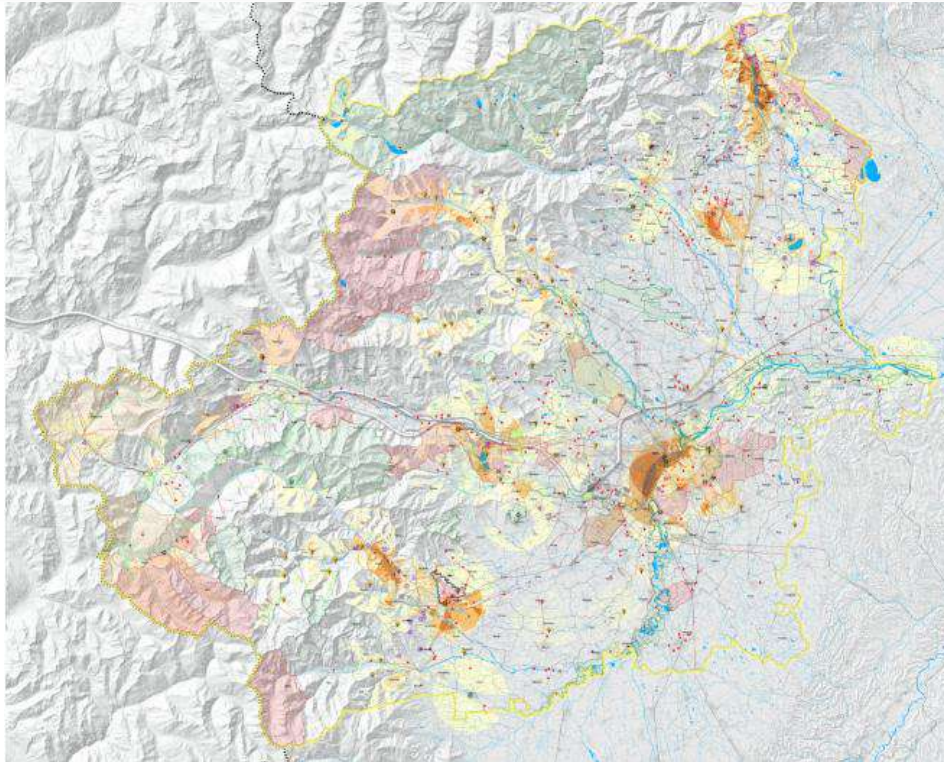
Schema normativo

I PRG riportano, precisando ove opportuno, la REM e adeguano i regolamenti di Polizia rurale inserendo la **clausola di transitabilità su sedimi privati attraversati da tracciati inclusi nella REM** alle condizioni stabilite nell'atto di pubblicità emanato dalla Regione ai fini dell'inserimento nella Rete regionale.

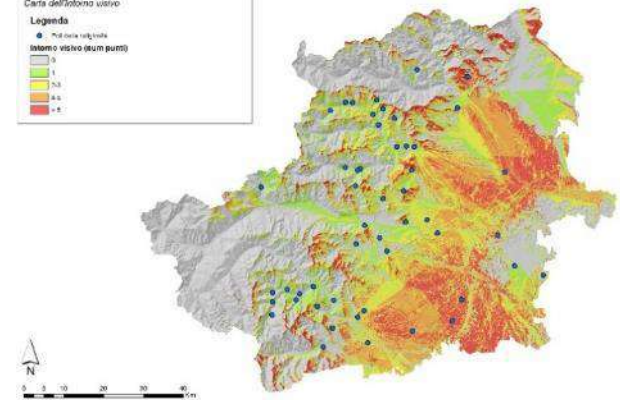
Disciplinano la rete **assicurando la permanenza, continuità e leggibilità del tracciato antico** anche in presenza di modifiche e varianti; l'integrità, mantenimento e ove possibile ripristino, dei caratteri costruttivi, morfologici e vegetazionali caratterizzanti e dei materiali originari e la conservazione e leggibilità dei segni storici.

POLI, BELVEDERE E SENSITIVITA' VISIVA

Obiettivo: Valorizzazione del paesaggio e qualificazione delle visuali panoramiche



La valorizzazione del paesaggio e delle sue componenti avviene nel PTGM anche attraverso la salvaguardia dei luoghi privilegiati per la sua osservazione; pertanto è stato realizzato un censimento dei **belvedere** [art. 30 del Ppr], dei **punti** e dei **percorsi panoramici**, intesi come elementi qualificanti dai quali apprezzare il paesaggio metropolitano e fruirne anche in termini turistici.



Schema normativo

I PRG e le relative varianti **verificano i belvedere** (Rete storico-culturale e fruitiva). Ove necessario **li integrano, provvedono a tutelarli e ad assicurare l'accessibilità ai quelli liberamente fruibili.**

Tutelano e operano per migliorare le visuali panoramiche delle aree sottese agli intorni visivi fruibili dai belvedere.

Individuano idonee aree a servizi, funzionali alla fruibilità dei belvedere (aree a parcheggio, aree verdi), di preferenza raccordate alla rete ciclabile e raggiungibili tramite la rete di itinerari e percorsi escursionistici e dispongono al fine di evitare che le nuove trasformazioni visibili dai belvedere e dai poli della religiosità costituiscano fattori dequalificanti il paesaggio anche riferendosi alle Linee guida predisposte da MiBAC, Regione Piemonte e Università e Politecnico di Torino.



OSSERVATORI, GEOPORTALE, DASCHBOARD PTGM

Il **sistema informativo geografico (SIG)** della CMTo opera attraverso gli **Osservatori tematici statici e dinamici**, le banche dati territoriali ed ambientali.

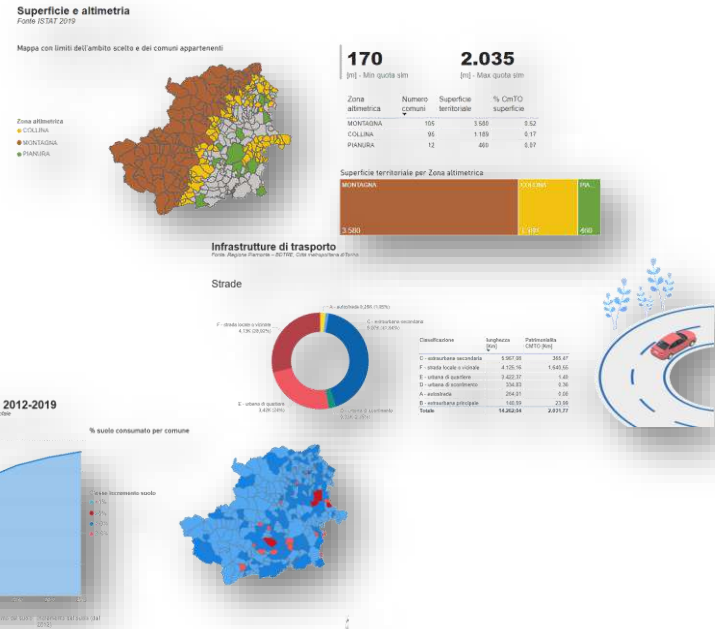
Aggiornamento e adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Variante al PTC1 ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 58/77 s.m.j., secondo le procedure di cui all'art. 7.
Adottata dal Consiglio provinciale con Deliberazione n. 26817 del 20/07/2010.
Approvata dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 121-29750 del 23/07/2011.
(B.U.R. n. 32 del 11/08/2011)

SCHEDE COMUNALI
LUGLIO 2015



E' in corso di predisposizione il nuovo servizio di esposizione dati «**DASHBOARD PTGM**» che **sostituirà le schede comunali statiche del PTC2**



La CMTo **contribuisce ed è tramite per un'attiva partecipazione dei Comuni all'infrastruttura regionale per l'informazione geografica**, anche attraverso la sottoscrizione di specifici accordi, per l'attuazione di *Urbanistica Senza Carta*, per l'aggiornamento della BDTRE (Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti), per l'integrazione dei Geoportali, per lo sviluppo di progetti specifici.

Il SIG, attraverso le proprie basi di dati ed Osservatori tematici, **offre un supporto conoscitivo utile per i processi decisionali complessi e per la redazione di strumenti di pianificazione**, per la predisposizione di candidature e l'attuazione di progettazione di livello europeo e nazionale, in particolare sui temi di:

- Trasformazioni urbanistiche e territoriali e consumo di suolo
- Progetti strategici di rilievo sovra comunale
- Sistema economico e manifatturiero
- Sistema della mobilità
- Sistema del verde
- Beni storico, culturali e paesaggistici
- Rigenerazione territoriale e urbana
- Semplificazione dei procedimenti urbanistici, informatizzazione e dematerializzazione
- Fabbisogno abitativo sociale



Città metropolitana di Torino

Dipartimento territorio, edilizia e viabilità

Marco Marocco – *Vice Sindaco, Consigliere delegato alla Pianificazione territoriale*

Giannicola Marengo - *Dirigente Dipartimento*

Irene Mortari – *Responsabile Unità di progetto PTGM*

ptgm@cittametropolitana.torino.it

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/territorio-urbanistica/ufficio-di-piano>
www.cittametropolitana.torino.it



ALLEGATI

UFFICIO DI PIANO: UNITA' DI PROGETTO PTGM (coordinamento)

Integrato dai Dipartimenti, Direzioni, Gruppi di lavoro e supporti specialistici esterni

PIANIFICAZIONE INTEGRATA	DIPARTIMENTO TERRITORIO, EDILIZIA E VIABILITÀ	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE	DIPARTIMENTO EDUCAZIONE E WELFARE	
	UdP PTGM 	Udp PSM 	UdP Agenda sostenibilità ambientale	Direzione Formazione	Direzione Azioni integrate EELL
	UdP Mobilità sostenibile 	Direzione Attività produttive	Direzione Rifiuti e bonifiche	Direzione Istruzione e pari opportunità	Unità Special. Tutela del territorio
	Direzione Territorio e trasporti (comprende urbanistica)	Direzione Servizi alle imprese	Direzione Risorse idriche		Direzione Comunicazione e rapporti con i cittadini e territori
	Direzione Viabilità 1	Unità Speciale Progetti EU ed internazionali	Direzione Sistemi naturali		
	Direzione Protezione civile	Unità Speciale Tutela flora e fauna			

Gruppi di lavoro tematici CMTo

Tavolo della Montagna
Gruppo Natura
Gruppo Mitigazioni e compensazioni ambientali

Sistema informativo geografico

CSI Piemonte *presidio territorio*

Spazi aperti periurbani
DISAFA (Scienze agrarie e forestali)
DIST (Politecnico di Torino)

Linee guida paesaggi vitivinicoli
DIST - Politecnico di Torino

Supporto giuridico normativo:
Studio Comba

Analisi territoriali e Sistema insediativo residenziale:
FULL (Politecnico di Torino)
LINKS FOUNDATION

Analisi Sistema gerarchie polari e bacini funzionali:
META s.r.l.

VAS
LINKS FOUNDATION

CONFRONTO PRESCRIZIONI PPR e PTGM

Il PTGM, all'articolo 3 dello Schema di norme di attuazione, assume nella loro interezza e valenza le prescrizioni e specifiche prescrizioni d'uso di cui all'articolo 2 comma 4 delle Norme di Attuazione del Ppr e alle schede del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, Prima parte, che prevalgono sulle disposizioni eventualmente incompatibili e che sono di immediata applicazione per gli interventi sul territorio. Per agevolare la lettura e l'attuazione delle Norme da parte dei soggetti deputati ad adeguarsi ed attuare il PTGM, il richiamo alle prescrizioni del Ppr è stato ribadito all'interno degli articoli tematici del Piano.

<i>Piano Regionale Paesaggistico</i>		<i>PTGM</i> <i>Schema norme PTGM</i>
<i>Art.</i>	<i>Contenuti principali</i>	<i>Articoli</i>
Art.3 co. 9	Ruolo e rapporto con i piani e i programmi territoriali	Art. 3 PPP - Raccordo tra pianificazione metropolitana, Piano territoriale regionale e Piano paesaggistico regionale
Art.13 co. 11, 12, 13	Aree di montagna	Art. 42 MONT- Montagna
Art.14 co. 11	Sistema idrografico	Art. 37 CIDRO - Impianti per la produzione di energia, telecomunicazioni e centrali idroelettriche
Art.15 co. 9, 10	Laghi e territori contermini	Art. 38 RSCF - Rete storico-culturale e fruitiva metropolitana
Art.16 co.11, 12, 13	Territori coperti da foreste e da boschi	Art. 35 BOS – Boschi, foreste e aree non costituenti bosco
Art. 18 co. 7, 8	Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità	Art. 48 APROT- Aree naturali protette, aree contigue, aree di conservazione della biodiversità (Rete Natura 2000) e zone naturali di salvaguardi (art. 48)
Art. 23 co. 8, 9	Zone di interesse archeologico	Art. 38 RSCF - Rete storico-culturale e fruitiva metropolitana
Art.26 co. 4	Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir ed il turismo	Art. 38 RSCF - Rete storico-culturale e fruitiva metropolitana
Art.33 co. 5, 6, 13, 19	Luoghi ed elementi identitari	Art. 38 RSCF - Rete storico-culturale e fruitiva metropolitana
Art.39 co. 9	Insule specializzate e complessi infrastrutturali	Art. 3 PPP - Raccordo tra pianificazione metropolitana, Piano territoriale regionale e Piano paesaggistico regionale
Art. 46 co. 6, 7, 8, 9	Adeguamento al Ppr	-

Riferimento Relazione Illustrativa:
Capitolo 9 – Adeguamento al Ppr

Paragrafo 9.5 Prescrizioni, direttive ed indirizzi del Ppr e tabelle confronto con PTGM

Iter di formazione PTGM

(art. 7bis L.r 56/77 smi)

